



UNIONE  
PEDEMONTANA  
P A R M E N S E

*Unione Pedemontana Parmense*

*Documento unico di programmazione  
(D.U.P.)  
2021-2023*

*Settembre 2020*

## **INDICE**

1. *Premessa generale – pag. 3*

2. Sezione strategica:

PREMESSA – PAG. 5

2.1 - ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE - pag. 6

2.2 - LINEE PROGRAMMATICHE DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE – pag. 34

2.3 – SERVIZI TRASFERITI – pag. 41

2.4 – VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE AMBIENTE E TERRITORIO – pag. 46

2.5 – VALUTAZIONE SITUAZIONE DI CONTESTO – pag. 48

2.6 – STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE – pag. 53

3. Sezione operativa:

PREMESSA – PAG. 55

parte prima – obiettivi e risorse

3.1 – OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI – pag. 55

3.2 – RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE – dati contabili - pag. 68

3.3 – ORGANISMI PARTECIPATI – pag. 89

parte seconda – programmazione

PREMESSA – PAG. 98

3.4 – PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI – pag. 98

3.5 – VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE DEL PATRIMONIO – pag. 98

3.6 – PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E SERVIZI – pag. 99

3.7 \_ FABBISOGNO DI PERSONALE – pag. 99

## PREMESSA GENERALE

Il *Documento Unico di Programmazione (DUP)*, è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare, in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali ed organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Dati i bisogni della collettività amministrata (famiglie, imprese, associazioni ed organismi no profit) e date le disponibilità in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie, l'Amministrazione espone, in relazione ad un dato arco temporale futuro, cosa intende conseguire (obiettivi), in che modo (azioni) e con quali risorse (mezzi).

Il DUP è concretamente un "momento di scelta" in quanto, di fronte alla molteplicità delle tipologie di bisogni da soddisfare e data la scarsità di risorse, spetta all'organo politico operare le necessarie scelte e stabilire i correlativi vincoli affinché, negli anni a venire, si possano conseguire le finalità poste, impiegando in modo efficiente ed efficace i mezzi disponibili.

Il principio contabile della programmazione (D.Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni) ne disciplina i contenuti e le finalità, non definendo a priori uno schema e neppure indicazioni necessarie ai fini del consolidamento dei conti pubblici.

Negli ultimi tempi, con il decreto ministeriale del 18 maggio 2018, sono state apportate altre modifiche al principio contabile 4/1 della programmazione:

- ulteriore semplificazione del DUP per i comuni fino a 5.000 abitanti, in attuazione della espressa delega contenuta all'articolo 1, comma 887, della legge n. 205/2017;
- introduzione di un DUP ancora più semplificato per i comuni fino a 2.000 abitanti;
- individuazione di uno schema di struttura tipo di DUP semplificato riportante i contenuti "minimi" del documento, inserita nell'esempio n. 1 in appendice.

Gli enti con popolazione superiore ai 5.000 abitanti, pertanto, nella redazione del DUP "ordinario", devono rispettare il contenuto minimo indicato e i tempi di programmazione puntualmente definiti dalla modifica del principio contabile.

Il DUP diviene quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario anche le discontinuità ambientali ed organizzative.

Il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

In particolare la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella Regionale.

Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.

La **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica.

Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La parte finanziaria della Sezione si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniali e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. Dal punto di vista tecnico invece, individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica.

Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Nel Documento Unico di Programmazione quindi dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione e approvazione.

## ***1. SEZIONE STRATEGICA***

*(Se.S)*

**NOTA METODOLOGICA:** Il principio della programmazione afferma che la Sezione Strategica ha durata pari al mandato amministrativo, mentre quella operativa al bilancio di previsione.

### ***PREMESSA***

Le seguenti linee programmatiche riguardano i progetti che l'Amministrazione intende attuare e portare a compimento durante il mandato in quanto rappresentano un disegno complessivo ed omogeneo di idee dedicate allo sviluppo dell'Unione Pedemontana Parmense nei vari profili come la sicurezza, il sostegno alle attività produttive, la tutela dell'ambiente, la gestione e il potenziamento dei servizi sociali.

Per questo motivo si ritiene opportuno inserire in questo documento la proposta integrale senza limitarla agli anni 2020-2022 ma fissando un orizzonte temporale maggiormente ampio, a dimostrazione della necessità di una programmazione ragionata e già adattata alle esigenze di medio periodo segnalate dalla popolazione.

Di seguito vengono elencati le varie aree di intervento con i singoli progetti di intervento corredati di una breve descrizione che permette di individuare già una serie di elementi di dettaglio in merito alla proposta.

## ***2.1 - ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE***

### **Lo scenario economico nazionale e regionale**

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, nonché riportare le linee principali di pianificazione regionale per il prossimo triennio.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

### **ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE: SCENARIO NAZIONALE**

Nell'analizzare l'evoluzione della struttura finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Unione Pedemontana Parmense, occorre innanzitutto tener conto dello **scenario nazionale**.

Il Consiglio dei Ministri in data 24.04.2020, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'economia e delle finanze Roberto Gualtieri, ha approvato il Documento di economia e finanza (DEF) 2020, previsto dalla legge di contabilità (legge 31 dicembre 2009, n. 196).

L'epidemia causata dal nuovo Coronavirus (COVID-19) ha cambiato in modo repentino e drammatico la vita degli italiani e le prospettive economiche del Paese. L'Italia ne è stata investita prima di altre nazioni europee ed ha aperto la strada sia in termini di misure di controllo dell'epidemia e di distanziamento sociale, sia nell'ampliamento della capacità ricettiva delle strutture ospedaliere e nell'attuazione di misure economiche di sostegno. Queste ultime sono diventate sempre più necessarie mano a mano che si è dovuto disporre la chiusura di molteplici attività nella manifattura e nel commercio, nella ristorazione e nei comparti dell'alloggio, dell'intrattenimento e dei servizi alla persona.

Nelle ultime settimane le misure di controllo dell'epidemia hanno prodotto una graduale riduzione del numero di nuovi casi registrati di infezione e di ricoveri in terapia intensiva. Tuttavia, il tributo pagato giornalmente in termini di vite umane è ancora elevato e l'appiattimento della curva dei contagi non è pienamente conseguito. Di conseguenza, le misure di distanziamento sociale e le chiusure produttive sono state estese fino ai primi di maggio e si prevede che la successiva riapertura delle attività produttive procederà per gradi.

Da tutto ciò discende che il crollo dell'attività economica che si è registrato soprattutto dall'11 marzo in poi è non solo senza precedenti, ma non verrà pienamente recuperato nel breve termine. Il valore aggiunto rimarrà dunque inferiore al livello di inizio d'anno per molti mesi, pur recuperando rispetto ai minimi di aprile. Ciò anche perché le misure precauzionali e di distanziamento sociale resteranno pure in vigore nei paesi partner commerciali dell'Italia, rallentando la ripresa delle nostre esportazioni di beni e servizi.

In considerazione della caduta della produzione e dei consumi già registrata e di queste difficili prospettive di breve termine, la previsione ufficiale del PIL per il 2020, che risale alla Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso, è stata abbassata da un aumento dello 0,6 per cento ad una contrazione dell'8 per cento. Questa nuova previsione sconta una caduta del PIL di oltre il 15 per cento nel primo semestre ed un successivo rimbalzo nella seconda metà dell'anno. Il recupero del PIL previsto per il 2021 è del 4,7 per cento, una valutazione prudentiale che sconta il rischio che la crisi pandemica non venga superata fino all'inizio del prossimo anno. Come richiesto dalle linee guida concordate a livello europeo, il presente documento presenta anche uno scenario di rischio, in cui l'andamento e la durata dell'epidemia sarebbero più sfavorevoli, causando una maggiore contrazione del PIL nel 2020 (10,6 per cento) e una ripresa più debole nel 2021 (2,3 per cento), nonché un ulteriore aggravio sulla finanza pubblica.

Di fronte a questa difficile situazione, il Governo ha varato una serie di misure per limitare le conseguenze economiche e sociali della chiusura delle attività produttive e del crollo della domanda interna e mondiale. L'approccio si è concentrato anzitutto sul rafforzamento del sistema sanitario e della protezione civile, nonché su sospensioni dei versamenti d'imposta e contributi nelle aree del Paese soggette a chiusure totali. Con il Decreto Cura Italia, si è poi messo in campo un primo intervento, pari a 20 miliardi di euro (1,2 per cento del PIL) in termini di impatto sull'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e circa 25 miliardi di nuovi stanziamenti di risorse.

Il Cura Italia è intervenuto lungo quattro linee principali: i) un ulteriore aumento delle risorse a disposizione del sistema sanitario per garantire l'assistenza alle persone colpite dalla malattia e per la prevenzione, la mitigazione e il contenimento dell'epidemia; ii) misure volte a proteggere i redditi e il lavoro, allargando ammortizzatori sociali esistenti, quali la Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria, il Fondo di Integrazione Salariale e la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga, a tutte le imprese costrette a limitare o arrestare l'attività a causa del Coronavirus e sospendendo i licenziamenti per motivi economici per la durata del periodo di emergenza; iii) il sostegno alla liquidità delle imprese e delle famiglie, rinviando le scadenze fiscali relative a oneri tributari e contributivi e introducendo l'obbligo di mantenimento delle linee di credito delle banche a favore delle piccole e medie imprese (PMI),

nonché potenziando il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI e fornendo garanzie pubbliche sulle esposizioni assunte dalla Cassa Depositi e Prestiti in favore di banche che erogano finanziamenti alle imprese colpite dall'emergenza; iv) aiuti settoriali per i comparti più danneggiati, quali quello turistico-alberghiero e dei trasporti, ristorazione e bar, cultura (cinema, teatri), sport e istruzione.

Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge o garantisce un volume di credito stimato pari a 350 miliardi. Si è tuttavia immediatamente avvertita l'esigenza di rafforzare ulteriormente l'erogazione di credito all'economia, e ciò ha portato alla definizione, a inizio aprile, del Decreto Liquidità. Quest'ultimo ha previsto, in particolare, lo stanziamento di garanzie dello Stato alla società SACE Simest del gruppo Cassa Depositi e Prestiti per un totale di 400 miliardi, la cui metà è dedicata al credito alle imprese e la parte restante al credito all'esportazione, e un ulteriore potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia anche con l'introduzione di una garanzia al 100 per cento per prestiti fino a 25.000 euro. Il Decreto Liquidità contiene anche misure per accelerare i pagamenti della PA verso i propri fornitori e l'estensione del golden power, ovvero dello strumento che consente allo Stato di autorizzare preventivamente operazioni societarie in imprese operanti in settori strategici per il sistema Paese, quali quello creditizio, assicurativo, acqua, energia, al fine di bloccare scalate ostili.

Successivamente a questi interventi, dato il prolungarsi della chiusura di molte attività produttive e data l'esigenza di preservare i settori dell'economia che probabilmente continueranno ad essere sottoposti a vincoli operativi, si è intrapresa la preparazione di due nuovi provvedimenti che il Governo si accinge a sottoporre al Parlamento. Il primo è un decreto contenente ulteriori misure di sostegno a lavoratori e imprese per aumentarne la resilienza e preparare al meglio la fase di ripresa. Il secondo sarà dedicato a una drastica semplificazione delle procedure amministrative in alcuni settori cruciali per il rilancio degli investimenti pubblici e privati (soprattutto appalti, edilizia, commercio, controlli). Il prossimo decreto riprenderà tutti gli interventi del Cura Italia, rafforzandoli e prolungandoli nel tempo onde rispondere alle esigenze della prossima fase di graduale riapertura dell'economia. In particolare, oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli Enti territoriali, vi saranno significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione.

La dimensione del decreto Rilancio (DL 34/2020) è molto rilevante, essendo stata cifrata in 55 miliardi in termini di maggiore indebitamento netto su quest'anno e 5 miliardi a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico. L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 per cento del PIL, che assommato al Cura Italia porta al 4,5 per cento del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 per cento del PIL. Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021, a cui si sommano, per il 2020, i 25 miliardi del decreto Cura Italia.

Il forte aumento dell'imposizione indiretta previsto dalla legislazione vigente a inizio 2021 stridrebbe con la fase di difficoltà che il Paese sta attraversando. Il Governo ha pertanto deciso di includere nel nuovo decreto l'eliminazione degli aumenti dell'IVA e delle accise previsti dal 2021. In una fase che auspichiamo sarà di ripresa e col riaccendersi del desiderio di intraprendere e innovare, l'intonazione della politica fiscale dovrà, infatti, rimanere espansiva, sia pure nei limiti di una gestione oculata della finanza pubblica.

A tale proposito, va sottolineato che una volta inclusi gli effetti del decreto in corso di preparazione e il beneficio degli 80 euro mensili (che diventeranno 100 con il taglio del cuneo fiscale sul lavoro già legiferato), la pressione fiscale scenderà dal 41,9 per cento del 2019, al 41,8 per cento nel 2020 e al 41,4 per cento nel 2021.

Nel complesso, il decreto impatterà sul deficit del 2021 in misura pari all'1,4 per cento del PIL. È su questi numeri, e sulla base delle nuove previsioni macroeconomiche, che il Governo accompagna il presente documento con una Relazione al Parlamento in cui, ai sensi della Legge n. 243/2012, richiede di elevare gli obiettivi di finanza pubblica.

La predisposizione di previsioni economiche e finanziarie è particolarmente ardua in una fase caratterizzata da così elevata incertezza e in cui si susseguono iniziative di policy a livello nazionale, di Unione Europea e di organizzazioni multilaterali. Anche sulla base delle indicazioni fornite dalla Commissione Europea, questa edizione del Documento di Economia e Finanza (DEF) è più scarna ed essenziale del consueto. Le previsioni presentate nel Programma di Stabilità coprono unicamente il biennio 2020-2021, anziché spingersi fino al 2023.

Inoltre, coerentemente con l'orientamento espresso anche da altri Paesi europei e alla luce delle linee guida riviste della Commissione Europea, si è deciso di posporre la presentazione del Programma Nazionale di Riforma e dei principali allegati al DEF. Questa decisione non riflette reticenza, ma semmai consapevolezza da parte del Governo dell'importanza di questo documento strategico e rispetto per le Istituzioni a cui è rivolto, il Parlamento e le autorità dell'Unione Europea. Infatti, le risposte ai problemi immediati dei cittadini e delle aziende e la definizione delle fasi di riapertura dell'economia sono i compiti più urgenti da adempiere. Una volta che si saranno compiuti questi passi, e con una migliore visibilità sull'andamento della pandemia, si potranno delineare in modo compiuto le politiche per il rilancio della crescita, l'innovazione, la sostenibilità, l'inclusione sociale e la coesione territoriale nel nuovo scenario determinato dal Coronavirus.

La fase di preparazione del DEF e del decreto Rilancio è stata accompagnata da un'intensa interlocuzione all'interno dell'Unione Europea sulla risposta alla crisi pandemica. L'Italia ha sostenuto con coerenza e fermezza l'idea che uno shock di portata inusitata e di natura simmetrica quale l'attuale pandemia dovesse essere affrontato con il massimo grado di coordinamento e solidarietà. Ciò vale anche per quanto riguarda il finanziamento dei costi relativi alle misure di sostegno all'economia adottate dagli Stati membri.

Grazie allo spirito di collaborazione che ha contraddistinto tutte le parti pur con le note differenze di vedute iniziali, si sta oggi profilando un ventaglio di risposte Europee alla crisi. Esse comprendono il futuro fondo per finanziare gli ammortizzatori sociali, denominato SURE e che potrà arrivare fino a 100 miliardi; l'ampliamento delle risorse della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per garantire fino a 200 miliardi di nuovi prestiti a livello UE; la nuova linea di credito (Pandemic Crisis Support) del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), che potrà arrivare fino al 2 per cento del PIL dei Paesi che vorranno farne richiesta; ed infine, il costruendo Fondo per la Ripresa, che nelle intenzioni del Governo italiano dovrà essere lo strumento più importante e decisivo per il rilancio dell'economia e il futuro sviluppo dell'Unione negli anni post-crisi.

Se si considera anche la straordinaria dimensione del programma di acquisti di titoli con creazione di base monetaria (quantitative easing) della Banca Centrale Europea, la rivisitazione delle regole sugli aiuti di Stato e la sospensione delle usuali prescrizioni del Patto di stabilità e crescita la risposta dell'Unione e dell'Area euro ha acquisito proporzioni ragguardevoli e rappresenta un'importante protezione per il nostro Paese.

Sarebbe tuttavia irresponsabile trascurare gli aspetti di finanza pubblica dell'attuale crisi. Il quadro di bilancio del presente documento indica che, includendo gli effetti dei prossimi provvedimenti, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche quest'anno salirà al 10,4 per cento del PIL, mentre il debito pubblico raggiungerà il livello più alto della storia repubblicana, il 155,7 per cento del PIL. Secondo la nuova previsione, nel 2021 il deficit scenderà al 5,7 per cento del PIL e il rapporto debito/PIL diminuirà al 152,7 per cento. Si tratta di livelli assai elevati, che richiederanno uno sforzo pluriennale di risanamento all'interno di una strategia di sviluppo equo e sostenibile a livello sociale e ambientale.

È evidente che dopo uno shock quale quello subito quest'anno e che ci auguriamo non si protragga anche nel 2021, l'economia avrà bisogno di un congruo periodo di rilancio durante il quale misure restrittive di politica fiscale sarebbero controproducenti. Non è tuttavia troppo presto per elaborare una strategia di rientro dall'elevato debito pubblico. Tale strategia dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata.

Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

I sacrifici che gli italiani stanno sostenendo sono elevatissimi, le perdite umane assai dolorose, l'impegno di finanza pubblica senza precedenti. Verranno sicuramente tempi migliori e l'Italia dovrà allora cogliere appieno le opportunità della ripresa mondiale con tutta la maturità, coesione, generosità e inventiva che ha mostrato in queste difficili settimane.

## **IL CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE - RISULTATI 2019**

Con la c.d. Notifica di marzo l'ISTAT ha confermato i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche (AP) per il quadriennio 2016-2019 diffusi in via provvisoria il 2 marzo scorso.

Il risultato per l'anno appena trascorso è di un rapporto indebitamento netto/ PIL pari al -1,6 per cento, il valore più basso degli ultimi 12 anni ed inferiore di oltre mezzo punto percentuale sia al dato del 2018, sia alla stima della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2020-2022 (NTI 2020)2.

Tale risultato è dovuto soprattutto all'andamento delle entrate, in particolare quelle tributarie, che hanno registrato valori significativamente superiori alle attese.

Le entrate totali in rapporto al PIL si sono attestate al 47,1 per cento, a fronte del 46,5 per cento previsto (Tabella II.1-3). Le uscite totali sono risultate in linea con le stime, raggiungendo il 48,7 per cento del PIL.

Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2020, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano, per quanto riguarda le entrate, soprattutto per le tributarie (+10.176 milioni) e, in misura molto inferiore, per le altre entrate correnti (+896 milioni). Dal lato della spesa, le differenze maggiori riguardano quella in conto capitale (+1.604 milioni), quella corrente al netto degli interessi (+1.856 milioni) e la spesa per interessi (-1.011 milioni). Sulle singole voci della spesa corrente al netto degli interessi si osservano degli scarti anche rilevanti, che nell'aggregato in parte si compensano.

Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2019 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2020 per effetto del maggiore gettito derivante dalle imposte dirette (+7.224 milioni) e dalle imposte indirette (+2.899 milioni). Per quanto riguarda le imposte indirette, tuttavia, va considerato che il differenziale rispetto alle previsioni incorpora un elemento di disomogeneità, dato dalle entrate relative alle componenti A2 e A5 delle tariffe sui servizi di fornitura di energia elettrica che, fino alle previsioni della NTI, non venivano considerate tra le entrate tributarie della P.A..

Si registra, invece, una sostanziale invarianza nella categoria delle imposte in conto capitale (+53 milioni).

**TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale Entrate tributarie P.A.</b>	<b>516.542</b>	<b>506.366</b>	<b>+10.176</b>
Imposte dirette	257.397	250.173	+7.224
Imposte indirette	257.910	255.011	+2.899
Imposte in conto capitale	1.235	1.182	+53

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime è sostanzialmente attribuibile al risultato osservato per il Bilancio dello Stato (+5.552 milioni) e per le poste correttive (+5.090 milioni).

**TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI DI EURO)**

	Risultati	Stime	Differenze
<b>Totale</b>	<b>516.542</b>	<b>506.366</b>	<b>+10.176</b>
Bilancio dello Stato	471.622	466.070	+5.552
Poste correttive P.A.	-30.305	-35.395	+5.090
Enti territoriali	75.225	75.691	-466

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile soprattutto all'effetto dell'aumento delle entrate derivate dalle imposte dirette (+5.299 milioni di euro) ed in maniera minore dalle imposte indirette (+253 milioni di euro).

Lo scostamento positivo delle imposte dirette è spiegato per oltre 4 miliardi dal maggior gettito registrato dalla quota di imposte versate in autotassazione di Irpef e Ires.

Anche l'andamento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale registra un gettito superiore alle stime di oltre 800 milioni di euro, imputabile alla dinamica favorevole dei mercati finanziari nel corso del 2019.

Per quanto riguarda le imposte indirette, la sostanziale invarianza del gettito rispetto alle previsioni è spiegata da un generalizzato andamento negativo di tutte le principali voci d'imposta (imposta di registro e imposta di bollo, imposta ipotecaria, imposta sugli oli minerali, imposta sui tabacchi e imposta sui giochi), compensato dal risultato positivo dell'IVA. In particolare, si registra uno scostamento positivo per l'imposta sul valore aggiunto (+271 mln di euro), a fronte dell'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalla componente scambi interni (+454 milioni) e del risultato negativo dell'IVA sulle importazioni (-183 milioni).

Lo scostamento di oltre 5 miliardi rispetto alle previsioni registrato per le poste correttive ha comportato un effetto positivo sul totale delle entrate della P.A. ed è essenzialmente ascrivibile ad un aumento di gettito generato dai fondi pensione e dal risparmio gestito, i cui versamenti sono effettuati a saldo nel primo bimestre del 2020 ma vengono considerati di competenza del 2019, ai sensi delle regole di contabilità nazionale del SEC 2010.

Negativo è invece lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (-466 milioni), per effetto del minor gettito derivante da tributi diretti minori; al di sopra delle previsioni, invece, il gettito Irap.

Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno determinato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (Deferred Tax Asset, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato, bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza). Per l'anno 2019 tali crediti sono stati pari a 308 milioni.

Le entrate contributive sono superiori alle stime per 605 milioni, in ragione soprattutto del risultato per i contributi sociali effettivi (+502 milioni).

Le altre entrate correnti registrano un risultato migliore delle attese (+896 milioni) per effetto della revisione al rialzo del dato relativo alla vendita di beni e servizi, presumibilmente in relazione all'inclusione nel perimetro della PA di nuove unità istituzionali.

Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente sono appena superiori alle stime, registrando uno scostamento di 351 milioni in parte dovuto al trascinarsi della revisione della base 2018.

I consumi intermedi sono superiori di 1.254 milioni rispetto alle attese, a seguito della modifica della base 2018 e dell'andamento della spesa nelle amministrazioni centrali.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 1.309 milioni, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.561 milioni) anche per l'inclusione, a bilanciamento del conto, delle componenti tariffarie di energia elettrica, gas e acqua<sup>3</sup>.

La spesa per interessi registra il settimo ribasso consecutivo, risultando inferiore alle stime per 1.011 milioni per effetto di un andamento più favorevole dei tassi, in particolare nella seconda metà dell'anno, e dell'inflazione.

Fra le spese in conto capitale, le altre spese in conto capitale fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+1.285 milioni), anche per effetto della riclassificazione del prestito di 400 milioni ad Alitalia e di parte degli interventi di salvataggio delle banche Carige e Popolare di Bari. I contributi agli investimenti risultano appena superiori alle attese (+320 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime.

Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2019 delle spese totali in rapporto al PIL mostra un incremento di 0,2 punti percentuali (p.p.). Il risultato è dovuto in massima parte alla spesa corrente al netto degli interessi, che vede crescere la sua incidenza sul PIL di 0,4 p.p., e in misura minore alle spese in conto capitale, che aumentano la loro incidenza in termini di PIL di 0,1 p.p.. La spesa corrente al netto degli interessi è trainata dalla componente delle prestazioni sociali (+0,5 p.p.), che risente delle erogazioni per Quota 100 e reddito di cittadinanza. Nell'ambito della spesa in conto capitale, si segnala il risultato molto positivo della spesa per investimenti (+0,2 p.p. di PIL) che, in linea con quanto previsto, torna a crescere per la prima volta dopo quattro anni, segnando un aumento di circa 2.700 milioni sull'anno precedente.

Le entrate totali segnano un rilevante incremento di 0,7 p.p., come risultato dell'aumento delle imposte dirette (+0,3 p.p.), dei contributi sociali e delle altre entrate correnti (rispettivamente +0,2 p.p.). La pressione fiscale aumenta di 0,6 p.p., attestandosi nel 2019 al 42,4 per cento.

**TABELLA IL-1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

	Risultati						Variazioni				Scostamenti dalle stime	
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%		NTI	DEF 2020 - NTI
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018-2017	2019-2018	2018/2017	2019/2018	2019	2019
<b>SPESE</b>												
Redditi da lavoro dipendente	167.221	172.501	173.253	9,6	9,8	9,7	5.280	752	3,2	0,4	172.902	351
Consumi intermedi	143.923	147.298	148.221	8,3	8,3	8,3	3.375	923	2,3	0,6	146.967	1.254
Prestazioni sociali in denaro	341.404	348.473	361.211	19,7	19,7	20,2	7.069	12.738	2,1	3,7	362.520	-1.309
<i>Pensioni</i>	263.535	268.532	275.054	15,2	15,2	15,4	4.997	6.522	1,9	2,4	276.030	-976
<i>Altre prestazioni sociali</i>	77.869	79.941	86.157	4,5	4,5	4,8	2.072	6.216	2,7	7,8	86.490	-333
Altre uscite correnti	62.002	65.460	66.656	3,6	3,7	3,7	3.458	1.196	5,6	1,8	65.095	1.561
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>714.550</b>	<b>733.732</b>	<b>749.341</b>	<b>41,1</b>	<b>41,5</b>	<b>41,9</b>	<b>19.182</b>	<b>15.609</b>	<b>2,7</b>	<b>2,1</b>	<b>747.485</b>	<b>1.856</b>
Interessi passivi	65.457	64.621	60.305	3,8	3,7	3,4	-836	-4.316	-1,3	-6,7	61.316	-1.011
<b>Totale spese correnti</b>	<b>780.007</b>	<b>798.353</b>	<b>809.646</b>	<b>44,9</b>	<b>45,2</b>	<b>45,3</b>	<b>18.346</b>	<b>11.293</b>	<b>2,4</b>	<b>1,4</b>	<b>808.801</b>	<b>845</b>
Investimenti fissi lordi	38.276	37.790	40.494	2,2	2,1	2,3	-486	2.704	-1,3	7,2	40.496	-2
Contributi agli investimenti	10.014	13.868	14.189	0,6	0,8	0,8	3.854	321	38,5	2,3	13.869	320
Altre spese in conto capitale	18.510	7.296	6.413	1,1	0,4	0,4	-11.214	-883	-60,6	-12,1	5.128	1.285
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>66.800</b>	<b>58.954</b>	<b>61.096</b>	<b>3,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,4</b>	<b>-7.846</b>	<b>2.142</b>	<b>-11,7</b>	<b>3,6</b>	<b>59.493</b>	<b>1.604</b>
<b>Totale spese</b>	<b>846.807</b>	<b>857.307</b>	<b>870.742</b>	<b>48,8</b>	<b>48,5</b>	<b>48,7</b>	<b>10.500</b>	<b>13.435</b>	<b>1,2</b>	<b>1,6</b>	<b>868.293</b>	<b>2.449</b>
<b>ENTRATE</b>												
Tributarie	501.142	504.890	516.542	28,9	28,6	28,9	3.748	11.652	0,7	2,3	506.366	10.176
Imposte dirette	250.309	248.889	257.397	14,4	14,1	14,4	-1.420	8.508	-0,6	3,4	250.173	7.224
Imposte indirette	248.508	254.428	257.910	14,3	14,4	14,4	5.920	3.482	2,4	1,4	255.011	2.899
Imposte in conto capitale	2.325	1.573	1.235	0,1	0,1	0,1	-752	-338	-32,3	-21,5	1.182	53
Contributi sociali	225.565	234.470	242.087	13,0	13,3	13,5	8.905	7.617	3,9	3,2	241.482	605
Contributi sociali effettivi	221.393	230.397	237.751	12,7	13,0	13,3	9.004	7.354	4,1	3,2	237.249	502
Contributi sociali figurativi	4.172	4.073	4.336	0,2	0,2	0,2	-99	263	-2,4	6,5	4.233	103
Altre entrate correnti	73.354	76.637	80.132	4,2	4,3	4,5	3.283	3.495	4,5	4,6	79.236	896
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>797.736</b>	<b>814.424</b>	<b>837.526</b>	<b>45,9</b>	<b>46,1</b>	<b>46,9</b>	<b>16.688</b>	<b>23.102</b>	<b>2,1</b>	<b>2,8</b>	<b>825.902</b>	<b>11.624</b>
Altre entrate in conto capitale	4.286	2.466	2.680	0,2	0,1	0,1	-1.820	214	-42,5	8,7	2.596	84
<b>Totale entrate</b>	<b>804.347</b>	<b>818.463</b>	<b>841.441</b>	<b>46,3</b>	<b>46,3</b>	<b>47,1</b>	<b>14.116</b>	<b>22.978</b>	<b>1,8</b>	<b>2,8</b>	<b>829.680</b>	<b>11.761</b>
<i>Pressione fiscale</i>	41,8	41,9	42,4				0,0	0,6			41,9	0,5
Saldo corrente	17.729	16.071	27.880	1,0	0,9	1,6	-1.658	11.809	-9,4	73,5	17.102	10.778
Indebitamento netto	-42.460	-38.844	-29.301	-2,4	-2,2	-1,6	3.616	9.543	-8,5	-24,6	-38.613	9.312
Saldo primario	22.997	25.777	31.004	1,3	1,5	1,7	2.780	5.227	12,1	20,3	22.703	8.301
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>			<b>1.783.142</b>	<b>4.522</b>

**TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI**

	Risultati						Variazioni			
	In milioni			in % di PIL			Assolute		%	
	2017	2018	2019	2017	2018	2019	2018- 2017	2019- 2018	2018/ 2017	2019/ 2018
<b>SPESE</b>										
Redditi da lavoro dipendente	99.468	103.412	103.092	5,7	5,9	5,8	3.944	-320	4,0	-0,3
Consumi intermedi	27.026	28.070	27.044	1,6	1,6	1,5	1.044	-1.026	3,9	-3,7
Prestazioni sociali	14.874	15.590	15.045	0,9	0,9	0,8	716	-545	4,8	-3,5
Trasferimenti a Amministrazioni Pubbliche	237.594	236.558	239.535	13,7	13,4	13,4	-1.036	2.977	-0,4	1,3
Altre spese correnti	39.041	41.622	42.665	2,2	2,4	2,4	2.581	1.043	6,6	2,5
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>418.003</b>	<b>425.252</b>	<b>427.381</b>	<b>24,1</b>	<b>24,1</b>	<b>23,9</b>	<b>7.249</b>	<b>2.129</b>	<b>1,7</b>	<b>0,5</b>
Interessi passivi	64.051	63.572	59.493	3,7	3,6	3,3	-479	-4.079	-0,7	-6,4
<b>Totale spese correnti</b>	<b>482.054</b>	<b>488.824</b>	<b>486.874</b>	<b>27,8</b>	<b>27,7</b>	<b>27,2</b>	<b>6.770</b>	<b>-1.950</b>	<b>1,4</b>	<b>-0,4</b>
Investimenti fissi lordi	16.925	16.367	17.394	1,0	0,9	1,0	-558	1.027	-3,3	6,3
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	4.974	5.069	5.986	0,3	0,3	0,3	95	917	1,9	18,1
Contributi agli investimenti	7.144	10.306	10.617	0,4	0,6	0,6	3.162	311	44,3	3,0
Altre spese in conto capitale	17.667	6.478	5.458	1,0	0,4	0,3	-11.189	-1.020	-63,4	-15,7
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>46.710</b>	<b>38.220</b>	<b>39.455</b>	<b>2,7</b>	<b>2,2</b>	<b>2,2</b>	<b>-8.490</b>	<b>1.235</b>	<b>-18,2</b>	<b>3,2</b>
<b>Totale spese</b>	<b>528.764</b>	<b>527.044</b>	<b>526.329</b>	<b>30,4</b>	<b>29,8</b>	<b>29,4</b>	<b>-1.720</b>	<b>-715</b>	<b>-0,3</b>	<b>-0,1</b>
<b>ENTRATE</b>										
Tributarie	428.655	429.319	441.317	24,7	24,3	24,7	664	11.998	0,2	2,8
Imposte dirette	227.611	225.502	234.228	13,1	12,8	13,1	-2.109	8.726	-0,9	3,9
Imposte indirette	198.798	202.324	205.929	11,4	11,5	11,5	3.526	3.605	1,8	1,8
Imposte in conto capitale	2.246	1.493	1.160	0,1	0,1	0,1	-753	-333	-33,5	-22,3
Contributi sociali	2.445	2.362	2.599	0,1	0,1	0,1	-83	237	-3,4	10,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	13.147	13.432	11.497	0,8	0,8	0,6	285	-1.935	2,2	-14,4
Altre entrate correnti	32.872	35.548	38.495	1,9	2,0	2,2	2.676	2.947	8,1	8,3
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>474.873</b>	<b>479.168</b>	<b>492.748</b>	<b>27,3</b>	<b>27,1</b>	<b>27,6</b>	<b>4.295</b>	<b>13.580</b>	<b>0,9</b>	<b>2,8</b>
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	564	535	638	0,0	0,0	0,0	-29	103	-5,1	19,3
Altre entrate in conto capitale	2.523	917	1.057	0,1	0,1	0,1	-1.606	140	-63,7	15,3
<b>Totale entrate in conto capitale non tributarie</b>	<b>3.087</b>	<b>1.452</b>	<b>1.695</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,1</b>	<b>-1.635</b>	<b>243</b>	<b>-53,0</b>	<b>16,7</b>
<b>Totale entrate</b>	<b>480.206</b>	<b>482.113</b>	<b>495.603</b>	<b>27,7</b>	<b>27,3</b>	<b>27,7</b>	<b>1.907</b>	<b>13.490</b>	<b>0,4</b>	<b>2,8</b>
Saldo Primario	15.493	18.641	28.767	0,9	1,1	1,6	3.148	10.126	20,3	54,3
Saldo di parte corrente	-7.181	-9.656	5.874	-0,4	-0,5	0,3	-2.475	15.530	34,5	-160,8
Indebitamento netto	-48.558	-44.931	-30.726	-2,8	-2,5	-1,7	3.627	14.205	-7,5	-31,6
<b>PIL nominale</b>	<b>1.736.593</b>	<b>1.766.168</b>	<b>1.787.664</b>				<b>29.575</b>	<b>21.496</b>	<b>1,7</b>	<b>1,2</b>

## **PREVISIONI TENDENZIALI - Periodo 2020-2021**

Il DEF 2020 (aprile 2020) aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2020-2022. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche è costruito sulla base delle risultanze del 2019, del nuovo quadro macroeconomico di cui alla Sezione II del DEF e in considerazione degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile.

Rispetto a quanto considerato in sede di legge di Bilancio 2020, le nuove previsioni scontano il significativo deterioramento del contesto macroeconomico dovuto alla diffusione della pandemia Covid-19 ed ai conseguenti provvedimenti di blocco delle attività, nonché l'impatto diretto sulla finanza pubblica degli interventi adottati per sostenere l'economia e rafforzare il sistema sanitario e di gestione delle emergenze.

Il livello di indebitamento netto previsto per l'anno 2020 è del 7,1 per cento del PIL, superiore di 4,9 p.p. all'obiettivo della NTI 2020.

Nel confronto con le valutazioni della NTI 2020, la previsione aggiornata per l'anno 2020 comporta maggiori spese finali per 6,2 p.p. di PIL. L'incremento è dovuto soprattutto all'impatto diretto della forte riduzione del PIL4, in misura più limitata riflette le maggiori spese recate dal DL 18/2020 (c.d. Cura Italia) e gli effetti indiretti sulla spesa del peggioramento del quadro macroeconomico. Le entrate finali in rapporto al PIL risultano di poco più elevate della stima della NTI 2020, segnando un aumento di 1,2 p.p.: l'impatto diretto della diminuzione del PIL, che avrebbe determinato un innalzamento del rapporto, è quasi completamente controbilanciato dalla riduzione delle entrate dovuta al calo dell'attività economica.

Per l'anno 2021 l'indebitamento netto è stimato al 4,2 per cento del PIL, a fronte dell'1,7 della NTI 2020. Le spese e le entrate finali in rapporto al PIL sono superiori, rispettivamente, di 3,6 e 1,1 p.p. rispetto alle stime della NTI 2020.

L'evoluzione delle principali componenti del conto in rapporto al PIL è fortemente influenzata dalla dinamica del denominatore. Rispetto al risultato del 2019, le entrate totali aumentano al 47,7 per cento nel 2020 e al 48 per cento nel 2021, per effetto anche dell'andamento delle entrate dalla UE, delle clausole di salvaguardia su IVA ed accise previste a legislazione vigente a partire dal 2021, dell'andamento delle altre variabili macroeconomiche rilevanti, in particolare relative al mercato del lavoro, dell'evoluzione stimata per i dividendi, gli aiuti internazionali e i trasferimenti diversi in entrata.

Le entrate tributarie diminuiscono di 0,2 p.p. nel 2020 per poi aumentare di 1,2 p.p. nel 2021 per effetto, fra l'altro, dell'andamento delle poste correttive del Bilancio dello Stato (che risentono della sospensione di accertamenti fiscali e verifiche disposta a seguito del DPCM 11 marzo 2020) e, soprattutto, dell'aumento delle imposte indirette previsto dalla legislazione vigente.

I contributi sociali mostrano un incremento di 0,3 p.p. nel 2020, raggiungendo il 13,8 per cento, per poi ridursi di 0,4 p.p. nel 2021, a riflesso soprattutto delle evoluzioni nel mercato del lavoro.

La pressione fiscale sale al 42,5 per cento nel 2020 e raggiunge il 43,3 per cento nel 2021.

Le altre entrate correnti crescono al 4,8 per cento nel 2020 e scendono al 4,6 per cento nel 2021. Le entrate in conto capitale salgono allo 0,4 per cento nel 2020 per poi tornare allo 0,1 per cento nel 2021.

La maggior parte delle principali componenti di spesa in rapporto al PIL segue un andamento comune, con un picco di crescita nel 2020 seguito da una riduzione nel 2021, che comunque mantiene i valori su livelli superiori a quelli dell'anno appena trascorso. La spesa totale raggiunge il 54,8 per cento nel 2020 e passa al 52,3 per cento nel 2021, a riflesso soprattutto dell'andamento delle prestazioni sociali, dei consumi intermedi, dei redditi da lavoro e dei contributi in conto capitale. Tali voci di spesa sono quelle su cui più hanno inciso le misure del DL 18/2020: si ricordano, fra l'altro, il potenziamento e l'estensione della Cassa integrazione, gli indennizzi per i lavoratori autonomi e le partite IVA, l'istituzione del Fondo per il reddito di ultima istanza, le misure per rafforzare il sistema sanitario e di gestione delle emergenze (comprese le nuove assunzioni e l'aumento delle risorse per gli straordinari del personale sanitario), gli interventi a sostegno della liquidità delle imprese ed il potenziamento del Fondo di garanzia per le PMI.

La spesa per interessi aumenta al 3,6 per cento nel 2020 e nel 2021.

La spesa per investimenti si incrementa al 2,5 per cento nel 2020 e al 2,6 per cento nel 2021, per effetto delle proiezioni per Anas e delle ulteriori risorse stanziare per il rilancio degli investimenti con la Legge di Bilancio per il 2020.

Gli andamenti in valore assoluto delle singole componenti di entrata e di spesa mostrano delle tendenze diversificate.

Le principali voci di entrata segnano un forte calo nel 2020 ed un recupero nel 2021. Le previsioni delle entrate tributarie considerano, oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2019 che si sono attestati al di sopra delle stime della NTI 2020. Per l'anno 2020 si stima una flessione rispetto all'anno precedente di 39.949 milioni. Le prospettive di ripresa economica producono effetti positivi sulle entrate previste per il 2021: le previsioni delle entrate tributarie mostrano maggiori entrate per 50.073 milioni di euro rispetto al 2020, ascrivibili in parte al miglioramento del quadro congiunturale e, per l'altra parte, agli effetti, anche ad impatto differenziale, della Legge di Bilancio 2020 e dei provvedimenti legislativi adottati in anni precedenti. Relativamente all'anno 2020 per il Bilancio dello Stato si stima una flessione di circa 25.509 milioni di euro rispetto al risultato del 2019. Il peggioramento del totale delle entrate è inoltre legato alla flessione di 4.521 milioni del gettito derivante dagli Enti locali e dall'aumento delle Poste correttive che nettizzano il Bilancio dello Stato per ulteriori 9.919 milioni rispetto al 2019.

I contributi sociali diminuiscono di quasi 12.700 milioni nel 2020 ed aumentano di quasi 7.000 milioni nel 2021, a riflesso dell'evoluzione delle variabili macroeconomiche rilevanti, degli interventi di agevolazione per le assunzioni di giovani introdotti con la legge di Bilancio 2018, nonché della revisione delle tariffe e dei premi INAIL. Il profilo previsionale tiene conto, inoltre, delle entrate connesse al rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Le altre entrate correnti rimangono circa costanti nel 2020 ed aumentano di circa 950 milioni nel 2021, a seguito dell'andamento previsto per i dividendi, gli aiuti internazionali e i trasferimenti diversi in entrata (principalmente gli incassi da sanzioni a famiglie e imprese).

Le entrate in conto capitale non tributarie aumentano di 4.000 milioni nel 2020 per poi ridursi circa dello stesso importo nel 2021, per effetto principalmente dell'andamento delle risorse stimate in entrata per il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), in considerazione delle iniziative che si stanno definendo in ambito europeo circa l'utilizzo dei fondi strutturali per il contrasto del Coronavirus ed il rilancio economico.

Sul lato della spesa, quella per redditi da lavoro aumenta di circa 2.300 milioni nel 2020 e, in misura più consistente (quasi 5.300 milioni), nel 2021. Fra i principali fattori di incremento si segnalano, per il 2020, l'ipotesi di completamento della stagione contrattuale 2016-2018 e di sottoscrizione dei contratti relativi al triennio 2019-2021 del comparto Sicurezza-Difesa e Soccorso pubblici, l'erogazione per l'anticipazione contrattuale a regime dal luglio 2020 e per la corresponsione dell'elemento perequativo<sup>5</sup>, il finanziamento dell'organico di fatto della scuola, le maggiori spese di personale recate dal DL 18/2020. La crescita nell'anno 2021 è dovuta principalmente all'ipotesi di conclusione nell'anno della tornata contrattuale 2019-2021. Con un effetto di riduzione della spesa si segnalano i maggiori pensionamenti per effetto della c.d. "quota 100".

I consumi intermedi aumentano di circa 5.800 milioni nel 2020 e si riducono di circa 1.100 milioni nel 2021. Tale evoluzione risente sia del trascinarsi dei risultati di consuntivo per il 2019, superiori alle attese, sia delle maggiori spese nell'anno 2020 recate dal DL 18/2020, che vengono meno l'anno successivo.

La spesa per prestazioni sociali aumenta di quasi 25.000 milioni nel 2020 e di poco meno di 1.100 milioni nel 2021, per effetto soprattutto del picco e del successivo ribasso di quella per altre prestazioni sociali. L'andamento è in parte dovuto alle maggiori spese previste per il 2020 dal DL 18/2020, nonché alle misure introdotte con la legge di Bilancio 2020-2022 ed ai relativi provvedimenti attuativi.

Le altre spese correnti crescono di quasi 1.000 milioni nel 2020 e di oltre 3.400 milioni nel 2021, principalmente a seguito dell'aumento degli altri trasferimenti in uscita, dovuti alle misure incentivanti per favorire l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici e, solo per il 2020, dei pagamenti per le risorse proprie della U.E.

La spesa per interessi aumenta di circa 300 milioni nel 2020 e in misura più consistente, per oltre 2.800 milioni, nel 2021, a riflesso sia dell'andamento ipotizzato per i tassi di interesse, sia dell'incremento delle emissioni nel corso del 2020.

Gli investimenti fissi lordi sono stimati in aumento di oltre 1.000 milioni nel 2020 e di circa 4.600 milioni nel 2021; la dinamica risente delle proiezioni per Anas e delle ulteriori risorse stanziare per il rilancio degli investimenti con la Legge di Bilancio per il 2020. Si ricorda, inoltre, che la stima sconta introiti del piano straordinario di dismissioni contabilizzati a riduzione della spesa per investimenti per 987 milioni nel 2020 e 150 milioni nel 2021.

I contributi in conto capitale crescono di oltre 4.200 milioni nel 2020 e diminuiscono di circa 4.000 milioni nel 2021, ritornando quasi allo stesso livello del 2019, per effetto delle misure recate dal DL 18/2020.

Le altre uscite in conto capitale rimangono circa costanti nel 2020 e calano di quasi 1.400 milioni nel 2021, a seguito sia degli interventi previsti dal DL 18/2020, sia del venir meno di alcune voci temporanee di spesa presenti nell'anno 2019.

**TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN MILIONI DI EURO)**

	Consuntivo	Previsione	
	2019	2020	2021
<b>SPESE</b>			
Redditi da lavoro dipendente	173.253	175.571	180.869
Consumi intermedi	148.221	154.056	152.943
Prestazioni sociali in denaro	361.211	386.120	387.210
Pensioni	275.054	282.550	288.930
Altre prestazioni sociali	86.157	103.570	98.280
Altre spese correnti	66.656	67.637	71.049
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>749.341</b>	<b>783.383</b>	<b>792.070</b>
Interessi passivi	60.305	60.628	63.470
<b>Totale spese correnti</b>	<b>809.646</b>	<b>844.011</b>	<b>855.541</b>
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	<i>115.448</i>	<i>119.556</i>	<i>121.083</i>
Investimenti fissi lordi	40.494	41.580	46.238
Contributi agli investimenti	14.189	18.409	14.462
Altre spese in conto capitale	6.413	6.744	5.373
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>61.096</b>	<b>66.733</b>	<b>66.073</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>870.742</b>	<b>910.743</b>	<b>921.613</b>
<b>ENTRATE</b>			
Tributarie	516.542	476.593	526.666
Imposte dirette	257.397	238.774	251.212
Imposte indirette	257.910	236.719	274.321
Imposte in conto capitale	1.235	1.100	1.133
Contributi sociali	242.087	229.415	236.369
Contributi sociali effettivi	237.751	225.085	231.965
Contributi sociali figurativi	4.336	4.330	4.404
Altre entrate correnti	80.132	80.085	81.033
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>837.526</b>	<b>784.993</b>	<b>842.935</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	2.680	6.680	2.622
<b>Totale entrate</b>	<b>841.441</b>	<b>792.773</b>	<b>846.690</b>
<i>Pressione fiscale (% del PIL)</i>	<i>42,4</i>	<i>42,5</i>	<i>43,3</i>
<b>Saldo Primario</b>	<b>31.004</b>	<b>-57.343</b>	<b>-11.453</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>27.880</b>	<b>-59.018</b>	<b>-12.606</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-29.301</b>	<b>-117.971</b>	<b>-74.924</b>
<b>PIL nominale</b>	<b>1.787.664</b>	<b>1.661.432</b>	<b>1.763.459</b>

**TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)**

	Consuntivo	Previsione	
	2019	2020	2021
<b>SPESE</b>			
Redditi da lavoro dipendente	9,7	10,6	10,3
Consumi intermedi	8,3	9,3	8,7
Prestazioni sociali in denaro	20,2	23,2	22,0
<i>Pensioni</i>	15,4	17,0	16,4
<i>Altre prestazioni sociali</i>	4,8	6,2	5,6
Altre spese correnti	3,7	4,1	4,0
<b>Totale spese correnti netto interessi</b>	<b>41,9</b>	<b>47,2</b>	<b>44,9</b>
Interessi passivi	3,4	3,6	3,6
<b>Totale spese correnti</b>	<b>45,3</b>	<b>50,8</b>	<b>48,5</b>
<i>Di cui: spesa sanitaria</i>	6,5	7,2	6,9
Investimenti fissi lordi	2,3	2,5	2,6
Contributi agli investimenti	0,8	1,1	0,8
Altre spese in conto capitale	0,4	0,4	0,3
<b>Totale spese in conto capitale</b>	<b>3,4</b>	<b>4,0</b>	<b>3,7</b>
<b>Totale Spese</b>	<b>48,7</b>	<b>54,8</b>	<b>52,3</b>
<b>ENTRATE</b>			
Tributarie	28,9	28,7	29,9
Imposte dirette	14,4	14,4	14,2
Imposte indirette	14,4	14,2	15,6
Imposte in conto capitale	0,1	0,1	0,1
Contributi sociali	13,5	13,8	13,4
Contributi sociali effettivi	13,3	13,5	13,2
Contributi sociali figurativi	0,2	0,3	0,2
Altre entrate correnti	4,5	4,8	4,6
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>46,9</b>	<b>47,2</b>	<b>47,8</b>
Entrate in conto capitale non tributarie	0,1	0,4	0,1
<b>Totale entrate</b>	<b>47,1</b>	<b>47,7</b>	<b>48,0</b>
<b>Saldo Primario</b>	<b>1,7</b>	<b>-3,5</b>	<b>-0,6</b>
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>1,6</b>	<b>-3,6</b>	<b>-0,7</b>
<b>Indebitamento netto</b>	<b>-1,6</b>	<b>-7,1</b>	<b>-4,2</b>

## **ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE: SCENARIO REGIONALE**

Gli indirizzi regionali vengono dettati dal Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 (DEFR) approvato con delibera di Giunta Regionale n. 788 del 29 giugno 2020

### **IL DEFR REGIONE EMILIA ROMAGNA**

La Giunta della Regione Emilia-Romagna approva il Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2021 l'omologo a livello regionale del DEF nazionale e che, a sua volta, costituisce il documento di riferimento per la programmazione delle Autonomie Locali (DUP).

Il DEFR per le regioni rappresenta l'atto programmatico fondamentale: i suoi obiettivi strategici, collegati alle missioni e ai programmi di bilancio, costituiscono la base di riferimento per l'intera azione amministrativa e orientano le successive deliberazioni di Giunta e Assemblea Legislativa.

Il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria del 2021 si apre con un focus sulla pandemia **COVID-19** che ha duramente colpito il mondo, il nostro Paese, la nostra Regione e mette in evidenza le principali azioni e le misure di contrasto che sono state adottate nei primi mesi di governo per affrontare l'emergenza sanitaria. Il lungo periodo di lockdown ha inciso sulla produzione, sui consumi, sui comportamenti delle persone e l'Emilia-Romagna ha pagato, e sta pagando, un prezzo altissimo.

Le scelte politiche adottate dalla Giunta per favorire una piena ripresa sociale, economica, ambientale sono delineate in questo Documento e sono sostenute anche da uno straordinario Piano degli investimenti per quasi 14 miliardi di euro che punta a realizzare, nei prossimi anni, interventi di sviluppo volti ad avviare e stimolare un ciclo positivo di crescita.

E' in questo contesto di riferimento economico, finanziario e sociale particolarmente complesso per gli impatti prodotti dall'emergenza sanitaria sui cittadini, sul sistema produttivo, e più in generale, sul territorio, che la Giunta Regione Emilia-Romagna approva il Documento di programmazione strategica che si compone di 3 Parti.

La prima Parte offre al lettore informazioni in ordine al contesto sul quale si cala l'azione amministrativa. Delinea gli Scenari economici di riferimento – internazionale, nazionale, europeo e regionale e locale - il quadro istituzionale con informazioni e dati sull'articolazione organizzativa della Regione, sul personale, sul sistema delle partecipate, il Territorio con approfondimenti in ordine al sistema di governo locale, della finanza territoriale, dello scenario demografico e dei principali indicatori socio-economici.

La seconda Parte comprende 93 obiettivi strategici organizzati per deleghe politiche. Per ciascun obiettivo vengono descritte finalità, contenuti, destinatari, impatti sul Sistema delle Autonomie e, soprattutto, vengono esplicitati in modo chiaro i risultati attesi con una articolazione temporale che può essere riferita al breve periodo, al triennio, coincidente con l'arco temporale del bilancio, o all'intera legislatura.

La terza Parte, infine, riporta gli indirizzi strategici assegnati alle società controllate o partecipate e agli enti strumentali della Regione che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali all'implementazione delle politiche di governo regionale. Una specifica sezione è dedicata alle società in house, in applicazione della [Legge regionale n. 1 del 2018](#).

Lo scoppio dell'epidemia Covid-19 ha generato impatti sulle variabili macroeconomiche dell'economia regionale che, secondo le previsioni, saranno di grande rilievo.

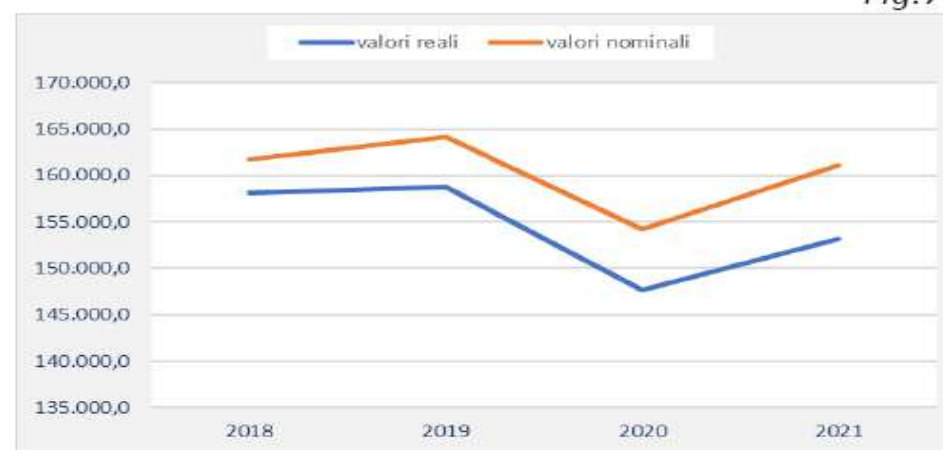
Secondo le stime disponibili, infatti, il PIL della nostra regione nel 2020 dovrebbe subire un drastico calo rispetto al 2019. Prometeia, nel mese di aprile, stimava per il PIL emiliano-romagnolo un calo di 11,1 miliardi di euro. Il PIL, in termini reali, passerebbe infatti da quasi 158,7 miliardi di euro nel 2019 a 147,6 miliardi di euro nel 2020, con un calo quindi del 7%4, anche se elaborazioni più recenti, porterebbero a quantificare il calo del PIL regionale nell'ordine del 10,6%.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati e le previsioni per l'anno in corso e il 2021 (dati in milioni di euro).

Tab. 13

PIL RER		
	valori reali	valori nominali
2018	158.085,3	161.705,8
2019	158.739,5	164.137,0
2020	147.618,1	154.272,8
2021	153.193,9	161.079,2

Fig.7



Analizzando le componenti del PIL, osserviamo che la domanda interna registrerebbe, sempre secondo le previsioni di Prometeia, un calo complessivo del 5,7%. La contrazione più significativa riguarda gli investimenti, con un calo di oltre 4 miliardi di euro, pari a una flessione di circa 13 punti percentuali. Anche i consumi finali delle famiglie sono previsti in diminuzione, in una misura pari al 5%.

Per valutare l'impatto sui diversi settori dell'economia della nostra regione della crisi provocata dall'epidemia COVID-19, Art-Er e Prometeia hanno sviluppato un esercizio quantitativo basato su un modello input-output dell'economia emiliano-romagnola.

Il modello è in grado di simulare gli effetti settoriali di *shock* di domanda aggregata<sup>7</sup>. L'esercizio considera due scenari macroeconomici, uno di base e uno più pessimista. Lo scenario base considera una flessione della domanda finale a seguito del *lockdown* pari all'8,6%; lo scenario pessimista invece considera un calo pari all'11,4%. La tabella che segue mostra gli impatti stimati di questi *shock* sul valore aggiunto di 8 macro-settori dell'economia e per un maggior livello di disaggregazione i settori che secondo le diverse stime sperimenterebbero le contrazioni più marcate.

**IMPATTO COVID-19 ECONOMIA RER  
(variazioni percentuali)**

	scenario base	scenario pessimista
Primario + attività estrattive	-2,8	-6,4
Manifattura	-10,5	-13,6
Altra industria	-6,8	-9,0
Costruzioni	-9,5	-11,3
Commercio	-5,6	-8,8
Trasporti e logistica	-9,9	-12,7
Turismo	-22,4	-22,9
Altri servizi	-5,6	-8,6
Valore aggiunto totale	-7,7	-10,6

**VALORE AGGIUNTO SCENARIO BASE  
SETTORI CON LE CONTRAZIONI MAGGIORI**

<b>BRANCA DI ATTIVITA' ECONOMICA</b>	<b>variazioni %</b>
<b>Attività creative artistiche e intrattenimento attività di biblioteche, archivi musei e altre culturali, scommesse e case da gioco</b>	<b>-26,2</b>
<b>Assistenza sociale</b>	<b>-25,3</b>
<b>Servizi di alloggio e ristorazione</b>	<b>-22,4</b>
<b>Fabbricazioni di altri mezzi di trasporto</b>	<b>-22,2</b>
<b>Attività sportive, di divertimento, di intrattenimento</b>	<b>-21,1</b>
<b>Altre attività di servizi personali</b>	<b>-19,1</b>
<b>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</b>	<b>-19,1</b>
<b>Attività di servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator, servizi prenotazione e attività correlate</b>	<b>-16,7</b>
<b>Trasporti marittimi e per vie d'acqua</b>	<b>-13,7</b>
<b>Industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e simili</b>	<b>-13,4</b>
<b>Fabbricazione di mobili: altre industrie manifatturiere</b>	<b>-12,9</b>
<b>Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature</b>	<b>-12,9</b>
<b>Attività metallurgiche</b>	<b>-12,6</b>
<b>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</b>	<b>12,4</b>
<b>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero, esclusi i mobili; fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio</b>	<b>-12,0</b>

### **I residui fiscali. Contributo alla solidarietà territoriale**

Nell'ambito del progetto Conti Pubblici Territoriali, coordinato dall'Agenzia per la coesione territoriale, istituita ai sensi dell'art. 10 del decreto legge n.101 del 31 agosto 2013, convertito con modificazioni dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, vengono aggregati e consolidati i dati di bilancio, espressi in termini di riscossioni e pagamenti, effettuati dal complesso delle Amministrazioni Pubbliche allargate dei diversi territori regionali. Rispetto al bilancio dello Stato e

degli altri enti pubblici nazionali, le quote di entrate e di spesa vengono attribuite alle diverse regioni a seguito di un'analisi sulla territorializzazione svolta dalle strutture centrali.

Le entrate rappresentano il complesso di risorse, confluite nei bilanci pubblici, prodotte da un territorio regionale; le spese il complesso delle risorse di provenienza pubblica destinate al medesimo territorio.

Il differenziale tra entrate e spese può essere assunto, seppur prudentemente, come indicatore di residuo fiscale ovvero di risorse acquisite da un territorio e non restituite al medesimo sotto forma di interventi pubblici, opere, trasferimenti ecc.

In termini generali e con le dovute cautele, il residuo fiscale positivo può essere pertanto considerato un contributo, in termini di solidarietà de governi territoriali, al sostegno dei servizi pubblici.

I dati sui residui fiscali rivestono un particolare interesse e soprattutto possono costituire un quadro informativo a supporto dei processi decisionali incentrati sulla ripartizione di competenze tra i diversi livelli di governo e sui percorsi volti a rafforzare l'autonomia delle regioni nell'ambito delle opportunità offerte dall'articolo 116 della Costituzione.

L'analisi dei differenziali degli ultimi 7 anni (periodo 2012-2018) evidenzia, per la Regione Emilia-Romagna un residuo fiscale sempre positivo mediamente superiore ai 18.000 milioni di euro annui.

Solo la Lombardia produce, tra i restanti territori, un residuo fiscale medio del periodo maggiore in termini assoluti.

Gli altri territori che positivamente concorrono a sostenere la spesa pubblica in modo sostanzialmente continuativo sono il Veneto, il Piemonte, la Toscana, il Lazio, le Marche, la Liguria e la provincia di Bolzano. Per contro, le regioni Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna evidenziano residui fiscali negativi in modo continuativo con valori più elevati, in termini assoluti, per Sicilia e Campania.

## **I PRINCIPALI OBIETTIVI REGIONALI:**

### **Agenda 2030**

Il 25 settembre 2015, le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda Globale per lo sviluppo sostenibile e i relativi 17 Obiettivi, articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030. I 17 *Sustainable Development Goals (SDGs)* fanno riferimento ad una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo, sociale, economico e ambientale:

Il 22/12/2017 è stata approvata la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, con la quale sono stati declinati gli obiettivi strategici dell'Agenda 2030 a livello nazionale.

La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è strutturata in cinque aree: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership, a cui si aggiunge l'area Vettori di Sostenibilità relativa ai fattori abilitanti trasversali.

Ogni area si compone di un sistema di scelte strategiche declinate in obiettivi strategici nazionali specifici per la realtà italiana.

Ai sensi dell'art. 34, comma 4, del D.Lgs 152/2006, ciascuna Regione si dota di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della Strategia Nazionale, indicando la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere e assicurano unitarietà all'attività di pianificazione regionale.

Regione Emilia-Romagna è impegnata nel percorso di definizione e della propria Strategia complessiva di Sviluppo Sostenibile nel rispetto del citato art. 34 del D.Lgs 152/2006.

L'obiettivo strategico "Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile" del DEFR 2020-2022 esprime e descrive tale finalità, con l'intento di sistematizzare e integrare le politiche settoriali della Regione in una visione integrata della sostenibilità nelle sue tre dimensioni chiave: ambientale, economica e sociale. Come rappresentazione del posizionamento attuale e del collegamento delle strategie 2020-2022 con gli obiettivi di sostenibilità 2030, nella descrizione di tutti gli obiettivi strategici del DEFR è indicata la correlazione con le aree e le scelte strategiche nazionali, e attraverso esse con gli obiettivi globali (SDGs) dell'Agenda 2030 di cui costituiscono declinazione in Italia.

### **Patto per il Lavoro**

La Giunta dell'Emilia-Romagna ha posto il tema della sostenibilità economica, sociale ed ambientale quale pilastro al centro della sua azione di governo, nel contesto dell'impegno ad allineare le politiche della Regione agli Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

In particolare, con la firma di un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima si intende condividere con tutti gli attori del sistema territoriale regionale, istituzioni ed Enti Locali, mondo produttivo, sindacale e delle professioni, Terzo Settore, ABI, Ufficio scolastico regionale, università e ricerca gli obiettivi ambiziosi della neutralità carbonica entro il 2050 e la transizione al 100% di energie rinnovabili al 2035.

La modalità del Patto, che ha dato l'avvio ad una generazione di politiche pubbliche fondate su una sistematica interazione fra i diversi livelli istituzionali, su un coordinamento strategico dell'azione regionale e sull'integrazione dei fondi regionali, nazionali ed europei si pone in questa legislatura l'obiettivo ancora più ambizioso e complesso di coniugare lotta alle disuguaglianze e transizione ecologica, crescita inclusiva e politiche di sviluppo, compensazioni degli squilibri territoriali, sostenibilità ambientale e climatica.

Dopo la positiva esperienza del Patto sottoscritto nel 2015 con tutte le rappresentanze sociali e istituzionali della regione, il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima deve avere al centro il lavoro di qualità ma anche la sostenibilità ambientale e climatica.

Obiettivo è accompagnare il territorio nella fase di rilancio per superare gli effetti generati dalla pandemia creando, altresì, le condizioni per una piena e buona occupazione che tenga però insieme l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas climalteranti, la necessità di operare scelte nell'ottica della resilienza climatica, con quello di trasformare i processi produttivi accompagnandoli verso la transizione ecologica, la completa sicurezza e sostenibilità, attraverso investimenti sul capitale umano, sulle vocazioni territoriali, sulle energie rinnovabili e l'economia circolare, su un'agricoltura resiliente e sui settori innovativi della green economy.

Il nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima, attraverso il dialogo e la definizione concertata delle strategie di attuazione degli obiettivi, dovrà quindi avere un approccio sistemico, trasversale e multisetoriale che includa politiche per: l'agricoltura, l'industria, i servizi, la sanità e il welfare, le infrastrutture e la mobilità, gli ambiti urbani, la pianificazione territoriale e l'ambiente.

Dovrà essere focalizzato:

- su tutti i settori che contribuiscono e incidono sull'obiettivo di trasformare le nostre produzioni, accompagnandole verso la completa sicurezza e sostenibilità, attraverso investimenti sul capitale umano, sulle nostre vocazioni territoriali, sui settori green, sulle energie rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture pubbliche e private, sulla modernizzazione dei servizi sociali e dei settori tradizionali alle prese con sfide innovative;
- sulla forestazione (attraverso il piano di riforestazione per 4,5 milioni di alberi) l'economia circolare, il dissesto idrogeologico (attraverso il piano contro il dissesto idrogeologico);
- sul rafforzamento della rete e dell'intermodalità del trasporto pubblico locale, rendendolo gratuito per i giovani, con un nuovo Piano regionale Integrato dei Trasporti che tenga conto di una mobilità più sostenibile, investendo anche sulla mobilità dolce, ciclabile ed elettrica per migliorare la qualità della vita delle città e promuovere un turismo sostenibile favorendo la transizione verso la mobilità a zero emissioni;
- sulle politiche di contrasto al consumo di suolo, di rigenerazione e riqualificazione urbana;
- su politiche per la sostenibilità ambientale delle produzioni agricole e zootecniche, con riguardo specifico alla riduzione delle emissioni in atmosfera e all'utilizzo più razionale ed efficiente della risorsa idrica per una agricoltura più resiliente al cambiamento climatico, sostenendo la diffusione dell'agricoltura biologica e della produzione integrata;
- sulla semplificazione dei procedimenti regionali, al fine di ridurre termini ed aumentarne l'efficacia in un nuovo equilibrio tra legalità e semplificazione;
- sul sostegno a progetti di formazione e sensibilizzazione sullo sviluppo sostenibile e l'Agenda 2030

### **Piano degli Investimenti**

La Giunta si è dimostrata subito pronta a ripartire e a rilanciare l'economia regionale dopo il *lockdown* causato dalla pandemia con un piano di investimenti, previsti nel triennio 2020-2022 per quasi 14 miliardi di euro tra fondi pubblici e cofinanziamenti privati. Gli investimenti interesseranno praticamente tutti i settori della vita sociale e produttiva in regione: **salute, scuola, mobilità, imprese, ambiente e territorio, ricostruzione post sisma, turismo, cultura, casa, sport, digitale e big data.**

Gli investimenti sono possibili grazie al lavoro svolto in questi anni e a un'attività di programmazione legata all'utilizzo di tutti i fondi disponibili, statali ed europei, insieme a quelli regionali, e alla condivisione delle scelte con territori e parti sociali.

La tabella successiva riporta il quadro di previsione degli investimenti articolati per ambito .

Tab. 41

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2020-2022	
AMBITO DI INTERVENTO	IMPORTI (MLN EURO)
SANITA'	926,40
AGENDA DIGITALE	18,90
SISMA	2.200,00
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	494,00
CULTURA	34,01
IMPIANTISTICA SPORTIVA	95,00
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	134,51
TURISMO	132,15
DATA VALLEY	162,00
INVESTIMENTI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	505,44
STRUMENTI FINANZIARI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE	994,26
AMBIENTE	561,79
RIGENERAZIONE URBANA, AREE INTERNE E INTERVENTI TERRITORIALI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DEGLI AMBITI LOCALI (L.R.N.5/2018)	166,53
AGRICOLTURA	392,80
INFRASTRUTTURE VIARIE	5.348,80
FERROVIE E TRASPORTO PUBBLICO	1.131,32
CASA	130,00
<b>TOTALE</b>	<b>13.427,91</b>

## Il sistema di governo locale

### **Comuni e forme associative.**

Nell'ambito del sistema di *governance* locale delineato dalla legislazione nazionale (DL 78/2010, L 56/2014), i Comuni sono interessati da processi di fusione di comuni e di gestione associata delle funzioni fondamentali attraverso le Unioni di comuni.

Questi processi hanno in questa Regione una lunga e rilevante storia: le politiche di sviluppo dell'associazionismo tra i Comuni e di collaborazione stabile tra le municipalità sono ultraventennali e sono state sostenute dalla Regione mettendo a disposizione degli Enti Locali ingenti risorse, per concorrere allo sviluppo dei territori affrontando fragilità e disomogeneità, offrendo pari opportunità a tutti i cittadini della regione.

I riferimenti normativi per il processo di riordino territoriale della Regione Emilia-Romagna sono la LR 21/2012 e la LR 13/2015, che definiscono il modello di governo territoriale delle funzioni amministrative a livello regionale.

L'obbligatorietà della gestione associata per i piccoli Comuni introdotta con il DL 31 maggio 2010, n. 78, che ha imposto ai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, ovvero fino a 3.000 abitanti se appartenenti o appartenuti a comunità montane, l'obbligo di gestire in forma associata tutte le funzioni fondamentali, ha dato lo spunto alla nostra Regione per l'approvazione e l'implementazione della LR 21/2012, che ha fatto delle Unioni il fulcro delle politiche regionali.

La **Legge regionale 21/2012** è dunque il riferimento normativo a livello regionale per assicurare la regolamentazione del governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. La legge definisce principi e criteri relativi all'allocatione delle funzioni amministrative esercitate dal sistema regionale con l'obiettivo di riservare in capo alla Regione le sole funzioni di carattere unitario, di concorrere all'individuazione delle funzioni metropolitane, di rafforzare le funzioni di area vasta del livello intermedio e di sviluppare le funzioni associative intercomunali.

Con la LR 21/2012 la Regione individua:

1. la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento in forma associata delle funzioni fondamentali comunali, salvaguardando per quanto possibile le esperienze associative già esistenti e promuovendone l'aggregazione in ambiti di più vaste dimensioni (ATO);
2. le Unioni di Comuni, anche montane, come "strumenti" privilegiati per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali da parte dei Comuni, incentivando la costituzione di un'unica Unione fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale, riconoscendole priorità di accesso ai finanziamenti previsti da leggi e regolamenti di settore, ed individuando specifiche funzioni comunali che devono essere esercitate in forma associata fra tutti i Comuni appartenenti all'ambito territoriale ottimale;
3. le fusioni, come massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa.

La Legge identifica come strumento di supporto alla politica di riordino territoriale il **Programma di Riordino Territoriale** di durata triennale, che stabilisce criteri e modalità per la concessione di incentivi per la gestione associata delle funzioni.

La **Legge Regionale 13/2015**, che trova origine nella Legge nazionale 56/2014 (Delrio), riforma il sistema di governo regionale e locale e dà disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni.

Fedele alla sua tradizione istituzionale, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la sfida ponendosi al di là di un'ottica di mero adeguamento legislativo per proporre, quale esito di un proficuo dialogo con tutti i soggetti istituzionali del territorio, una rinnovata visione strategica del proprio ruolo di baricentro

del governo territoriale. In questo senso, con l'approvazione della legge regionale 30 luglio 2015, n. 13, la Regione ha posto le premesse per un nuovo modello di governo territoriale fondato sull'istituzione di enti di area vasta, in sostituzione delle attuali Province, chiamati a gestire attribuzioni di impatto sovra-provinciale. In tale contesto emerge il ruolo strategico della Città metropolitana di Bologna, riferito non solo all'area metropolitana bolognese, ma all'intero territorio regionale.

Nell'analoga prospettiva di complessivo efficientamento, la legge 13/2015 incentiva le fusioni di comuni per ridurre ulteriormente il numero e razionalizzare l'impiego di risorse pubbliche, valorizzando al contempo le Unioni di comuni come vero e proprio perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino, attribuendo loro il ruolo di ente di governo dell'ambito territoriale ottimale e di interlocutore privilegiato della Regione.

L'obiettivo è realizzare una incisiva semplificazione dei sistemi di gestione dell'attività amministrativa in grado di generare sempre maggiori economie di scala, attraverso la razionalizzazione delle competenze e delle sottostanti strutture organizzative, e di assicurare una stabile integrazione tra distinte entità di governo. Questo nell'intento di incrementare la certezza, la qualità e le garanzie nell'offerta dei servizi e nell'erogazione delle prestazioni pubbliche.

La proposta di **autonomia regionale differenziata** rappresenta quindi per l'Emilia-Romagna una sfida e un'occasione importante di rivisitazione della governance regionale, volta da un lato ad enfatizzare la funzione legislativa e di programmazione della Regione, dall'altro a ricercare assetti più avanzati di governo locale e di gestione, in termini di appropriatezza, efficacia ed efficienza da parte degli Enti Locali.

**Lo stato dell'arte.** Ad oggi in Emilia-Romagna le **Unioni di Comuni** conformi alla LR 21/2012 sono 43, di cui 39 attive, e comprendono complessivamente 275 Comuni, pari all'84% dei Comuni in Emilia-Romagna.

Complessivamente il numero dei Comuni dell'Emilia-Romagna è diminuito dai 348 Comuni del 2013 ai 328 attuali.

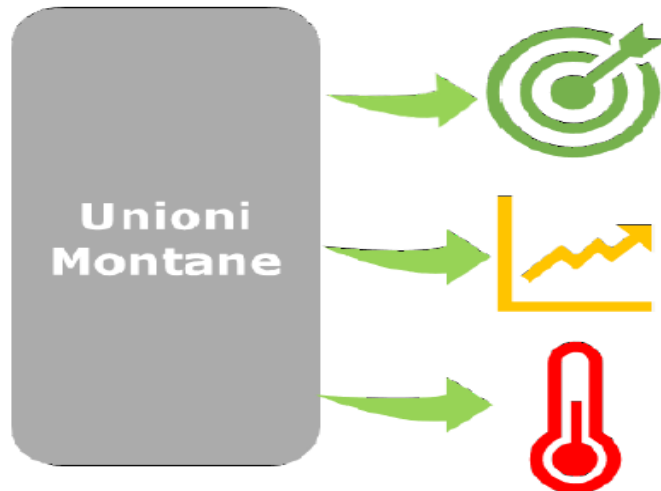
#### **LE SCELTE STRATEGICHE CONTENUTE NEL PROGRAMMA DI RIORDINO TERRITORIALE (P.R.T.) 2018/2020 – Aggiornamento 2020**

Il nuovo PRT ha come obiettivo la realizzazione di un piano di rafforzamento amministrativo delle municipalità e intermunicipalità, coerente con le altre politiche della Regione orientate verso il medesimo target. Tale rafforzamento serve a sviluppare politiche di programmazione, sia al fine di concorrere alle politiche di sviluppo territoriale, sia al fine di ottenere finanziamenti in ambito europeo alla luce delle prospettive della programmazione 2020/2027. Tale obiettivo di rafforzamento si deve concretizzare in un reale miglioramento delle capacità organizzative e delle funzioni trasferite e gestite in Unione di Comuni, anche grazie ai complementari processi di fusione.

Per tenere conto della diversità nello stato di maturazione delle Unioni dell'Emilia Romagna, e con l'obiettivo di far crescere e rafforzare l'intero sistema territoriale, il nuovo Programma di Riordino Territoriale regionale (PRT) triennale 2018/2020 supera la precedente impostazione che prevedeva premialità e incentivi alle Unioni di Comuni con regole uguali per tutti individuando una diversa modalità di sostegno fondata sulla differenziazione, per far crescere e rafforzare il sistema delle Unioni tenendo conto della disomogeneità delle situazioni attuali.

Dall'analisi dei dati raccolti, emerge la presenza di 3 tipologie di Unioni, oltre a quelle montane (Fig. 1):

**2019**



**7 Unioni MATURE**

**23 Unioni IN SVILUPPO**

**13 Unioni AVVIATE**  
**di cui 4 COSTITUITE**

- Le Unioni “MATURE” (7) ritenute tali per il numero di funzioni conferite dai Comuni (da nove in su) e per l'effettività del trasferimento (valutato in base ad un indicatore sintetico che misura il peso dell'unione rispetto ai comuni in riferimento in relazione alle spese correnti e alle spese di personale);
- Le Unioni “in SVILUPPO” (23) caratterizzate da un buon numero di funzioni conferite (da 6 a 8) e da un discreto grado di effettività;
- le Unioni “AVVIATE” (9 ) con poche funzioni, non strategiche, un basso grado di effettività e per lo più collocate in territori svantaggiati. A tale categoria vanno aggiunti anche i 4 casi di Unioni COSTITUITE che, nel 2018 e 2019, non sono riuscite ad accedere ai contributi regionali del PRT per mancanza dei requisiti minimi necessari.

Per raggiungere gli obiettivi richiamati in premessa, il PRT, prevede diverse modalità di sostegno articolate in quattro target e conseguenti filoni di finanziamento:

1) Per le **Unioni MATURE**, già caratterizzate da stabilità ed efficacia di funzionamento, si punta alla crescita e allo sviluppo del territorio attraverso processi di governance integrata con la Regione, finalizzati ad esempio all'utilizzo di fondi europei, nazionali e regionali, quali strumenti che consentono di diversificare e incrementare la gamma di opportunità per l'attrattività sociale ed economica del territorio. Parimenti le Unioni MATURE devono continuare ad investire nell'efficientamento delle proprie strutture, orientandosi sempre più verso una misurazione della qualità dei servizi per i cittadini ed imprese.

2) Per le **Unioni IN SVILUPPO- come la nostra Unione** - si punta ad un sistema di incentivi e premialità con criteri che mirano sempre più a qualificare e ad ottenere migliori performance in termini di efficacia nello svolgimento delle funzioni conferite. Poiché la qualità dell'organizzazione incide sull'effettiva capacità di risparmio, in generale è importante spingere verso l'effettiva operatività delle funzioni, cioè verso il conseguimento di determinati standard di unificazione di strutture, funzioni e servizi. Per garantire effettività al funzionamento, oltre alla costituzione di uffici comuni attraverso il trasferimento del personale, occorre ad esempio anche raggiungere l'unificazione di procedure e regolamenti, nonché l'integrazione dei servizi informatici e dei software di gestione. A tal fine il sistema di incentivi è vincolato ad alcuni requisiti obbligatori e graduato in base ad una serie di indicatori di effettività tipici per ciascuna funzione;

3) per le **Unioni AVVIATE**, ma ancora in difficoltà, si prevede un percorso di sostegno e supporto affinché l'Unione possa costruire un piano di sviluppo che le consenta di avviare un percorso di miglioramento ed ampliamento delle gestioni associate. Attraverso la sottoscrizione di specifici accordi triennali le Unioni ed i Comuni ad essi aderenti si impegnano a predisporre e a mettere in pratica un piano di sviluppo avvalendosi di competenze specializzate interne o esterne alla stessa forma associativa, come ad esempio consulenti qualificati o figure affini concettualmente al temporary manager;

La Regione Emilia Romagna, con delibera di Giunta Regionale n. 250 del 30/03/2020 ha confermato e applicato per l'anno 2020 i requisiti, i criteri di calcolo dei contributi e le modalità stabiliti dal PRT vigente a sostegno della gestione delle funzioni in forma associata da parte delle Unioni per i Comuni che la compongono, così come aggiornato nel 2019.

Gli aggiornamenti del PRT 2018-2020 per l'annualità 2020 sono così riassumibili:

- 1) conferma per il 2020 dei budget 2019 complessivi per ciascun gruppo di Unioni;
- 2) conferma per l'anno 2020 degli stessi criteri di riparto (popolazione, territorio e perequazione temporale) utilizzati nel 2019 per la quota di risorse, pari ad euro 4.200.000,00, riservata alle Unioni montane; inserimento nel PRT della conseguente tabella di riparto 2020, già messa a disposizione delle Unioni interessate fin dal 2018;
- 3) precisazioni e aggiornamenti relativi alla modalità, già impiegata nel 2019, per acquisire i dati finanziari desumibili dai rendiconti 2019, da caricare su apposito applicativo, necessari per i calcoli dell'effettività economico-finanziaria all'interno della scheda virtuosità, per le Unioni in sviluppo e mature;
- 4) conferma delle disposizioni agevolative per l'accesso ai contributi da parte delle Unioni che non hanno presentato domanda nel 2018 e nel 2019;
- 5) aggiornamenti dello schema di domanda e della tabella sulla complessità territoriale, della governance e del livello dei servizi.

Di quanto sopra descritto occorrerà tener conto nelle scelte strategiche della nostra Unione.

## ***2.2 LINEE PROGRAMMATICHE DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE***

### **LINEE DI MANDATO 2015-2016:**

Il Presidente Ginetto Mari, nella seduta di Consiglio del 27.4.2015, ha comunicato al Consiglio le seguenti linee di indirizzo, come da delibera n. 7 del 27.4.2015:

il presidente Mari ripercorre brevemente le tappe che hanno portato alla fine del 2008 alla nascita dell'Unione Pedemontana tra i comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo e illustra le funzioni ed i servizi che negli anni sono stati trasferito. Durante questo anno di sua presidenza intende potenziare due funzioni trasferite e indagare la fattibilità di trasferimento di altre due:

FUNZIONI GIA' TRASFERITE da potenziare:

**1. Protezione civile**

Aggiornamento piani comunali, formazione, gruppi di volontari, sistema di allerta

**2. Polizia locale**

Installazione telecamere intelligenti su tutto il territorio dell'Unione

ULTERIORI FUNZIONI DA TRASFERIRE:

**1. Tributi**

Gestione imposte e tasse, riscossione coattiva

**2. Pianificazione territoriale**

Con la nuova legge regionale di riordino territoriale la redazione dei PSC spetterebbe alle Unioni. Prepararsi alla nuova attività è fondamentale.

## **LINEE DI INDIRIZZO PER IL FUTURO:**

### **Periodo 2016/2017**

L'Unione Pedemontana Parmense ad oggi, dopo 8 anni dalla sua costituzione, vede 6 importanti funzioni delegate in unione e svariate gestioni associate. Inoltre, in vari ambiti, ha creato livelli di collaborazione, come ad esempio per ambiente ed energia, paes, comunicazione, con la creazione dei nuovi siti per tutti i comuni dell'unione, nonché la partecipazione e l'attuazione del primo progetto, che ha riguardato la redazione dei nuovi piani di protezione civile per tutti i comuni.

Tutto questo è stato inoltre raggiunto con dati economici e di gestione del personale positivi. Infatti, come si evidenzia nelle tabelle allegate al documento di presentazione, i dati consolidati di spesa comuni+unione+azienda risultano in diminuzione e questo a conferma che una gestione associata delle funzioni ha determinato, nel medio periodo, un miglioramento economico ed una riduzione del personale nella gestione delle funzioni.

L'unione pedemontana parmense deve fare oggi uno sforzo ulteriore di analisi e programmazione sulle linee strategiche da intraprendere, per individuare i principali settori di intervento, che diano, dopo un'attenta analisi di fattibilità ed una valutazione dei benefici economici e gestionali, ulteriori opportunità di miglioramento dei servizi erogati ai cittadini.

Dopo l'importante lavoro effettuato sulla sicurezza, con l'attuazione di un sistema di video sorveglianza intelligente, che ha comportato un investimento di circa 400 mila euro, risulta strategico implementare ulteriormente il sistema con l'individuazione di ulteriori telecamere di "contesto" in tutti i comuni, nonché mantenere e possibilmente aumentare il numero degli agenti del corpo di polizia locale, per continuare il lavoro di deterrenza dei furti su tutto il territorio dell'unione.

### **Principali obiettivi di mandato 2016/2017**

partendo dallo studio di fattibilità già eseguito sul servizio tributi, verificare modi e tempi di attuazione della funzione tributi in forma associata;

- consolidamento e implementazione del servizio comunicazione, con l'obiettivo di rendere più visibile ai cittadini i servizi erogati dall'unione;
- analisi e implementazione di un servizio unificato di promozione turistica, per promuovere l'importante patrimonio storico-artistico dell'unione in un'ottica di sistema territoriale comune, in cui i vari eventi possano essere organizzati in ottica di sistema, in un settore che, a livello regionale, nei prossimi anni viene dato in crescita sia per dati economici che per possibilità occupazionali;
- analisi delle possibilità di attuazione di una funzione associata che riguardi l'ufficio progettazione opere pubbliche, con particolare interesse alle opere di progettazione che riguardano l'ambiente ed il miglioramento energetico, poiché, in questo settore, nei prossimi anni vi è la maggiore possibilità per i comuni di reperire risorse, sia come investimenti sia come risparmi gestionali del patrimonio pubblico.

## **Periodo 2017/2019**

Dopo un consolidamento delle funzioni acquisite dovuto al trasferimento dei comuni è ormai necessario creare un rafforzamento tra le componenti amministrative delle varie funzioni ed i servizi trasferiti, con particolare attenzione all'ottimizzazione della parte degli affari generali anche alla luce dei nuovi ed importanti obblighi normativi.

Dopo 9 anni dall'istituzione dell'Azienda Pedemontana Sociale si è raggiunta la consapevolezza di quanto il percorso dell'unificazione di servizi importanti seppur abbia portato all'inizio difficoltà della gestione ha evidenziato in primis un beneficio in termini di mantenimento dei servizi, ma anche di sviluppo di specializzazioni al loro interno che resterebbero proibite ad i singoli comuni.

E' proprio nell'ottica dello sviluppo delle potenzialità delle unioni, del mantenimento dei servizi e di conseguenza anche della loro specializzazione, che il lavoro del trasferimento delle funzioni deve continuare, tenendo conto non solo dei servizi interni più prettamente gestionali dell'ente, ma anche di quelli che riguardano direttamente l'erogazione al cittadino.

Alla luce delle nuove modifiche resta altresì inteso il ruolo di riferimento principale che l'unione svolge con gli altri enti pubblici, sia come interlocutore ma anche come ente gestionale di nuove funzioni delle quali si fa carico (ad esempio taglio boschivo e antisismica).

### **Principali obiettivi di mandato 2017/2019**

Partendo dalla revisione e dall'attualizzazione dello studio di fattibilità dei tributi, insieme agli assessorati al bilancio dei comuni si arriverà ad una verifica delle possibilità di attuazione del progetto.

Consolidamento e implementazione del servizio comunicazione sia dei servizi erogati dall'Azienda Pedemontana Sociale che dei servizi erogati dall'Unione Pedemontana.

Consolidamento e implementazione del servizio affari generali, con l'obiettivo di rendere più fluida ed efficace l'attività tra gli enti afferenti l'Unione Pedemontana: servizio personale, anticorruzione, centrale unica di committenza.

Istituzione del servizio unificato di promozione turistica e adesione alla Destinazione Turistica.

Analisi delle possibilità di attuazione di una funzione associata che riguardi l'ufficio progettazione opere pubbliche.

Gestione associate del servizio di autorizzazione pratiche per la parte dell'antisismica.

Analisi e studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture.

Analisi per la raccolta di dati ed informazioni necessari alla valutazione della gestione insieme di una parte dei servizi educativi.

## **Periodo 2019/2021**

### **Principali obiettivi di mandato 2019/2021**

Per il periodo 2019/2021 vengono confermate le gestioni già conferite per le quali si valuteranno eventuali implementazioni. Per quanto riguarda nuovi o maggiori obiettivi da conseguire nel triennio, occorre considerare che nel 2019 si rinnovano le due amministrazioni comunali di Collecchio e Montechiarugolo e verrà pertanto modificata la formazione degli organi amministrativi dell'Unione. I principali obiettivi per il futuro triennio riguardano:

#### 1) Ambiente – energia

Nel 2018 si è proceduto alla nomina del nuovo responsabile del SUAP con il quale verranno avviate attività relative alla funzione ambientale identificando una agenzia o un operatore esterno che segua l'implementazione delle politiche ambientali ed energetiche.

#### 2) Progettazione opere pubbliche

Si procederà anche a valutare la possibilità di conferire nel prossimo triennio la funzione associata che riguardi un ufficio unico di progettazione delle opere pubbliche.

#### 3) Turismo

Dopo aver impostato nel 2018 l'adesione a Destinazione Turistica, il conferimento all'Unione dei servizi turistici da parte dei comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo e aver istituito per i territori degli stessi comuni l'Imposta di Soggiorno, il 2019 dovrà essere l'anno di analisi e di progettazione per impostare il 2020 che vedrà Parma capitale della cultura italiana e che ci troverà impegnati nella programmazione in ambito delle funzioni turistiche e culturali in accordo con la città capoluogo e Destinazione Turistica.

#### 4) Controllo di gestione

Nel triennio 2019/2021 verrà avviato uno studio per l'impostazione della funzione di controllo di gestione per tutti gli enti, funzione strategica per poter valutare e indirizzare al meglio tutte le gestioni conferite all'Unione.

#### 5) Servizi educativi

Approfittando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, nel 2019 verrà svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

#### 6) Funzione SUE (Sportello Unico Edilizia)

Nel nuovo Programma di Riordino Territoriale 2018/2020 (P.R.T.), è previsto che preferibilmente vengano conferite alle Unioni la gestione dei procedimenti abilitativi inerenti gli interventi che riguardano l'edilizia residenziale e le relative funzioni di controllo anche in riferimento alle attività produttive e ai pubblici esercizi.

La conferma nel PRT della funzione unica tra SUAP, sismica e SUE accelererà il processo di trasferimento della funzione in Unione.

#### 7) Ufficio Europa

Negli obiettivi programmatici 2017/2019 è stato previsto, ed è in corso di attuazione, lo studio per la creazione di un Ufficio Europa a servizio delle strutture del territorio. Nel prossimo triennio si prevede la prosecuzione e l'implementazione delle attività dell'Ufficio.

### **Periodo 2020/2022**

#### **Principali obiettivi di mandato 2020/2022.**

Chiusa la fase di rinnovo delle Amministrazioni Comunali di Montechiarugolo e Collecchio diventa necessario ripartire dal consolidamento delle funzioni già delegate all'Unione Pedemontana. Le funzioni sociali, l'ufficio personale, la CUC, il SIA e il SUAP potranno vedere ampliati i servizi attualmente svolti a favore degli Enti. Il Servizio Prevenzione Rischio Sismico passerà da una gestione esternalizzata a una interna accrescendo il patrimonio di competenze del personale dell'Unione stessa. Questo consentirà di creare le condizioni per valutare la fattibilità in futuro di un ufficio progettazione opere pubbliche unificato.

Si prevede un ampliamento orario dei servizi di Polizia Locale compatibilmente con le capacità assunzionali dell'Unione e il rafforzamento della funzione Protezione Civile attraverso il coordinamento delle strutture tecniche-operaie in reperibilità in caso di emergenza.

Dopo l'avvio della riscossione dell'imposta di soggiorno i servizi turistici lavoreranno per una valorizzazione del territorio unionale vedendo Parma 2020 Capitale Italiana della Cultura come l'occasione da cogliere per inaugurare proposte e pacchetti turistici che diventino offerta strutturale per gli anni a

venire. In particolare si provvederà ad individuare una figura specializzata in marketing turistico che accompagni i comuni nella realizzazione delle varie iniziative. Sarà strategico un percorso di collaborazione in ambito turistico con il comune di Montechiarugolo.

Partirà l'attività dell'Ufficio Europa che, attraverso la collaborazione col SERN, favorirà la partecipazione a bandi europei e la collaborazione attraverso rapporti di amicizia o gemellaggi con altri Comuni o Unioni fuori dal territorio nazionale.

Dato l'avvio nei Comuni dei percorsi di redazione dei PAESC si lavorerà per un loro coordinamento a livello di Unione Pedemontana per poi attivare progettualità in campo ambientale o energetico come Unione.

Si procederà con l'istituzione della funzione Controlli di Gestione per tutti gli Enti dell'Unione Pedemontana.

Coerentemente con l'iter di approvazione dei nuovi Piani Urbanistici Generali nei singoli Comuni si istituirà un Ufficio di Piano a livello di Unione garantendo idoneo supporto tecnico nell'attuazione della L.R. 24/2017 sulla tutela e l'uso del territorio.

Statuto, regolamenti e convenzioni verranno aggiornate e riviste in ottica di un maggior coordinamento degli amministratori locali dei singoli enti e di maggiore partecipazione della cittadinanza alle attività ormai corposa dell'Unione Pedemontana.

## **Periodo 2021/2023**

### **Principali obiettivi di mandato 2021/2023.**

L'emergenza COVID-19 ha rallentato il raggiungimento di alcuni obiettivi della precedente programmazione triennale che vengono di fatto mantenuti e riproposti nel triennio 21/23 che non vengono ripetuti testualmente per una maggiore intelligibilità del documento.

Alle suddette considerazioni è doveroso sottolineare che l'Unione ha raggiunto l'obiettivo di internalizzare le competenze sismiche con il concretizzarsi dei benefici sperati sia in termini di efficienza amministrativa che di entrate economiche generate per la copertura dei costi del servizio.

Sempre in ottica di implementazione dei servizi tecnici afferenti all'Unione si procederà nel percorso di coordinamento e gestione dei Sistemi Informativi Territoriali dei Comuni in forma associata.

L'Unione ha avviato il Controllo di Gestione per alcuni servizi e procederà ad aumentarne il numero fino alla completa copertura di tutta la struttura dell'Ente, a tal proposito il servizio Ragioneria dell'Unione andrà utilmente strutturato e rafforzato.

Verrà rafforzata la Centrale Unica di Committenza per le imminenti necessità dei numerosi interventi di adeguamento delle strutture sociali e scolastiche per i protocolli di contenimento del contagio da coronavirus in aggiunta alla programmazione ordinaria degli Enti. Per tali necessità sarà ampliato anche il raggio d'azione dell'attività della CUC comprendendo al suo interno il supporto amministrativo alla fase contrattualistica a seguito di conclusione positiva della fase di gara.

Infine, a seguito dell'avvio delle attività di promozione turistiche dell'Unione Pedemontana Parmense, è risultato immediatamente evidente lo stretto connubio tra la promozione del territorio e le proposte culturali offerte dai Comuni. In questo la proroga di Parma Capitale Italiana della Cultura anche al 2021 è una grande occasione da cogliere per continuare la collaborazione tra i servizi culturali dei cinque Comuni avendo già portato ottimi risultati e strutturarne il coordinamento in forma associata.

## **2.3 SERVIZI TRASFERITI**

### ELENCO DI TUTTE LE FUNZIONI GESTITE IN FORMA ASSOCIATA

#### DALL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE

1. **Servizio di Polizia Locale** tra i Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo; estremi degli atti:
  - a. Consiglio dell'Unione n. 15 del 30/05/2009;
  - b. C.C. Collecchio n. 9 del 9.04.2009;
  - c. C.C. Felino n. 31 del 31.03.2009;
  - d. C.C. Montechiarugolo n. 14 del 8.04.2009;
  - e. C.C. Sala Baganza n. 19 del 8.04.2009;
  - f. C.C. Traversetolo n. 19 del 07.04.2009

#### **Convenzione servizio di polizia municipale e polizia locale tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Appennino Parma Est:**

Con delibera di Consiglio dell'Unione Pedemontana n.11 del 20/04/2016 è stata approvata la convenzione tra l'Unione Pedemontana Parmense e l'Unione Montana Appennino Parma Est finalizzata allo sviluppo di specifiche sinergie operative di vigilanza nell'ottica di politiche coordinate in tema di sicurezza urbana. Successivamente con deliberazione di Consiglio Unione n. 46 del 20.12.2017 è stata approvata e poi sottoscritta la convenzione tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per la gestione dei servizi di Polizia Municipale e Polizia Amministrativa locale del Comune di Lesignano de' Bagni fino al 31.12.2019. In tale convenzione il Comune di Lesignano de' Bagni, attraverso l'Unione Montana Appennino Parma Est che continua a gestire complessivamente la funzione di P.M., all'interno del servizio di PM e Polizia Amministrativa locale viene considerato come un sesto ente, alla stregua dei comuni componenti la nostra Unione.

2. **Servizio sportello unico per le attività produttive;** estremi degli atti:
  - a. Consiglio dell'Unione n. 14 del 30/05/2009;
  - b. C.C. Collecchio n. 11 del 09.04.09;
  - c. C.C. Felino n. 33 del 31.03.2009;
  - d. C.C. Montechiarugolo n. 12 del 8.04.2009;

- e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 20 del 07.04.2009;

3. **Funzione di protezione civile;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 30/05/2009;
- b. C.C. Collecchio n. 10 del 09.04.09;
- c. C.C. Felino n. 32 del 31.03.2009;
- d. C.C. Montechiarugolo n. 13 del 8.04.2009;
- e. C.C. Sala Baganza n. 18 del 8.04.2009;
- f. C.C. Traversetolo n. 21 del 07.04.2009

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.20 del 19/06/2017 è stata avviata una convenzione- quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

4. **Funzioni relative al servizio personale;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 27/07/2012
- b. C.C. Collecchio n. 57 del 19/07/2012
- c. C.C. Felino n. 38 del 26/07/2012
- d. C.C. Montechiarugolo n. 47 del 24/07/2012
- e. C.C. Sala Baganza n. 33 del 25/07/2012
- f. C.C. Traversetolo n. 55 del 26/07/2012

5. **Funzioni relative ai servizi informatici e telematici;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 12 del 27/07/2012
- b. C.C. Collecchio n. 56 del 19/07/2012
- c. C.C. Felino n. 39 del 26/07/2012
- d. C.C. Montechiarugolo n. 46 del 24/07/2012
- e. C.C. Sala Baganza n. 34 del 25/07/2012
- f. C.C. Traversetolo n. 56 del 26/07/2012

6. **Funzioni relative ai servizi sociali e socio-sanitari;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 20 del 24/06/2013

- b. C.C. Collecchio n. 46 del 11/06/2013
- c. C.C. Felino n. 38 del 11/06/2013
- d. C.C. Montechiarugolo n. 38 del 11/09/2013
- e. C.C. Sala Baganza n. 37 del 10/06/2013
- f. C.C. Traversetolo n. 32 del 08/06/2013

7. **Funzione servizi turistici;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n.3 del 13/03/2018
- b. C.C. Collecchio n 6 del 06/02/2018
- c. C.C. Felino n 5 del 05/02/2018
- d. C.C. Sala Baganza n 6 del 07/02/2018
- e. C.C. Traversetolo n 12 del 15/02/2018

8. **Funzioni sismiche,** ai sensi della legge regionale n. 19/2008; estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n.4 del 13/03/2018
- b. C.C. Collecchio n 7 del 06/02/2018
- c. C.C. Felino n 4 del 05/02/2018
- d. C.C. Montechiarugolo n 5 del 20/02/2018
- e. C.C. Sala Baganza n 7 del 07/02/2018
- f. C.C. Traversetolo n 9 del 29/01/2018

9. **Funzioni relative all'organo di revisione;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 37 del 3/12/2014
- b. C.C. Collecchio n. 74 del 27/11/2014
- c. C.C. Felino n. 75 del 28/11/2014
- d. C.C. Montechiarugolo n. 70 del 19/11/2014
- e. C.C. Sala Baganza n. 53 del 24/11/2014
- f. C.C. Traversetolo n. 55 del 27/11/2014

10. **Funzioni relative alla Centrale Unica di Committenza;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 41 del 22/12/2014
- b. C.C. Collecchio n. 79 del 18/12/2014

- c. C.C. Felino n. 80 del 16/12/2014
- d. C.C. Montechiarugolo n. 80 del 15/12/2014
- e. C.C. Sala Baganza n. 61 del 15/12/2014
- f. C.C. Traversetolo n. 62 del 18/12/2014

**11. Funzioni relative al servizio del nucleo di valutazione** Nucleo Unico Monocratico di valutazione della performance; estremi degli atti:

- a. Giunta dell'Unione n. 51 del 18/11/2013

**12. Funzioni relative servizio di brokeraggio assicurativo e della gestione del contratto di brokeraggio;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 13 del 01/07/2015
- b. C.C. Collecchio n. 26 del 27/5/2015
- c. C.C. Felino n. 10 del 29/4/2015
- d. C.C. Montechiarugolo n. 35 del 29/5/2015
- e. C.C. Sala Baganza n. 20 del 11/5/2015
- f. C.C. Traversetolo n. 15 del 8/6/2015

**13. Funzioni relative ai vincoli idrogeologici e alla forestazione:**

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.31 del 29/09/2016 è stata avviata una convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M.P.F. approvate con DCR n.2354/95 in conformità a quanto stabilito dalla L.30/81.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.45 del 20/12/2017 è stato approvato il rinnovo della convenzione per il periodo 01/01/2018-31/12/2018.

**14. Funzioni relative all'anticorruzione e alla trasparenza;** estremi degli atti:

- a. Consiglio dell'Unione n. 5 del 01/02/2017
- b. C.C. Collecchio n. 2 del 31/01/2017
- c. C.C. Felino n. 7 del 24/01/2017
- d. C.C. Montechiarugolo n. 3 del 31/01/2017
- e. C.C. Sala Baganza n. 2 del 26/01/2017

f. C.C. Traversetolo n. 9 del 31/01/2017

**RIEPILOGO NUOVE GESTIONI ASSOCIATE:**

Polizia Municipale: convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Appennino Parma Est per sviluppo sinergie operative di vigilanza nell'ottica di politiche coordinate in tema di sicurezza urbana.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 46 del 20.12.2017 è stata approvata e poi sottoscritta la convenzione tra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per la gestione dei servizi di Polizia Municipale e Polizia Amministrativa locale del Comune di Lesignano de' Bagni fino al 31.12.2019.

Protezione civile: convenzione- quadro fra Unione Pedemontana Parmense e le organizzazioni di volontariato di protezione civile nell'ambito dei territori di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo.

Vincoli idrogeologici e forestazione: convenzione fra Unione Pedemontana Parmense e Unione Montana Appennino Parma Est per l'esercizio delle funzioni delegate dalla Regione Emilia Romagna in materia di vincolo idrogeologico ai sensi dell'art.148 della L.R. 21 aprile 1999 n.3 e alla forestazione ai sensi delle P.M. P.F.

Anticorruzione e trasparenza: convenzione tra i Comuni dell'Unione per la gestione associata dei servizi di anticorruzione e trasparenza.

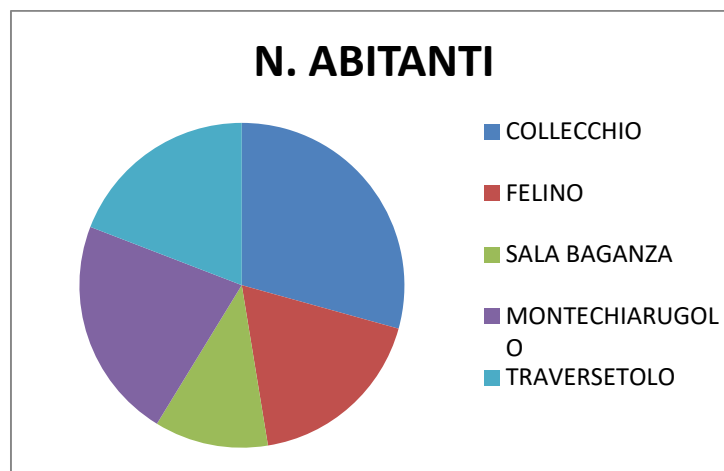
Funzioni servizi turistici : convenzione tra quattro dei cinque comuni: Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo con l'applicazione e la gestione dal 1.7.2018 dell'imposta di soggiorno che consentirà di finanziare tale funzione.

Funzioni sismiche: ai sensi della legge regionale n. 19/2008 si è deciso di gestire la funzione anche attraverso la nuova responsabile del SUAP. L'applicazione dei diritti tecnici sulle pratiche consente la copertura dei costi.

## 2.4 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE ABITANTI E TERRITORIO

POPOLAZIONE al 31.12.2019

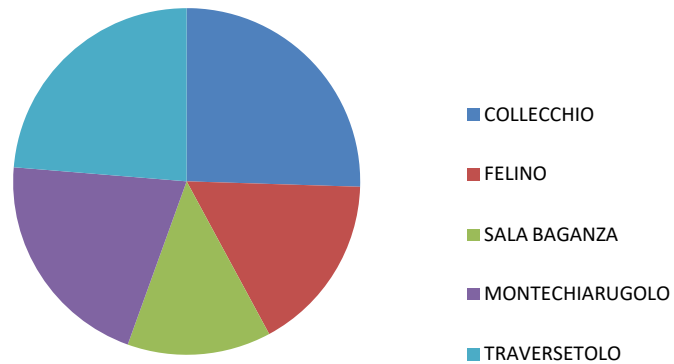
COMUNI	N. ABITANTI
COLLECCHIO	14.702
FELINO	9.108
SALA BAGANZA	5.729
MONTECHIARUGOLO	11.154
TRAVERSETOLO	9.607
<b>TOTALE</b>	<b>50.300</b>



## TERRITORIO

COMUNI	KMQ
COLLECCHIO	58,79
FELINO	38,25
SALA BAGANZA	30,91
MONTECHIARUGOLO	48,10
TRAVERSETOLO	54,61
<b>TOTALE</b>	<b>230,66</b>

### KMQ



## 2.5 VALUTAZIONE SITUAZIONE DI CONTESTO

### Alcuni dati relativi alle funzioni gestite – dai questionari indicatori Unioni della Regione Emilia Romagna

Ambito istituzionale

	2016	2017	2018	2019
Trend delibere di Giunta dell'Unione	76	96	96	93
Trend delibere di Giunta dei Comuni	869	913	905	938
Trend delibere di Consiglio dell'Unione	42	46	45	48
Trend delibere di Consiglio dei Comuni	353	365	322	385

Principali dati relativi ai servizi istituzionali:

	2018	2019
Numero delibere, decreti e ordinanze adottati	165	155
Numero sedute del consiglio	9	6
Numero atti protocollati in entrata	14.595	14.603
Numero atti protocollati in uscita	10.683	6.865
Numero notifiche effettuate dai messi	3.033	2.650

Gestione del personale - Principali dati relativi al servizio:

	2018	2019
Dipendenti del Servizio Unico a tempo pieno equivalente	6,23	6,35
Dipendenti totali dell'Unione	43	49
Dipendenti totali dei Comuni	211	203
Numero concorsi banditi nell'anno	2	23
Numero dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	124	Tutti i dipendenti dell'Unione e dei 5 enti hanno partecipato almeno ad un corso di formazione

Polizia Municipale e Protezione Civile - Principali dati relativi al servizio:

	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Numero di addetti al servizio a tempo pieno equivalente	28,48	28,80
Numero di addetti alla vigilanza a tempo pieno equivalente	28,48	28,80
Numero verbali di contravvenzioni	4.148	4.483
Numero incidenti rilevati	179	177

Servizi Sociali (Azienda) - Principali dati relativi al servizio:

	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Assistenti sociali area anziani	N. addetti = 6 N. Tempo pieno equivalente = 4,5	N. addetti = 7 N. Tempo pieno equivalente = 5
Assistenti sociali area disabilità	N. addetti = 2 N. Tempo pieno equivalente = 2	N. addetti = 3 N. Tempo pieno equivalente = 2,5
Assistenti sociali area minori/tutela minori	N. addetti = 10 N. Tempo pieno equivalente = 9	N. addetti = 11 N. Tempo pieno equivalente = 9,5
Assistenti sociali area adulti	N. addetti = 4 N. Tempo pieno equivalente = 2,5	N. addetti = 5 N. Tempo pieno equivalente = 2,5
Operatori a tempo pieno equivalente dedicati agli Sportelli Sociali	4,67	4,9
Numero minori assistiti	892	884
Numero adulti in difficoltà assistiti	244	224
Numero anziani assistiti	1.387	1.392
Numero disabili assistiti	231	225

Servizio associato appalti e contratti (CUC) – servizio iniziato nel 2015

Principali dati relativi al servizio:

	<b>2019</b>
Numero di gare gestite	21

Nel periodo transitorio di modifica normativa per i comuni fino a 10.000 abitanti (fino al 31/12/2015) gestite anche le richieste di CIG/smartCIG per n.109 determine.

Servizi informatici - Principali dati relativi al servizio:

	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Persone dedicate al Servizio Unico a tempo pieno equivalente	3,93	4
Postazioni gestite dal SIA	394	395
Totale documenti protocollo dell'Unione di cui:	25.670	21.985
-Docum. Gestiti tramite PEC	16.232	13.981
-Docum. Firmati digitalmente	7.134	7.964

Sportello Unico Attività Produttive (SUAP) - Principali dati relativi al servizio:

	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Numero dei dipendenti a tempo pieno equivalente dell'Ufficio	2,69	3
Regolamenti uniformati	0	0
Numero delle pratiche gestite dall'ufficio unico	1.825	1.926
N. S.C.I.A.- D.I.A- C.I.L ricevute	1.295 (compresi commercio, sanità, edilizia, ambiente e prevenzione incendi)	720 (compresi commercio, sanità, edilizia, ambiente e prevenzione incendi)
Tempo medio di rilascio della pratica da parte dell'ufficio unico	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIA e CIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)	30 gg. medi per procedimenti autocertificati (SCIA e CIL) - 100 gg. medi per procedimenti ordinari soggetti a maggiori verifiche (autorizz.ni, permessi, integrazioni)
Numero nuove imprese insediate nel territorio dell'Unione	265	254
Numero imprese cancellate nel territorio dell'Unione	290	181

## **PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA**

Questa amministrazione si pone come obiettivo strategico fondamentale la lotta alla corruzione e il raggiungimento di standard di trasparenza molto elevati in ossequio alla legge 190/2012 ed al decreto trasparenza 33/2013, come integrato dal d.lgs 97/2016.

A tal fine è stato creato nell'ambito dell'Unione Pedemontana Parmense, il Servizio Associato Anticorruzione e Trasparenza che ha formulato un unico Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza 2017-2019, regolarmente aggiornato in seguito, valevole per l'Unione e per tutti e cinque i comuni associati. Attraverso tale piano, ed in coordinamento con il piano della performance dell'Ente, sono state definite misure generiche e specifiche volte a ridurre i rischi corruttivi nell'ambito dei principali processi decisionali dell'Amministrazione. In più sono stati definiti gli obblighi di pubblicazione di tutti i dati previsti nella sezione Amministrazione Trasparenza del sito web con l'indicazione dei responsabili e degli addetti a tale compito.

Al fine di migliorare tempi e modalità di pubblicazione, nel 2019 è entrato in funzione, in tutti gli enti associati, un nuovo software che semplificherà il lavoro degli uffici. Inoltre in ottemperanza, al d.lgs 97/2016 (FOIA), l'Amministrazione si è dotata di un regolamento di disciplina sul diritto di accesso in tutte le sue forme, volto a garantire il massimo livello di conoscibilità dei cittadini sull'operato del Comune.

## **AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE**

L'Azienda Pedemontana Sociale, oltre a garantire il costante presidio a garanzia delle cd. Funzioni di Servizio Sociale Professionale, è chiamata a sviluppare numerose ed impegnative pianificazioni strategiche ed incontri tematici in ambito sociale.

L'azienda nel 2016 e 2017 ha confermato infatti standard qualitativi e quantitativi in crescita (si confrontino al riguardo relazioni consuntive e previsionali di dettaglio pubblicate sul sito internet istituzionale <http://www.pedemontanasocialeparma.it/>), con particolare riferimento all'area disabili ed al cd. sviluppo di comunità, promuovendo e sviluppando servizi e programmazioni sempre più efficaci, efficienti ed economiche.

In linea con quanto realizzato negli ultimi anni, nel triennio verrà garantita la continuità ed il consolidamento delle progettazioni già attive e si provvederà ad arricchire ulteriormente l'offerta di percorsi speciali ed attività innovative.

Nel periodo 2018/2019 si è reso necessario procedere ad un più completo service dell'Unione verso l'Azienda Pedemontana Sociale per tutto quello che specificamente non riguarda i servizi propri dell'Azienda.

Con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018 è quindi stata approvata la convenzione tra Unione e Azienda per la gestione associata di alcuni servizi di amministrazione generali (personale, trasparenza e anticorruzione, centrale unica di committenza, comunicazione, servizi informatici, nucleo di valutazione).

Come descritto nella sezione operativa, con delibera di Consiglio dell'Unione 24 del 24/09/2018 è stato approvato il bilancio consolidato dell'Unione con Azienda Pedemontana Sociale e Lepida S.c.p.A.

## **2.6 STATO DI ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**

La sezione annuale 2016 del programma delle opere pubbliche 2016/2019, che l'Unione Pedemontana P.se ai sensi dell'art.128 del D.Lgs 163/06 intende realizzare come Amministrazione Aggiudicatrice, è costituita dai seguenti progetti di importo superiore ai € 100.000,00 :

<b>Intervento</b>	<b>Importo €</b>
PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE.	400.000,00
ALLESTIMENTO DEL CENTRO OPERATIVO MISTO E DELLA SEDE P.M. DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE	150.000,00

A

A seguito dell'approvazione del progetto esecutivo per la realizzazione del sistema di videosorveglianza - con Delibera G.U. 64 del 11.12.2015 è stato assunto apposito mutuo con la CdP spa per € 400.000,00 con garanzia sussidiaria di tutti i Comuni

Per quanto riguarda l'allestimento del Centro Operativo Misto e della sede della P.M. dell'Unione Pedemontana Parmense, con delibera di G.I. 20 del 19.04.2016, è stato approvato il progetto definitivo in seguito all'ottenimento del contributo regionale a copertura totale delle spese per € 150.000,00 (D.G.R. N. 1926 DEL 24.11.2015); con Delibera di G. u. 8 del 10.02.2017 è stato approvato il progetto esecutivo: i lavori sono completati.

Nel corso del 2017 sono stati previsti lavori superiori ai € 100.000,00 per:

<b>Intervento</b>	<b>Importo €</b>
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P.SE (finanziato con contributo Reg.le e avanzo, <b>reimputati al 2018 con fpv</b> )	155.000,00

Oggetto di un accordo di programma con la Regione Emilia Romagna, come da deliberazione di Giunta dell'Unione n.64 dell'11.10.2017, che prevede lavori nel biennio 2017/2019 per totali €. 252.699,33 di cui €. 155.000 esigibili nel 2018, €. 40.000 esigibili sul 2019 e €. 57.699,33 esigibili nel 2020.

Nel corso del 2018 sono stati previsti lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

<b>Intervento</b>	<b>Importo €</b>
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P. SE (finanziato avanzo e contributo regionale)	40.000,00

Nel corso del 2019 sono stati finanziati lavori inferiori ai € 100.000,00 per:

<b>Intervento</b>	<b>Importo €</b>
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA P. SE A COMPLETAMENTO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DI CUI ALLA DELIBERA GIUNTA N. 64/2017 (finanziato avanzo e <b>reimputato al 2020 con fpv</b> )	57.699,33
PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA PM "SICURAMENTO INSIEME" (finanziato da contributo regionale)	80.000,00
IMPLEMENTAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA DELL'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE (finanziato con avanzo)	70.000,00

### **3. SEZIONE OPERATIVA**

#### *Tempi di realizzazione e risorse a disposizione*

#### **PREMESSA**

La sezione operativa del Documento Unico di Programmazione si prefigge l'obiettivo di dare un'indicazione relativa ai tempi e alla risorse relative alla realizzazione dei progetti contenuti nell'ambito della Sezione strategica del documento stesso.

#### **PRIMA PARTE – OBIETTIVI E RISORSE**

#### **3.1 OBIETTIVI COLLEGATI AGLI INDIRIZZI STRATEGICI**

##### **FUNZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DEL PERSONALE**

L'Unione Pedemontana Parmense, anche a seguito del conferimento in Unione delle funzioni relative al servizio personale, istituzione di un ufficio unico del personale tra l'Unione Pedemontana Parmense ed i Comuni ad essa aderenti, ha avviato da alcuni anni un importante percorso per l'unificazione di procedure, omogeneizzazione di metodologie e comportamenti tra Unione e Comuni ampliando anno dopo anno le competenze in capo al servizio unico dell'Unione in materia di gestione ed amministrazione del personale. A tal fine, dal 1 marzo 2020 è stata anche adibita al servizio unico del personale la figura del Responsabile – fino al 28/2/2020 in comando ed a tempo parziale – dipendente dell'Unione a tempo pieno a seguito completamente trasferimento personale dai Comuni ad Unione derivante dal trasferimento della funzione.

Dalla sottoscrizione del nuovo CCNL personale comparto Funzioni Locali 21/5/2018 è stato avviato questo percorso che ha portato negli anni all'esecuzione coordinata ed unitaria delle nuove previsioni contrattuali in tutti i suoi profili, alla definizione di una unica delegazione trattante di parte pubblica per tutti i Comuni e l'Unione di cui fa parte anche il Responsabile del servizio personale unificato, alla gestione unitaria e coordinata di tutta la contrattazione sia parte normativa che parte economica, alla gestione unificata delle procedure di selezione e reclutamento e gestione delle attività e competenze del servizio personale anche durante tutto il periodo emergenziale Covid-19.

Gestione unitaria di procedure, omogeneizzazione e coordinamento attività e “servizi” in materia di personale caratterizzano l'attività del servizio unico del personale dell'Unione Pedemontana Parmense.

Obiettivo dell'Unione Pedemontana Parmense è quello di proseguire in tale percorso. Nel prossimo periodo si prevede:

- la prosecuzione del percorso per un aumento costante delle professionalità esistenti per l'elaborazione paghe compresi adempimenti fiscali/contributivi annuali in modo da rafforzare ed incrementare "la gestione diretta" di tali attività;
- l'attuazione coordinata della programmazione del fabbisogno di personale dell'Unione e dei Comuni dell'Unione compresa la gestione da parte del servizio di tutte le procedure concorsuali e partecipazione ai lavori delle commissioni selezione;
- l'omogeneizzazione di discipline, regolamenti, contratti decentrati integrativi in materia di gestione del personale, reclutamento, remunerazione personale dipendente e liquidazione compensi;
- strutturazione, organizzazione e gestione di procedure/servizi intercomunali per il soddisfacimento di bisogni ed esigenze comuni che coinvolgono contemporaneamente personale dei Comuni/Unione;
- Implementazione ed organizzazione attività formative del personale dei Comuni/Unione;
- Definizione modalità di lavoro flessibile per il personale dipendente per rispondere alle esigenze e nuovi principi e discipline previste in materia di lavoro pubblico.

La complessa attività da svolgere comprende anche una sempre maggiore specializzazione del personale con momenti formativi e di confronto comuni per favorire l'integrazione e l'interscambiabilità del personale.

### **FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI INFORMATICI E TELEMATICI**

Nel triennio 2021-2023, dopo lo stop forzato ai progetti imposto dall'emergenza Covid19, si cercherà di dare ulteriore slancio all'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione.

Completato il subentro in ANPR (Anagrafe Nazionale Popolazione Residente) di tutti i Comuni dell'Unione Pedemontana Parmense, si procederà all'unificazione dei software dei servizi demografici, con un unico software in grado di offrire ai cittadini un portale web per la gestione delle istanze e delle certificazioni anagrafiche.

Nel triennio 2021-2023 è prevista parimenti l'unificazione dei software dei servizi Tributi dei Comuni dell'Unione, primo passo per poter affrontare il conferimento di tali servizi all'Ente Unione.

La piattaforma PagoPA, già ampiamente utilizzata dagli Enti dell'Unione per la maggior parte dei pagamenti relativi alle entrate extratributarie, nel triennio 2021-2023 verrà ulteriormente incentivata con l'incremento dell'offerta di servizi online, anche attraverso la nuova app IO, messa a punto dal Team per la Trasformazione Digitale, su cui sono già stati attivati i servizi di pagamento del settore educativo di tutti i Comuni dell'Unione.

Per gli attuali servizi online a disposizione dei cittadini, come per quelli di futura implementazione, è attiva l'autenticazione tramite SPID.

Per far fronte all'emergenza Covid19, è stato attivato lo smart working per la maggioranza dei dipendenti degli Enti dell'Unione; passata la fase emergenziale, il Servizio SIA valuterà nuove soluzioni tecnologiche da metter in campo per far in modo che lo smart working possa diventare, almeno per

talune categorie di lavoratori, la normale modalità di lavoro. Per fare ciò è necessario incrementare l'ambito della collaboration, tramite l'adozione di un unico centralino telefonico virtuale che permetterà ai dipendenti di comunicare tra loro e con l'utenza in maniera trasparente dall'ufficio o dalla postazione di smart working casalinga.

## **FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI POLIZIA LOCALE**

Le attività previste per il triennio 2021/2023 saranno ricomprese nell'alveo delle attività istituzionali di presidio, vigilanza e controllo.

Le stesse, saranno volte ad aumentare i livelli di sicurezza del territorio, sviluppando azioni sinergiche con le Forze di Polizia dello Stato nel rispetto delle specifiche competenze. Il modello integrato di sicurezza è la risposta innovativa ed efficace che consente di ottimizzare i diversi soggetti istituzionali deputati al governo della sicurezza urbana. Pur a fronte di una contrazione della dotazione organica, lo sforzo dovrà necessariamente essere improntato a:

- 1) Mantenere e per quanto possibile migliorare il modello organizzativo improntato alla "polizia di prossimità"
- 2) Integrare il sistema di videosorveglianza con nuove tecnologie nei Comuni aderenti all'Unione, attraverso forme di collaborazione ed interazione con tutti quei soggetti pubblici e/o privati che intendono perseguire condivise azioni di prevenzione e contrasto al diffondersi di fenomeni criminosi.
- 3) Prevedere l'implementazione della dotazione organica;
- 4) Prevedere attraverso la predisposizione di volantini ed incontri con la cittadinanza le campagne d'intervento per la tutela e la sicurezza del cittadino.

### **Programma "Sicurezza del territorio"**

#### **▪ Polizia stradale**

Il continuo succedersi di incidenti stradali, dimostra che le strade sono insicure a causa di comportamenti poco rispettosi delle norme stabilite dal NCdS.

Pur a fronte di una diminuzione del numero complessivo degli incidenti stradali avvenuta nel corso degli ultimi anni, il costo sociale ed umano determinato dall'incidentalità stradale è elevatissimo ed il numero delle vittime ancora troppo alto, tenuto conto del considerevole coinvolgimento della popolazione giovane.

Proprio in ragione della necessità di contrastare ulteriormente questo fenomeno, la Polizia Locale della Pedemontana Parmense opererà per ridurre il numero di vittime sulla strada nell'alveo degli obiettivi fissati dalla Commissione europea nel Libro Bianco.

Pertanto, verrà garantita la presenza di pattuglie finalizzate al contrasto delle violazioni al NCdS. ed in particolare:

- Eccesso di velocità (anche attraverso l'installazione di postazioni di controllo)
- Mancato uso del casco
- Mancato uso delle cinture di sicurezza
- Utilizzo cellulari alla guida

- Accertamenti tecnici per abuso sostanze alcoliche
- Accertamenti tecnici per uso sostanze stupefacenti
- Controlli ai mezzi pesanti (sovraccarico, rispetto tempi di riposo, cronotachigrafo)
- Attraverso l'uso di nuove tecnologie, verranno effettuati controlli per verificare se i veicoli che transitano sono coperti da assicurazione, revisionati, rubati., soprattutto attraverso il nuovo sistema di videosorveglianza "occhi vigili" presente in tutti i Comuni dell'Unione.

### **Rilievo incidenti stradali**

Nel triennio continuerà l'attività relativa al rilievo degli incidenti stradali nella fascia oraria 7.30-19.00 avvenuti nel territorio dell'Unione. E' del tutto evidente che questo impegno continuerà a determinare un carico di lavoro (sia quantitativo che qualitativo), particolarmente significativo, tuttavia, la soddisfazione in termini di gradimento del lavoro svolto compensa questo disagio che vede quotidianamente impegnata la struttura (pattuglie ed Uffici).

Al fine di garantire una doverosa continuità delle attività il rilievo degli incidenti stradali e delle attività specialistiche di polizia stradale, nel corso del 2021 si provvederà alla sostituzione di un mezzo adibito ad "ufficio mobile" specificatamente attrezzato per il rilievo dei sinistri stradali.

### **Ufficio infortunistica**

L'Ufficio infortunistica curerà l'inserimento dei dati rilevati, completando le fasi istruttorie e dando corso agli adempimenti di legge connessi con questo genere di attività. L'Ufficio infortunistica dovrà provvedere alla gestione degli incidenti ed inoltrare nei modi e nei tempi previsti tutte le informazioni inerenti ogni singolo sinistro attraverso l'utilizzo di un software dedicato.

### **Attività di tipo specialistico**

#### ▪ **Edilizia**

Come di consueto, verranno garantiti i controlli edili richiesti dai diversi Comuni, attraverso l'impiego di una squadra di Operatori appositamente formata. Nel contempo, gli stessi, continueranno ad espletare formazione "sul campo" per tutto il personale dipendente.

#### ▪ **Ambiente**

L'Unione, attraverso l'azione sinergica del proprio personale, svolgerà una attenta azione di vigilanza in concerto con gli altri Organi competenti per ottimizzare nella massima misura possibile le azioni di contrasto al verificarsi di illeciti di carattere ambientale.

#### ▪ **Commercio**

Oltre ai consueti controlli nei mercati settimanali e durante le fiere, verranno eseguiti controlli nei pubblici esercizi, circoli privati, esercizi commerciali a campione, su segnalazione di cittadini o degli uffici commercio degli enti appartenenti l'Unione.

#### ▪ **Polizia Giudiziaria**

La capillare presenza sul territorio ed il radicamento nel tessuto sociale, consente alla Polizia Locale di acquisire informazioni utili alle attività quotidiane di presidio. Proprio in ragione di ciò e della convinta disponibilità nel collaborare con le Forze di Polizia dello Stato, nel tempo, si svilupperanno azioni di supporto alle attività di prevenzione, repressione ed indagine. L'azione del Corpo dovrà essere improntata alla collaborazione e non alla sovrapposizione di competenze, coniugando positivamente le professionalità della Polizia Locale con quelle delle Forze di Polizia a carattere generale, le attività del Corpo, rivolgeranno particolare attenzione alle fasce deboli (donne, giovani e anziani).

#### **Si proseguirà nelle seguenti attività operative:**

- Monitoraggio del territorio: segnalare e proporre soluzioni alle problematiche emergenti
- Promozione dell'integrazione e della collaborazione tra settori comunali e/o operatori esterni
- Valutazione e monitoraggio dei risultati raggiunti.
- Comunicazione interna ed esterna al Corpo delle attività realizzate in ambito di sicurezza urbana attraverso l'ausilio della C.O.
- Diffusione della cultura della sicurezza urbana attraverso forme di comunicazione appropriate.
- Interazione con i cittadini per un'azione sinergica, monitorata dai singoli Comuni attraverso la Polizia Locale.
- Azioni e progetti volti a migliorare le condizioni di sicurezza urbana.

#### • **Sicurezza stradale**

Alla Polizia Locale compete "in primis" il contrasto a tutti quei comportamenti irrispettosi delle norme di comportamento che sovente sono la causa del verificarsi degli incidenti stradali. Si provvederà altresì al rilievo degli incidenti stradali ed al controllo dei maggiori assi di scorrimento con particolare attenzione ai controlli relativi al trasporto merci (tempi di riposo-velocità-regolarità contributiva). Attraverso l'utilizzo degli strumenti in dotazione (precursori – etilometri) verranno eseguiti durante i vari orari della giornata controlli a campione per contrastare la guida in stato di ebbrezza che, contrariamente a quanto si possa immaginare viene riscontrata anche durante le prime ore del pomeriggio.

#### ▪ **Polizia di prossimità**

La Polizia di prossimità, per definizione, deve integrarsi con il territorio ed essere il tangibile esempio della vicinanza degli agenti di Polizia Locale ai cittadini ed ai loro bisogni di sicurezza. La scelta strategica di mantenere gli stessi Agenti a presidio quotidiano del territorio consente di migliorare la conoscenza della realtà locale e nel contempo diventare l'immediato interlocutore per le piccole o grandi problematiche che vengono percepite e/o rappresentate ogni giorno. Di particolare rilievo è la raccolta quotidiana di informazioni utili sia per consentire risposte autonome immediate, sia per azioni a più ampio raggio che richiedono la partecipazione di diversi soggetti istituzionali (Carabinieri, Questura, ASL, Vigili del Fuoco, ecc). Questo tipo di servizio sarà svolto attraverso un pattugliamento appiedato costantemente coordinato dalla Centrale Operativa.

#### ▪ **Campagne informative per contrastare truffe, scippi, furti e borseggi agli anziani**

Nel corso dell'anno 2021, proseguiranno le attività di informazione rivolte alla cittadinanza per contrastare i raggiri e le truffe che colpiscono maggiormente gli anziani poiché spesso soli ed indifesi di fronte a reati che non sono di immediata identificazione.

Le campagne informative, saranno realizzate attraverso incontri mirati ed opuscoli divulgativi redatti dal Comando.

### **Nucleo antiviolenza**

Visto il verificarsi continuo di episodi legati alla violenza familiare, con riferimento particolare alla violenza sulle donne e sui minori, è stato costituito il Nucleo Antiviolenza da operatrici del corpo di P.M. appositamente formate e motivate, che su delega della Procura della Repubblica, o su attività di iniziativa, svolgono indagini ed attività di mediazione all'interno di nuclei familiari problematici. L'attività è svolta in sinergia con l'Azienda Pedemontana Sociale.

#### ▪ **Centrale Operativa**

La **Centrale Operativa** della Polizia Locale è la “cabina di regia” del Corpo, grazie alla professionalità acquisita nel tempo dagli Operatori di centrale ed alle dotazioni strumentali (radio Tetra – GPS – accesso banche dati), l'andamento operativo viene monitorata in tempo reale.

Nella Centrale Operativa del Corpo prestano servizio per almeno 12 ore gli operatori assegnati a tale incarico. Questi operatori hanno il compito di raccogliere minuziosamente tutte le informazioni e le esigenze d'intervento e, in base ciò, di allarmare e coordinare le pattuglie dislocate sul territorio. La sala operativa rappresenta anche la centrale telefonica del Corpo.

Compito molto importante della centrale operativa è di svolgere la funzione di centro di raccolta informazioni e di controllo situazione per il territorio di competenza. In caso di catastrofi naturali o di eventi di grossa entità presso la centrale vengono raccolte ed analizzate tutte le informazioni che arrivano dai vari uffici coinvolti nell'evento, dagli organi statali, dalle Forze di Polizia e dai Vigili del Fuoco.

I dati vengono poi messi a disposizione dei responsabili della Protezione Civile, affinché possano prendere le decisioni e le iniziative del caso.

L'utilizzo degli apparati radio dotati di localizzatore ed appositi sistemi di sicurezza, permette alla centrale operativa di avere una visione d'insieme del territorio, ottimizzare i tempi di intervento ed essere di supporto agli operatori durante le fasi di emergenza.

Vista l'indiscussa utilità nel rilievo degli incidenti stradali e nelle emergenze di protezione civile, sono stati assegnati ad ogni singolo Operatore adeguati di telefoni cellulari con fotocamera. Questi apparati, consentiranno di inviare in tempo reale le immagini alla centrale operativa che potrà così disporre di ulteriori importanti elementi per dimensionare il fatto e di conseguenza attivare senza indugi od inutili allarmismi i soggetti preposti ad intervenire.

La Centrale Operativa, oltre che espletare tutti i compiti propri inerenti le attività istituzionali collabora alla predisposizione e gestione dei servizi settimanali del Corpo.

#### ▪ **Uffici amministrativi**

**Ufficio verbali** provvede alla gestione dei verbali di contestazione attraverso la:

- ✓ registrazione, decurtazione punti, solleciti pagamenti, pagamenti rateali, gestione ruoli, ecc.;
- ✓ procedure per le sanzioni accessorie del C.d.S. relative ai fermi, sequestri, rimozioni, confische e distruzioni;
- ✓ trasmissione e ricezione documenti afferenti ad attività sanzionatori;
- ✓ visure targhe attraverso i collegamenti telematici con P.R.A. e D.D.T.;
- ✓ procedure per la gestione ricorsi ai verbali elevati dal Corpo di Polizia Locale.

**Front – office** - ricezione pubblico, informazioni

▪ **Videosorveglianza**

L'installazione di telecamere consente di presidiare dalla centrale operativa significative zone del territorio e le strutture pubbliche degne di attenzione. Viste le richieste di acquisizione immagini da parte delle Forze di Polizia dello Stato si può affermare che l'installazione delle telecamere ha contribuito ad aumentare i livelli di sicurezza e nel contempo mettere a disposizione prezioso materiale per le attività investigative, infatti, le videocamere possono fornire importante fonte di informazioni come supporto alle indagini e nel contempo costituire un deterrente per azioni criminose.

Gli obiettivi generali del progetto sono i seguenti:

- ✓ monitoraggio del transito dei veicoli in entrata e uscita dal territorio;
- ✓ creazione di un data-base di targhe accessibile dalle Forze dell'Ordine;
- ✓ miglioramento dell'efficienza ed efficacia degli interventi della forza pubblica;
- ✓ creazione di un sistema informativo dei dati del traffico sulle maggiori arterie stradali;
- ✓ maggior protezione ai patrimoni pubblici e privati.

Nel corso del 2020/21 ci si pone l'obiettivo di un miglioramento costante del sistema di videosorveglianza "OCCHI VIGILI" già sviluppato ed operativo sui territori dell'Unione Pedemontana Parmense. Il progetto prevede di migliorare la qualità del collegamento delle singole telecamere già attive verso la Centrale Operativa con nuovi collegamenti dedicati, via cavo o wireless, oltre che rafforzare i varchi già esistenti. Questo consentirà lo sfruttamento completo delle risorse già in campo.

Installazione in C.O. di Hyper scanner, un software da affiancare a quello di lettura targhe attualmente in uso che consentirà alle telecamere di condividere in tempo reale i dati raccolti relativi i transiti per rilevare automaticamente anomalie (ad es. targhe clonate);

Affiancamento dei varchi OCR installati negli anni precedenti a varchi delle generazioni precedenti così da ottimizzare le risorse già presenti;

Installazione in zone e posizioni ritenute di maggiore interesse di nuove videocamere utili anche per attività di tipo investigativo e di vigilanza stradale.

#### ▪ **Educazione stradale**

Il Corpo di Polizia Locale interviene in campo educativo ormai da anni, presentando la propria esperienza ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori. Per la graduale formazione di un corretto comportamento sulla strada, promuove attività volte all'acquisizione ed all'interpretazione del linguaggio convenzionale della segnaletica stradale ed alla conoscenza diretta del personale che opera, per la sicurezza della strada. Sarà parimenti garantita la presenza degli operatori preposti a tale servizio anche per iniziative proposte da Associazioni e/o genitori.

#### ▪ **Azioni di sensibilizzazione sul versante sicurezza stradale**

Nel corso dell'anno verranno effettuati servizi volti ad incontrare i giovani nei luoghi d'aggregazione (locali – feste) dove sovente l'abuso di sostanze alcoliche e/o stupefacenti mettono a repentaglio l'integrità fisica degli stessi.

Attraverso l'utilizzo "dimostrativo" dell'etilometro si informeranno i giovani circa le conseguenze degli abusi in relazione all'uso dei veicoli. Qualora venga richiesto, saranno calendarizzati momenti di incontro con i cittadini per informarli sulle principali modifiche al Codice della Strada e sulle norme di comportamento.

#### ▪ **Formazione**

Per gli appartenenti alla Polizia Locale la formazione è uno degli elementi imprescindibili per poter operare in modo corretto ed efficace. Il continuo susseguirsi di modifiche normative costringe tutti gli Operatori di polizia ad una formazione pressoché costante.

Al fine di accrescere le necessarie conoscenze tecnico/operative e giuridiche, durante l'arco dell'anno, pur previsti percorsi formativi per il Codice della Strada e polizia giudiziaria, sarà cura del Comando provvedere a redigere note esplicative a fronte di modifiche normative. Nel contempo, proseguirà la formazione interna per affinare le tecniche atte al rilievo degli incidenti stradali.

#### ▪ **Controllo segnaletica stradale**

Affinché gli utenti della strada siano rispettosi delle norme vigenti è necessario che gli esecutori delle prescrizioni imposte dal Codice della Strada predispongano una accurata segnaletica, priva di incongruenze e perfettamente efficiente.

In ragione di ciò, proseguiranno i controlli da parte delle pattuglie per poi giungere alla formulazione di proposte migliorative e/o segnalazioni volte alla rapida soluzione di problematiche contingenti.

#### ▪ **Sviluppo comunicazione esterna**

E' sempre più pressante la ricerca di forme di comunicazione che possano rappresentare compiutamente il lavoro che quotidianamente svolge la Polizia Locale. Rispetto a pochi anni or sono, le attività espletate dagli Operatori dei piccoli Comuni sono aumentate in modo esponenziale sia in termini di quantità che di qualità, ma, per contro, non si registrano analoghe percentuali di riscontro da parte dei cittadini. Sarà cura del Comando redigere con cadenza trimestrale, un breve notiziario delle attività svolte con l'inserimento di consigli pratici e/o delucidazioni in merito alle modifiche di maggior

rilevanza del CdS. Comunque, in linea con le rilevazioni fatte dalla Regione attraverso un'Agenzia demoscopia, si registrano segnali di un progressivo gradimento del lavoro svolto sia da parte dei cittadini che delle istituzioni con le quali si interagisce quotidianamente.

- **Assunzioni personale**

Appare lontano il raggiungimento degli standard previsti dalla legge regionale nr. 24/2003, è comunque auspicabile giungere alla copertura dei posti resisi vacanti per poter mantenere attivi tutti quei servizi di vigilanza consolidati nel tempo.

- **Controllo di vicinato**

Attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa con la locale Prefettura è stato avviato nei comuni dell'Unione ad eccezione del Comune di Traversetolo, e nel triennio proseguiranno le attività, il progetto relativo al "controllo di vicinato" che vede partecipi i cittadini al controllo del territorio attraverso un loro presidio coordinato dal Comando della Polizia Municipale. Durante l'anno 2017, i Comuni di Felino, Sala Baganza e Collecchio, hanno sottoscritto il Patto per la Sicurezza con la Prefettura di Parma dando così piena operatività al progetto di Controllo di vicinato su tutti i territori dell'Unione.

E' stata stipulata una convenzione volta ad ottimizzare e razionalizzare le attività ed i servizi di Polizia Locale per il Comune di Lesignano de' Bagni. Inoltre, i sistemi di videosorveglianza del Comune di Lesignano de' Bagni e Calestano, saranno gestiti e coordinati attraverso la Centrale Operativa di Felino. Questo per aumentare la capacità di intervento delle pattuglie e ridurre i costi gestionali.

Nel 2019 e 2020 si è dato corso alla convenzione sottoscritta tra il Comune di Lesignano de' Bagni e l'Unione. Per quanto attiene il 2021, si rimane in attesa delle decisioni che adotteranno il Comune di Lesignano e l'Unione Pedemontana P.se in merito al prosieguo della gestione del servizio di polizia locale da parte di questa Unione.

### **Logistica**

Sul piano logistico, a partire dall'autunno 2017 è stata data alla Protezione Civile - Polizia Locale, una struttura in grado di consentire una migliore operatività. Infatti, a partire dal mese di ottobre, sarà operativa la sede COM con relativo magazzino di Protezione Civile a Felino.

### **FUNZIONI RELATIVE ALLO SPORTELLINO ENERGIA E POLITICHE ENERGETICHE**

Per quanto riguarda le attività connesse al Servizio Sportello Energia e attuazione delle politiche energetiche previste dai PAES, l'obiettivo primario sarà la stesura di un PAESC sovra-comunale, contestualmente alla stesura dei singoli PAESC comunali. Si opererà una fase di coordinamento ragionando e definendo in maniera concertata azioni comuni all'interno dell'Unione, da affiancare alle azioni specifiche di ciascun Comune.

Continua inoltre a rivestire particolare importanza l'adesione a bandi europei al fine di promuovere e rafforzare i processi locali legati allo sviluppo e attuazione dei PAES/PAESC, tramite il supporto e coordinamento del SERN (Sweden Emilia Romagna Network - rete transnazionale che promuove le relazioni tra l'Europa settentrionale e meridionale e in particolare tra Svezia e Italia) nella ricerca dei partners internazionali e stakeholders.

## **FUNZIONI IN MATERIA SISMICA**

La L.R. n. 19/2008 “Norme per la riduzione del rischio sismico” attribuisce ai Comuni l’esercizio, in forma singola o associata, delle funzioni sismiche. Con la cessazione dell’avvalimento prestato dalle strutture tecniche regionali ai Comuni, per la gestione della suddetta funzione è stato istituito con delibera di Giunta Unione n.53 del 29/08/2018 un nuovo servizio, denominato “Servizio SUAP e Prevenzione Rischio Sismico”, con l’impiego del personale tecnico e amministrativo già assegnato al Servizio SUAP, oltre ad un tecnico istruttore di comprovata esperienza in materia sismica part-time assunto da gennaio 2020.

Il servizio si occupa principalmente di:

- attività di consulenza e coordinamento degli Uffici Tecnici e degli Sportelli Unici dell’Edilizia, in merito ai procedimenti che coinvolgono la sismica, per i Comuni aderenti all’Unione;
- istruttoria dei procedimenti sismici (autorizzazioni e depositi) nell’ambito delle opere pubbliche e dei procedimenti edilizi, attivabili sia presso il SUAP (da parte di attività economiche) che presso il SUE (per l’edilizia residenziale e pubblica);
- fornire consulenza rivolta ai tecnici professionisti in merito all’applicazione delle norme tecniche, della legge regionale in ambito sismico e dei relativi atti di indirizzo e coordinamento.

Per un adeguato aggiornamento tecnico-professionale del personale assegnato al servizio, riveste particolare importanza l’attività formativa (corsi/seminari) e di coordinamento promossa dal Servizio Geologico Sismico e dei Suoli della Regione Emilia Romagna sul tema della progettazione, esecuzione e controllo degli interventi strutturali.

Si continuerà a puntare sull’attività di coordinamento con gli uffici tecnici dei singoli Comuni dell’Unione (anche attraverso incontri periodici), al fine di sviluppare modelli operativi sempre più efficaci e uniformi tra i vari Comuni, rispondendo alle novità (pareri interpretativi della Regione e/o del CTS) ed agli aggiornamenti normativi.

## **FUNZIONI RELATIVE AL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE**

L’evoluzione del sistema “protezione civile” ha visto la Polizia Locale assumere un ruolo sempre più rilevante sia per le fasi di gestione dell’emergenza che per le fasi di previsione ed aggiornamento dei piani di protezione civile. Appare quindi ineludibile il nostro impegno nel provvedere all’erogazione dei servizi indirizzati a garantire la tutela dei cittadini, impegnando risorse e strutture per la difesa del territorio.

Le attività nel triennio saranno improntate a migliorare i livelli di operatività raggiunti.

Quindi si dovrà:

- Divulgare all’interno dei Comuni dell’Unione i piani di Protezione civile comunali (aggiornati nel 2019).

- Collaborare alla progettazione ed alla realizzazione di esercitazioni, sia a livello locale che a livello intercomunale, per mantenere e verificare le capacità di risposta a fronte di eventi calamitosi.
- Prevedere momenti di incontro con le Associazioni di volontariato per aggregare intorno all'Unione le diverse componenti del volontariato per creare una "rete" sia in grado di governare il verificarsi di eventuali emergenze.
- Implementare le dotazioni strumentali (tende-torri faro-dispositivi di protezione individuale)

L'Unione "Pedemontana Parmense", attraverso il Corpo di Polizia Locale garantirà tutte quelle attività connesse al governo delle emergenze di protezione civile previste dalle norme vigenti ed in particolare, si impegnerà a garantire il corretto adempimento dei quattro principi cardine, che sono:

- **previsione:** consistenti nello studio e determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, nell'identificazione dei rischi e nell'individuazione delle zone del territorio ad essi soggette;
- **prevenzione:** volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità di danni conseguenti agli eventi, anche sulla base dei dati acquisiti attraverso la previsione;
- **soccorso:** in questo settore le attività realizzano gli interventi diretti ad assicurare la prima assistenza alle popolazioni colpite dagli eventi;
- **superamento dell'emergenza:** gli interventi, realizzati in coordinamento con gli organi istituzionali competenti, avviano le iniziative necessarie ed urgenti per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle **normali condizioni di vita.**

## **COVID-19**

Gestione e coordinamento dell'emergenza epidemiologica attraverso l'istituzione del Centro Operativo Intercomunale.

## **Logistica**

Sul piano logistico, a partire dall'autunno 2017 verrà data alla Protezione Civile - Polizia Municipale, una struttura in grado di consentire una migliore operatività. Infatti, a partire dal mese di ottobre, sarà operativa la sede COM con relativo magazzino di Protezione Civile a Felino.

## **FUNZIONI RELATIVE AI SERVIZI SOCIALI**

Prosegue l'attività dell'Azienda Pedemontana Sociale come ente gestore ed erogatore dei servizi sociali sul territorio dell'Unione Pedemontana Parmense, il modello organizzativo che prevede la presenza di sportelli di accoglienza in ciascun comune associato e, ormai consolidato, consentirà di proseguire nell'efficace erogazione dei servizi per tutti i cittadini dell'Unione.

Le aree tematiche in cui è organizzata l'Azienda consentiranno l'accesso ai servizi per anziani, adulti in condizioni di disagio, disabili, famiglie e minori in difficoltà.

Tutta l'attività di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi sociali viene condivisa all'interno del Comitato di Indirizzo composto dalla Direzione Aziendale e dagli Assessori competenti per i cinque Comuni dell'Unione e sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione composto dai Sindaci.

Lo sforzo che si sta compiendo a livello logistico riguarda:

- Ampliare la sede con affitto di ulteriori locali.

Sono stati acquistati analoghi programmi dell'Unione per quanto riguarda la gestione del protocollo e degli atti amministrativi (Sicra).

E' in fase di realizzazione l'attività di service per l'Azienda Pedemontana Sociale da parte dell'Unione, come da convenzione approvata con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018.

Nel corso del primo semestre 2020 l'attività dell'Azienda è stata incentrata nella gestione dell'emergenza sanitaria, soprattutto come sostegno economico alle famiglie. A tal proposito si richiama l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile n.658 in data 29 marzo 2020, la quale sono stati assegnati ai comuni la somma di 400 milioni da destinare alla solidarietà alimentare, da impiegare per l'acquisto di buoni spesa o di generi alimentari o prodotti di prima necessità, in deroga alle procedure fissate dal d.lgs. 50/2016; tutti i comuni dell'Unione hanno provveduto a trasferire all'Azienda le somme ricevute dalla Protezione civile e nel dettaglio:

Sono **1.045 le famiglie** residenti nei cinque comuni dell'**Unione Pedemontana Parmense** che hanno fatto richiesta per ottenere il **buono spesa**, di cui 293 a Collecchio, 189 a Felino, 246 a Montechiarugolo, 110 a Sala Baganza e 207 a Traversetolo.

Al termine dell'istruttoria sono stati **erogati 772 buoni spesa** (226 a Collecchio, 134 a Felino, 175 a Montechiarugolo, 86 a Sala Baganza e 151 a Traversetolo) per un totale di 266.100 euro, l'intera cifra arrivata con il Dpcm "Cura Italia" (78.080 euro a Collecchio, 47.950 a Felino, 58.940 a Montechiarugolo, 30.190 a Sala Baganza e 50.940 a Traversetolo). Ogni famiglia ha ricevuto, in media, un buono spesa da **345 euro**. Altro aspetto da sottolineare, è che ad accedere al contributo, in linea con la filosofia del decreto condivisa pienamente dai Comuni dell'Unione, sono state **per il 90 per cento famiglie sconosciute ai servizi sociali**.

### **STUDI DI FATTIBILITA':**

In data 08/06/2017 si è tenuta la prima conferenza programmatica dell'Unione Pedemontana Parmense cui hanno partecipato i consiglieri comunali di tutti i comuni.

Uno dei capitoli affrontati è stato quello legato alle ulteriori funzioni che possono essere gestite in Unione. Si è preso atto in prima battuta degli studi già effettuati e di quelli in corso di elaborazione, per passare poi alle suggestioni per il futuro.

### **GESTIONE ASSOCIATA TRIBUTI**

Lo studio di fattibilità per la gestione associata dei tributi è stato commissionato alla Dott.ssa Alessandra Marchi nel febbraio del 2016. Nelle conclusioni si ritiene che, nonostante alcune differenze nella gestione dei singoli tributi, ed in particolare della Tari, non emergano particolari criticità nella costituzione dell'ufficio tributi associato, anche in considerazione del fatto che, ad oggi, gli uffici sono già strutturati e impiegano personale già formato. L'impegno è di tenere viva la discussione e trovare un modello condiviso per una gestione unitaria della funzione.

#### GESTIONE ASSOCIATA SISMICA

La funzione è stata trasferita all'Unione, è stato incaricato un professionista per l'istruttoria delle pratiche. Inoltre è stata conclusa la trattativa con la regione per la definizione delle pratiche in suo possesso e la fissazione della decorrenza della funzione totalmente a carico dell'Unione. Dal 15.10.2018 la funzione sismica è operativa in Unione.

#### GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI EDUCATIVI

Approfitando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per valutare la possibilità di conferire all'Unione la gestione di una parte dei servizi educativi, per ottimizzare i servizi e migliorarne l'efficacia.

#### GESTIONE ASSOCIATA SPORTELLO UNICO EDILIZIA (SUE)

Approfitando della riapertura dei termini del bando regionale per i contributi agli studi di fattibilità, è stato svolto uno studio, con raccolta dati ed informazioni, per l'integrazione delle funzioni SUAP e sismica, già in capo all'Unione, con le funzioni relative allo Sportello Unico Edilizia (SUE).

#### GESTIONE ASSOCIATA SERVIZI TURISTICI

L'Unione nel 2017 ha affidato al dr. Maurizio Seletti lo studio di fattibilità per la gestione associata della funzione turismo, volto a fornire uno strumento di valutazione del territorio e una ipotesi di organizzazione;

L'analisi prodotta evidenzia come l'industria turistica di riferimento sia altamente competitiva con bassa marginalità: nonostante vi siano alcune barriere all'ingresso, si assiste ad una crescente competizione derivante da beni/servizi sostituti, inoltre i canali di distribuzione sono oggi molto trasparenti ed accessibili da chiunque. Competere in un settore altamente competitivo, con frontiere molto ampie e senza gli strumenti necessari non è sicuramente facile. La centralizzazione di alcune funzioni, la costituzione di una DMO dedicata e la costruzione di un rapporto con gli enti di riferimento sovra-comunali potrebbero offrire la possibilità per l'Unione Pedemontana di proporsi con più decisione sul mercato turistico valorizzando in modo deciso il ricco prodotto turistico già oggi esistente sul territorio.

Con deliberazione di Consiglio Unione n. 3 del 13.3.2018 è stata approvata la convenzione tra i quattro comuni di Collecchio, Felino, Sala Baganza e Traversetolo per la gestione della funzione relativa ai servizi turistici, procedendo altresì con deliberazione di Consiglio n. 5 del 22.3.2018 a istituire l'imposta di soggiorno per il finanziamento dei relativi costi.

### 3.2 RISORSE FINANZIARIE A DISPOSIZIONE - DATI CONTABILI

#### DATI CONTABILI 2020-2022\*

\*Nei prospetti che seguono i dati previsionali 2020 e i valori relativi all'impegnato 2020 sono aggiornati alla situazione di bilancio 2020/2022 alla data attuale.

#### ENTRATE 2020-2022

titolo	tipologia	descrizione	2020	Assestato 2020	2021	2022
	101	Imposte, tasse e proventi assimilati	100.000,00	45.049,44	100.000,00	100.000,00
<b>tit. I</b>	<b>totale</b>	<b>entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>100.000,00</b>	<b>45.049,44</b>	<b>100.000,00</b>	<b>100.000,00</b>
		<b>trasferimenti correnti</b>				
	101	trasferimenti da amministr.pubbliche	8.251.495,03	8.366.924,02	8.957.896,92	8.957.896,92
	103	trasferimenti correnti da imprese	0,00	0,00	0,00	0,00
	105	Trasferimenti correnti da Unione Europea e reato del mondo	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>tit.II</b>	<b>totale</b>	<b>trasferimenti correnti</b>	<b>8.251.495,03</b>	<b>8.366.924,02</b>	<b>8.957.896,92</b>	<b>8.957.896,92</b>
		<b>entrate extratributarie</b>				
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	25.500,00	25.500,00	25.500,00	25.500,00
	200	proventi attività di controllo irregolarità e illeciti	650.000,00	550.000,00	650.000,00	650.000,00
	300	interessi attivi	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
	500	rimborsi e altre entrate correnti	176.524,12	192.569,11	176.524,12	176.524,12
<b>tit.III</b>	<b>totale</b>	<b>entrate extratributarie</b>	<b>853.524,12</b>	<b>769.569,11</b>	<b>853.524,12</b>	<b>853.524,12</b>

titolo	tipologia	descrizione	2020	Assestato 2020	2021	2022
		<b>entrate in conto capitale</b>				
	200	contributi agli investimenti	135.000,00	220.000,00	79.000,00	74.000,00
<b>tit. IV</b>	<b>totale</b>	<b>entrate in conto capitale</b>	<b>135.000,00</b>	<b>220.000,00</b>	<b>79.000,00</b>	<b>74.000,00</b>
		<b>entrate da riduzione di attività finanziarie</b>				
	400	Altre entrate per rid.attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>tit. V</b>	<b>totale</b>	<b>entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>accensioni di prestiti</b>				
	300	accensione mutui e altri finanziamenti a medio o lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>tit. VI</b>	<b>totale</b>	<b>accensioni di prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
		<b>anticipazioni da istituto tesoriere</b>				
	100	anticipazioni da istituto tesoriere	2.109.907,17	2.109.907,17	2.109.907,17	2.109.907,17
<b>tit. VII</b>	<b>totale</b>	<b>anticipazioni da istituto tesoriere</b>	<b>2.109.907,17</b>	<b>2.109.907,17</b>	<b>2.109.907,17</b>	<b>2.109.907,17</b>
		<b>entrate per conto terzi/partite giro</b>				
	100	entrate per partite di giro	1.495.000,00	1.520.000,00	1.495.000,00	1.495.000,00
	200	entrate per conto terzi	35.000,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
<b>tit. IX</b>	<b>totale</b>	<b>entrate per conto terzi/partite giro</b>	<b>1.530.000,00</b>	<b>1.555.000,00</b>	<b>1.530.000,00</b>	<b>1.530.000,00</b>
		<b>fondo pluriennali e avanzo*</b>	<b>672.919,94</b>	<b>984.502,25</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>			<b>13.652.846,26</b>	<b>14.050.951,99</b>	<b>13.630.328,21</b>	<b>13.625.328,21</b>

Al 31.07.2020:

fondo pluriennale di parte corrente euro 66.707,90 per spese di produttività del personale esigibili nel 2020

fondo pluriennale vincolato di parte conto capitale euro 57.699,35 per spese per videosorveglianza PM i cui lavori verranno eseguiti nel 2020

avanzo di amministrazione vincolato applicato alla parte corrente euro 860.095,00 così suddiviso:

Vincoli Per progetti in materia di turismo	20.000,00
Vincoli per spese di personale	21.154,16
Vincoli derivanti da trasferimenti correnti Comuni	132.678,48
Vincoli derivanti da trasferimenti sociali Comuni	336.660,14
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente parte capitale	50.000,00
Avanzo Libero	89.000,00
Fondo risorse decentrate	9.208,38
Rinnovi contrattuali	20.560,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.887,25
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	137.946,59
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	40.000,00

## SPESA CORRENTE - Titolo 1 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Assestato 2020	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	1- Organi istituzionali	29.848,00	29.848,00	0,00	29.848,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	2- Segreteria generale	11.391,00	11.391,00	0,00	11.391,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	3- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	137.350,00	134.500,00	0,00	134.500,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	8- Statistica e sistemi informativi	614.789,99	593.005,00	0,00	593.005,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	10- Risorse Umane	571.331,44	528.531,44	0,00	528.531,44	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Assestato 2020	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	132.650,00	132.650,00	0,00	132.650,00	0,00	0,00	0,00
3- Ordine pubblico e sicurezza	1- Polizia locale e amministrativa	1.926.433,73	1.734.031,26	0,00	1.733.603,63	0,00	0,00	0,00
7- Turismo	1-Sviluppo e valorizzazione del turismo	154.800,00	154.800,00	0,00	154.800,00	0,00	0,00	0,00
11- Soccorso civile	1- Sistema di protezione civile	228.524,28	83.536,00	0,00	83.536,00	0,00	0,00	0,00
11- Soccorso civile	2- Interventi a seguito di calamità naturali	2.000,00	2.000,00	0,00	2.000,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	2.218.376,64	2.328.593,58	0,00	2.328.593,58	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2- Interventi per disabilità	813.873,76	848.298,19	0,00	848.298,19	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3- Interventi per gli anziani	1.372.971,75	1.444.637,62	0,00	1.444.637,62	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	304.963,01	321.328,43	0,00	321.328,43	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5- Interventi per le famiglie	307.397,59	301.812,37	0,00	301.812,37	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6- Interventi per il diritto alla casa	45.661,75	48.368,55	0,00	48.368,55	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	667.043,67	696.008,39	0,00	696.008,39	0,00	0,00	0,00
14- Sviluppo economico e competitività	4- Reti e altri servizi di pubblica utilità	179.828,83	169.592,11	0,00	169.592,11	0,00	0,00	0,00
17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-1 Fonti energetiche	5.000,00	0,00		0,00		0,00	

Missione	Programma	Assestato 2020	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
20- Fondi e accantonamenti	1- Fondo di riserva	46.300,00	56.300,00	0,00	56.300,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	2- Fondo crediti di dubbia esigibilità	220.895,00	274.625,00	0,00	274.625,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	3-Altri fondi	29.768,38	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	
	<b>TOTALE</b>	<b>10.021.198,82</b>	<b>9.893.856,94</b>	<b>0,00</b>	<b>9.893.429,31</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## SPESA CORRENTE - titolo 1 spesa- PER MISSIONE

Missione	Previsione attuale 2020	2021		2022		2023	
		Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.497.360,43	1.429.925,44	0,00	1.429.925,44	0,00	0,00	0,00
3- Ordine pubblico e sicurezza	1.926.433,73	1.734.031,26	0,00	1.733.603,63	0,00	0,00	0,00
7- Turismo	154.800,00	154.800,00	0,00	154.800,00	0,00	0,00	0,00
11- Soccorso civile	230.524,28	85.536,00	0,00	85.536,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.730.288,17	5.989.047,13	0,00	5.989.047,13	0,00	0,00	0,00
14- Sviluppo economico e competitività	179.828,83	169.592,11	0,00	169.592,11	0,00	0,00	0,00
17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	296.963,38	330.925,00	0,00	330.925,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>10.021.198,82</b>	<b>0,00</b>	<b>9.893.429,31</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## SPESA CAPITALE - Titolo 2 spesa- PER MISSIONE E PROGRAMMA

Missione	Programma	Previsione attuale 2020	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	1- Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	2- Segreteria generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	3- Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	8- Statistica e sistemi informativi	114.000,00	38.000,00	0,00	33.000,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	10- Risorse Umane	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	11- Altri servizi generali	1.000,00	1.000,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
3- Ordine pubblico e sicurezza	1- Polizia locale e amministrativa	222.699,35	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
11- Soccorso civile	1- Sistema di protezione civile	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
11- Soccorso civile	2- Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2- Interventi per disabilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3- Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione	Programma	Previsione attuale 2020	2021		2022		2023	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5- Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6- Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7- Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14- Sviluppo economico e competitività	4- Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	1- Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	2- Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>347.699,35</b>	<b>79.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>74.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## SPESA CAPITALE - Titolo 2 spesa- PER MISSIONE

Missione	Previsione attuale 2020	2021		2022		2023	
		Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1- Servizi istituzionali, generali e di gestione	115.000,00	39.000,00	0,00	34.000,00	0,00	0,00	0,00
3- Ordine pubblico e sicurezza	222.699,35	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00
11- Soccorso civile	10.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
12- Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14- Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20- Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50- Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60- Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99- Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>347.699,35</b>	<b>79.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>74.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>74.000,00</b>	<b>0,00</b>

## Trend delle entrate 2015-2019

Entrate	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2015	2016	2017	2018	2019
Utilizzo FPV di parte corrente	226.614,47	93.772,45	82.900,77	89.319,31	74.846,64
Utilizzo FPV di parte capitale	28.377,55	0,00	359.454,45	189.928,60	0,00
Avanzo di amministrazione applicato	213.940,16	362.919,00	600.981,35	504.820,41	632.956,77
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	50.023,00	86.936,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	7.657.252,54	7.623.779,73	7.734.197,47	7.656.680,46	8.018.635,88
Titolo 3 – Entrate extratributarie	634.110,71	633.587,28	761.799,70	732.925,22	700.905,64
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	58.692,18	214.859,82	77.427,45	64.671,45	183.403,29
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 – Accensione di prestiti	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazione da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>8.818.987,61</b>	<b>9.728.918,28</b>	<b>9.616.761,19</b>	<b>9.288.368,45</b>	<b>9.697.684,22</b>

## Trend delle spese 2015-2019

Spese	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2015	2016	2017	2018	2019
Titolo 1 – Spese correnti	7.858.120,08	7.747.967,87	8.474.533,47	8.503.400,12	8.713.663,55
Titolo 2 – Spese in conto capitale	87.046,56	389.684,37	457.871,07	316.266,62	294.241,29
Titolo 3 – Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	400.000,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Rimborso di prestiti	0,00	7.833,68	15.952,86	16.341,25	16.739,11
Titolo 5 – Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.945.166,64</b>	<b>8.545.485,92</b>	<b>8.948.357,40</b>	<b>8.836.007,99</b>	<b>9.024.643,95</b>

## Trend delle partite di giro 2015-2019

Servizi c/terzi	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2015	2016	2017	2018	2019
Titolo 9 – Entrate per conto di terzi e partite di giro	511.985,02	499.320,10	616.435,86	667.841,94	665.699,07
Titolo 7 – Spese per conto di terzi e partite di giro	511.985,02	499.313,10	616.435,86	667.841,94	665.699,07

## Analisi dell'equilibrio di parte corrente

	2015	2016	2017	2018	2019
	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni
Fondo pluriennale vincolato entrata Corrente	226.614,47	93.772,45	82.900,77	89.319,31	74.846,64
Entrate Correnti	8.291.363,25	8.257.367,01	8.495.997,17	8.439.628,68	8.806.477,52
Entrate correnti destinate alle spese c/capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale applicate estinzione mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato all'estinzione anticipata mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione proveniente dall'esercizio precedente destinato al finanziamento delle spese correnti	213.940,16	221.000,00	389.981,35	443.120,41	454.057,42
Spese correnti (tit. I)	7.858.120,08	7.747.967,87	8.474.533,47	8.503.400,12	8.713.663,55
Quote capitali e altri prestiti in estinzioni	0,00	7.833,68	15.952,86	16.341,25	16.739,11
Fondo Pluriennale vincolato	93.772,45	82.900,77	89.319,31		66.707,90

	2015	2016	2017	2018	2019
	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni	Accertamenti / impegni
Uscita				74.846,64	
<b>Equilibrio finanziario di parte corrente</b>	<b>780.025,35</b>	<b>733.437,14</b>	<b>389.073,65</b>	<b>377.480,39</b>	<b>141.477,32</b>

Nella tabella precedente viene rappresentato l'equilibrio finanziario per il 2015 (in forma conoscitiva) secondo l'attuale normativa contabile armonizzata ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e dal 2016 a regime.

## Analisi delle entrate

### Entrate correnti (anno 2020) (attuale)

Titolo	Previsione iniziale	Previsione attuale	Accertato	%	Riscosso	%	Residuo
Entrate tributarie	100.000,00	45.049,44	8.500,00	18,87	8.499,00	99,99	1,00
Entrate da trasferimenti	8.251.495,03	8.366.924,02	4.145.715,18	49,55	4.144.665,18	99,97	1.050,00
Entrate extratributarie	853.524,12	769.569,11	128.907,03	16,75	125.645,45	97,47	3.261,58
<b>TOTALE</b>	<b>9.205.019,15</b>	<b>9.181.542,57</b>	<b>4.283.122,21</b>	<b>46,65</b>	<b>4.278.809,63</b>	<b>99,90</b>	<b>4.312,58</b>

## Evoluzione delle entrate correnti per abitante

Anni	Entrate tributarie (accertato)	Entrate per trasferimenti (accertato)	Entrate extra tributarie (accertato)	N. abitanti	Entrate tributarie per abitante	Entrate per trasferimenti per abitante	Entrate extra tributarie per abitante
2011	0,00	1.273.852,14	916.254,33	48.608	0,00	26,21	18,85
2012	0,00	1.626.039,97	908.065,37	49.067	0,00	33,14	18,51
2013	0,00	4.513.828,78	791.430,10	48.517	0,00	93,04	16,31
2014	0,00	7.478.289,16	500.993,55	48.859	0,00	153,06	10,25
2015	0,00	7.657.252,54	634.110,71	48.995	0,00	156,29	12,94
2016	0,00	7.623.779,73	633.587,28	49.054	0,00	155,42	12,92
2017	0,00	7.734.197,47	761.799,70	49.601	0,00	155,92	15,36
2018	50.023,00	7.656.680,46	732.925,22	50.021	1,00	153,07	14,65
2019	86.936,00	8.018.635,88	700.905,64	50.300	1,73	159,42	13,93

## Livello di indebitamento

L'Unione Pedemontana Parmense al 31.12.2016 ha contratto un mutuo con la Cdp di €. 400.000 per la realizzazione di un impianto di videosorveglianza, attraverso il rilascio di garanzia sussidiaria da parte di tutti i comuni facenti parte l'Unione.

Il piano di ammortamento a tasso fisso ventennale prevede 40 rate semestrali di €. 12.673,68 fino al 30.6.2036, il mutuo è entrato in ammortamento dal 1.7.2016. La prima rata è scaduta il 31.12.2016 ed ammontava ad euro 12.673,68 (di cui euro 4.840,00 in quota interessi e euro 7.833,68 in quota capitale).

Il debito residuo all'01/01/2019 era pertanto di euro 359.872,21. Il debito residuo al 31/12/2019 è di euro 343.133,10.

Per il 2020 le rate ammontano ad euro 25.347,36 (rata fissa anche per gli anni successivi) , di cui per il 2020 quota capitale euro 16.739,11 e quota interessi euro 8.608,25.

## Impegni di parte corrente assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti- Titolo I spesa (attuale)

Missione	Programma	Impegni anno in corso (2020)	Impegni anno successivo (2021)	Impegni secondo anno successivo (2022)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	24.848,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	9.391,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	89.345,24	23.325,24	966,24
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	525.985,97	81.599,60	40.735,19
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	530.300,05	20.000,00	12.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	51.072,47	12.000,00	12.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	1.470.434,31	65.264,36	22.379,83
7- Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	30.470,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	189.466,79	20.000,00	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	970.424,96	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	356.027,65	0,00	0,00

Missione	Programma	Impegni anno in corso (2020)	Impegni anno successivo (2021)	Impegni secondo anno successivo (2022)
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	577.545,72	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	133.405,54	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	125.940,30	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	19.974,64	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali,	262.957,91	376,00	376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	163.749,04	8.344,80	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>5.648.037,61</b>	<b>230.910,00</b>	<b>88.457,26</b>

### Riepilogo per missione- Titolo I spesa (attuale)

Missione	Impegni anno in corso (2020)	Impegni anno successivo (2021)	Impegni secondo anno successivo (2022)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.230.942,73	136.924,84	65.701,43
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.470.434,31	65.264,36	22.379,83
7- Turismo	30.470,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	189.466,79	20.000,00	0,00

<b>Missione</b>	<b>Impegni anno in corso (2020)</b>	<b>Impegni anno successivo (2021)</b>	<b>Impegni secondo anno successivo (2022)</b>
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.446.276,72	376,00	376,00
14 - Sviluppo economico e competitività	163.749,04	8.344,80	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>5.531.339,59</b>	<b>230.910,00</b>	<b>88.457,26</b>

### Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti- Titolo II spesa (attuale)

<b>MISSIONE</b>	<b>PROGRAMMA</b>	<b>IMPEGNI ANNO IN CORSO (2020)</b>	<b>IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO (2021)</b>	<b>IMPEGNI SECONDO ANNO SUCCESSIVO (2022)</b>
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	52.337,47	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	10 - Risorse umane	0,00	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	64.360,55	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO (2020)	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO (2021)	IMPEGNI SECONDO ANNO SUCCESSIVO (2022)
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00	0,00
	<b>TOTALE</b>	<b>116.698,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Riepilogo per missione- Titolo II spesa (attuale)

Missione	Impegni anno in corso (2020)	Impegni anno successivo (2021)	Impegni secondo anno successivo (2022)
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	52.337,47	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	64.360,55	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>116.698,02</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

## Indicatore di efficacia dell'Unione

Un indicatore di efficacia per le Unioni è l'incidenza delle spese per i servizi interni sulle spese correnti che deve essere inferiore al 15%

Centro di costo	rendiconto 2019
ced	575.034,02
servizi generali	74.829,88
finanziario	46.460,26
cuc	37.641,50
<b>totale</b>	<b>733.965,66</b>

<b>% limite</b>	<b>15%</b>
spesa corrente	8.713.663,55
<b>limite</b>	<b>1.309.560,39</b>

L'incidenza risulta pertanto inferiore al 15% ed è pari al **8,42%**.

### **Situazione di cassa dell'Ente**

Il saldo di cassa al 31/12/2019 coincide con le risultanze del tesoriere e risulta così determinato:

<b>GESTIONE DI CASSA</b>	<b>2019</b>
<b>Fondo cassa iniziale</b>	<b>869.668,68</b>
Riscossioni di competenza	7.943.216,43
Pagamenti di competenza	7.538.912,61
<b>Risultato di cassa gestione di competenza</b>	<b>404.303,82</b>
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	1.810.926,31
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	1.685.243,12
<b>Risultato di cassa della gestione residui</b>	<b>125.683,19</b>
<b>Fondo cassa finale al 31/12</b>	<b>1.399.655,69</b>

Non vi sono vincoli di cassa per mutui o per altre voci.

<b>GESTIONE DI CASSA</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
<b>Fondo cassa iniziale</b>	<b>155.116,99</b>	<b>1.002.021,06</b>	<b>2.063.514,35</b>	<b>1.490.790,36</b>	<b>869.668,68</b>
Riscossioni di competenza	5.778.755,40	5.977.885,01	5.507.949,06	7.087.115,42	7.943.216,43
Pagamenti di competenza	5.359.992,63	5.004.074,34	5.919.062,3	7.409.948,95	7.538.912,61
<b>Risultato di cassa gestione di competenza</b>	<b>418.762,77</b>	<b>973.810,67</b>	<b>1.652.401,11</b>	<b>-322.833,53</b>	<b>404.303,82</b>
Riscossioni effettuate nell'esercizio su residui attivi	2.700.100,86	2.471.784,68	3.707.622,92	3.494.902,68	1.810.926,31
Pagamenti effettuati nell'esercizio su residui passivi	2.271.959,56	2.384.102,06	3.869.233,67	3.793.190,83	1.685.243,12
<b>Risultato di cassa della gestione residui</b>	<b>428.141,30</b>	<b>87.682,62</b>	<b>-161.610,75</b>	<b>-298.288,15</b>	<b>125.683,19</b>
<b>Fondo cassa finale al 31/12</b>	<b>1.002.021,06</b>	<b>2.063.514,35</b>	<b>1.490.790,36</b>	<b>869.668,68</b>	<b>1.399.655,69</b>

## Tempestività dei pagamenti

### INDICATORE TRIMESTRALE DELLA TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI 2019

(art. 33 del D.Lgs. n.33/2013)

PERIODO DI RIFERIMENTO	TERMINI DI PAGAMENTO (previsti dall'art. 4 del D.LGS. N. 231/2002)	MEDIA PONDERATA DELLA TEMPISTICA DEI PAGAMENTI (art. 9 DPCM 22/09/2014)
ANNO 2019	30 gg	9,48 gg.

### Debiti fuori bilancio riconosciuti

Nel 2019 non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio e alla data attuale non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere.

### Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione nel periodo 2015/2019 risulta distinto come segue:

	2015	2016	2017	2018	2019
<b>Risultato di amministrazione (+/-)</b>	1.816.296,91	2.270.197,21	2.248.133,82	2.759.632,29	2.907.131,90
<b>a) Vincolato</b>	191.000,00	617.084,83	425.720,69	724.692,66	788.455,63
<b>b) Per spese in conto capitale</b>					
<b>c) Per fondo ammortamento</b>					

d) Per fondo svalutazione crediti	1.162.972,80	1.426.406,80	1.544.406,80	1.700.956,80	1.901.030,72
e) Non vincolato (+/-)	462.324,11	226.705,58	278.006,33	333.982,83	187.877,17

### 3.3 ORGANISMI PARTECIPATI

Con delibera di Giunta dell'Unione n.83 del 02/12/2019 è stata approvata la ricognizione degli organismi, enti e società costituenti il Gruppo Amministrazione Pubblica sulla base dei bilanci di esercizio 2018, ai fini dell'individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato.

Ente/attività svolta	% partecipaz unione	Consoli-damento (si/no)
<b>AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE</b> (funzioni socio-assistenziali, socio- sanitarie integrate e di committenza dei servizi in accreditamento)	100%	SI ente strumentale controllato
<b>LEPIDA S.p.A.</b> (Gestione rete regionale a banda larga e fornitura servizi di connettività)	0,00153% Società in house	SI Società <b>in house</b> a cui dare affidamento diretto di servizi informatici
<b>Fondazione vittime dei reati</b>	0,36%	NO, % di partecipazione inferiore all'1%
<b>Destinazione Turistica Emilia</b> Legge Regionale 25/03/2016 art 12 Attua il programma turistico di promozione locale, valorizzando il territorio nel suo insieme ed i prodotti di eccellenza delle aree a finalità turistica, che comprendono la provincia di Piacenza, Parma, Reggio Emilia.	NON DEFINITA	NO, % irrilevante ai fini del consolidamento

In riferimento alla ricognizione svolta e delle condizioni di rilevanza, nel 2019 Azienda Pedemontana Sociale e Lepida Scpa sono risultati essere enti inclusi nel **perimetro di consolidamento** ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, ex art.11 bis del D.Lgs n.118/2011, secondo il principio contabile di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs 23 giugno 2011, n.118.

## BILANCIO CONSOLIDATO

Il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, all'art.11bis recita:

*“1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.*

*2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:*

- a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;*
- b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.*

*3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.*

*4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.”*

Entro il 30 settembre l'ente locale approva il bilancio consolidato con i bilanci dei propri organismi, enti strumentali, società controllate e partecipate; i risultati complessivi della gestione sono rilevati in base alla competenza economica, secondo il principio applicato n.4/4 di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

L'Art. 110 del Decreto 34/2020 (D.l. Rilancio) ha disposto il differimento, dal 30 settembre al 30 novembre 2020, del termine per l'approvazione del bilancio consolidato 2019 da parte degli enti pubblici di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Gli enti inseriti nell'elenco del Gruppo amministrazione pubblica non vengono inseriti nel perimetro di consolidamento in caso di:

- a) *Irrelevanza*, quando il bilancio di un componente del gruppo è irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico del gruppo. **Dal 2018** sono considerati irrilevanti i bilanci che presentano, per ciascuno dei seguenti parametri, una incidenza **inferiore al 3 per cento** per gli enti locali rispetto alla posizione patrimoniale, economico e finanziaria della capogruppo:
  - totale dell'attivo,
  - patrimonio netto,
  - totale dei ricavi caratteristici.

A decorrere dal 2018 la sommatoria delle percentuali dei bilanci singolarmente considerati irrilevanti deve presentare, per ciascuno dei parametri sopra indicati, un'incidenza inferiore al 10% rispetto alla posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo. Se tali sommatorie presentano un valore pari o superiore al 10%, la capogruppo individua i bilanci degli enti singolarmente irrilevanti da inserire nel bilancio consolidato, fino a ricondurre la sommatoria delle percentuali dei bilanci esclusi per irrilevanza ad un'incidenza inferiore al 10%.

- b) *Impossibilità di reperire le informazioni necessarie* al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate. I casi di esclusione del consolidamento per detto motivo sono evidentemente estremamente limitati e riguardano eventi di natura straordinaria (terremoti, alluvioni e altre calamità naturali); se alle scadenze previste i bilanci dei componenti del gruppo non sono ancora stati approvati, è trasmesso il pre-consuntivo o il bilancio predisposto ai fini dell'approvazione.

A decorrere dall'esercizio 2017 sono considerati rilevanti gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione. In ogni caso, salvo il caso dell'affidamento diretto, sono considerate irrilevanti, e non oggetto di consolidamento, le quote di partecipazione inferiori all'1% del capitale della società partecipata.

Il rendiconto della gestione per l'esercizio 2019 è stato approvato con deliberazione di Consiglio n.7 del 12/05/2020.

L'Unione, con atto di Consiglio n.19 del 30/09/2015, ha deliberato di rinviare all'esercizio 2016 l'adozione del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 al D.Lgs 118/2011 ai sensi dell'art.11-bis, comma 4, del D.Lgs n.118/2011.

Con atto di Consiglio dell'Unione n.33 del 28/09/2017 è stato approvato il Bilancio Consolidato 2016 del Gruppo Unione Pedemontana Parmense, con l'Azienda Pedemontana Sociale, completo di Conto Economico Consolidato, Stato Patrimoniale Consolidato, Nota Integrativa e Relazione sulla Gestione, operando le relative rettifiche di consolidamento.

Con atto di Consiglio dell'Unione n.24 del 24/09/2018 è stato approvato il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2017, che comprende nel perimetro di consolidamento Azienda Pedemontana Sociale e Lepida S.c.p.A.

Con delibera di Giunta Unione n. 84 del 10/12/2018 e successivo aggiornamento Giunta Unione n. 63 del 13/09/2019 sono stati aggiornati il Gruppo Amministrazione Pubblica e il perimetro di consolidamento dell'Unione Pedemontana Parmense ai fini della redazione del consolidato per il 2018.

Il bilancio consolidato 2018 dell'Unione con Lepida e Azienda Pedemontana Parmense è stato approvato in Consiglio Unione con delibera n.30 del 24/09/2019.

Entro 30 giorni dall'approvazione i dati di bilancio consolidato sono stati trasmessi alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), come previsto dall'art.9 del D.L. n.113/2016.

## **REVISIONE DELLE PARTECIPATE**

Con delibera di Consiglio dell'Unione n.34 del 28/09/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dell'Unione Pedemontana Parmense ex art.24 D.Lgs 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017 n.100, con contestuale ricognizione delle partecipazioni possedute. La partecipazione nella società in house Lepida S.C.P.A. è stata mantenuta, in quanto le attività realizzate rientrano nell'art.4 c.2 T.U.S.P e soddisfano i requisiti in termini di efficienza ed efficacia.

L'atto è stato trasmesso alla società e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti, come disposto dalla normativa ed è stato inoltre pubblicato sul sito internet dell'ente nella sezione Amministrazione Trasparente.

Con delibera di Consiglio Unione n.43 del 16/12/2019 è stato approvato un atto di ricognizione delle partecipate e adottato un nuovo piano di razionalizzazione ordinaria, come disposto dall'art.20 del Dlgs 175/2016 T.U.S.P.

<b>Ragione Sociale</b>	<b>LEPIDA S.c.p.a.</b>
<b>Codice fiscale</b>	02770891204
<b>Attività svolta</b>	esercizio di attività, rientranti nell'ambito di pertinenza di pubbliche amministrazioni ed altri soggetti pubblici che detengono una partecipazione nella Società, concernenti la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004
<b>Capitale sociale al 31.12.2018</b>	€ 65.526.000
<b>Capitale sociale al 31.12.2017</b>	€ 65.526.000
<b>Capitale sociale al 31.12.2016</b>	€ 65.526.000
<b>Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense</b>	al 31.12.2018 = 0,00153%
<b>Durata dell'impegno</b>	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
<b>Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)</b>	€ 61.581,47
<b>Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/Società</b>	0
<b>Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società</b>	€ 0,00
<b>Utile (o perdita) esercizio 2018</b>	€ 538.915,00
<b>Utile (o perdita) esercizio 2017</b>	€ 309.150,00
<b>Utile (o perdita) esercizio 2016</b>	€ 457.200,00
<b>Utile (o perdita) esercizio 2015</b>	€ 184.920,00

Ragione Sociale	LEPIDA S.c.p.a.
Utile (o perdita) esercizio 2014	€ 339.909,00

**Lepida S.c.p.a.** è lo strumento operativo, promosso da Regione Emilia-Romagna, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazione e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di rete, per Soci e per Enti collegati alla Rete Lepida.

In sede di Relazione finale sul piano ordinario di razionalizzazione è stata confermata l'intenzione dell'amministrazione di continuare a mantenere la partecipazione, seppur minoritaria, nella società, ai fini di poter usufruire di tutti i servizi realizzati, coerentemente con le politiche del territorio e a favore di tutti gli enti, anche ai fini di una maggior razionalizzazione dei servizi e dei costi.

Per quanto riguarda il rapporto con Lepida, nel corso del 2018, con contratto è stata affidata alla società la gestione dei servizi di supporto per gli adempimenti e adeguamenti derivanti dal Regolamento Europeo 2016/679/UE per la protezione dei dati personali GDPR per gli anni 2018/2020 (determina dirigenziale 279 del 21/05/2018).

Con delibera di Consiglio Comunale n.25 del 24/09/2018 è stato approvato il progetto di fusione di Lepida S.c.p.A. con la società CUP 2000, la modifica dello statuto e la trasformazione della forma sociale in società consortile per azioni, secondo le valutazioni di opportunità e convenienza indicate dalla Regione Emilia Romagna nel proprio percorso di razionalizzazione e riduzione del sistema delle partecipazioni societarie (DGR 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016 e 1419/2017).

#### **Piano industriale di Lepida a favore degli Enti Locali soci:**

LepidaScpA è strumentale ai propri Soci svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

#### **Missione**

- è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC e dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.
- garantisce la disponibilità di reti, datacenter e servizi telematici sull'intero territorio regionale, operando per lo sviluppo del territorio.
- amplia con continuità i servizi finali a disposizione dei Soci, per rispondere alle trasformazioni normative e alla sempre maggiore carenza di risorse.
- produce idee, strategie e realizzazioni di innovazione per la PA e per lo sviluppo telematico del relativo territorio, creando anche opportunità

per gli operatori ICT del mercato.

- garantisce le necessarie sinergie sulle infrastrutture materiali ed immateriali sul territorio regionale al fine di ottimizzarne lo sfruttamento e l'utilizzo.
- effettua la ricognizione delle esigenze dei Soci, analizza e valuta le soluzioni, bilanciando l'utilizzo tra risorse interne ed il ricorso al mercato per lo svolgimento delle proprie attività.
- effettua le funzioni tecnologiche ed organizzative della CNER.
- è motore dell'attuazione delle politiche digitali per la crescita delle città, dei territori e delle comunità, in particolare per la attuazione delle Agende Digitali;
- è, in prospettiva, l'interfaccia unica verso gli Enti locali per tutte le attività telematiche creando una semplificazione nel controllo e monitoraggio;
- sviluppa sistema attraverso la rete Lepida, ricercando, promuovendo e sostenendo la sinergia progettuale ed operativa tra tutte le parti coinvolte, per la riduzione della spesa e con aumento della efficienza e della efficacia;
- massimizza la valorizzazione delle risorse e delle infrastrutture di tutti i Soci e del sistema delle relative società partecipate.

### **Attività**

- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio della Rete geografica Lepida, delle Reti MAN, delle Reti wireless, della Rete ERrete e delle iniziative contro il Digital Divide.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio e monitoraggio dei Datacenter della PA sul territorio regionale, collegati nativamente alla rete Lepida.
- svolge progettazione, sviluppo, realizzazione, esercizio, monitoraggio dispiegamento e manutenzione di Piattaforme, Servizi e Soluzioni.
- provvede alla gestione dei processi amministrativi, organizzativi, formativi e comunicativi della CNER delle soluzioni a riuso.
- ricerca meccanismi per la valorizzazione delle infrastrutture esistenti, identifica nuovi meccanismi di collaborazione pubblico-privato, partecipa a progetti europei, effettua scouting su soluzioni tecniche, sviluppa prototipi basati sulle infrastrutture esistenti.
- coordina ed attua programmi ICT, o che hanno nell'ICT il fattore critico di successo, relativi al governo del territorio e alla semplificazione.
- sviluppa l'Agenda Digitale Regionale nelle componenti telematiche e nelle misure correlate.
- fornisce ai propri Soci supporto per affrontare gli impatti dell'evoluzione normativa dell'ICT originati o derivanti dall'Agenda Digitale Regionale e dalle Agende Digitali Locali, anche in considerazione che reti, datacenter e servizi sono servizi di interesse generale.

### **Principali azioni 2017 - 2019**

Coerentemente con il piano industriale di Lepida e compatibilmente con i processi di riordino e razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Emilia-Romagna vengono di seguito riportate le principali azioni di Lepida.

### **Connettività:**

- Accesso a Banda Ultra Larga (BUL) e servizi di connettività per tutte le sedi della Pubblica Amministrazione con particolare attenzione alle scuole.
- Utilizzo ed ottimizzazione delle reti radio e delle frequenze in uso dalla P.A. nella regione, comprese quelle per la gestione delle emergenze.
- Diffusione della disponibilità dell'accesso BUL a cittadini e imprese nelle aree a fallimento di mercato attraverso soluzioni in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

- Diffusione della disponibilità di accesso libero WiFi sull'intero territorio regionale in luoghi di riferimento della pubblica amministrazione, con banda ultralarga, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).

#### **Data Center & Cloud:**

- Completamente della realizzazione dei siti di Datacenter regionali distribuiti (Ravenna, Parma, Ferrara e Bologna), nativamente integrati nella rete Lepida coerentemente con gli obiettivi dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER).
- Erogazione di servizi di Data Center con modelli in logica cloud e promozione di soluzioni infrastrutturali standard, di soluzioni di piattaforma concertate e condivise.

#### **Servizi**

- Erogazione di servizi standardizzati con funzioni di hub territoriali rispetto alle piattaforme nazionali (FedERa/SPID, PayER/PagoPA.).
- Realizzazione e messa in esercizio della nuova piattaforma per l'inoltro e la gestione di pratiche da parte delle imprese nell'ottica di accesso unitario ai servizi on-line, in coerenza con ADER.
- Evoluzione del modello di Amministrazione Digitale, delle relative soluzioni, della qualificazione e delle Comunità Tematiche per supportare l'evoluzione degli Enti verso l'Amministrazione Digitale in coerenza con ADER.

**L'Azienda Speciale "Pedemontana Sociale"- AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA** (detta in seguito, per brevità, AZIENDA)-, costituita in data 28/12/2007 dai Comuni di Collecchio, Felino, Montechiarugolo, Sala Baganza e Traversetolo e successivamente trasferita all'Unione Pedemontana Parmense mediante cessione delle quote di partecipazione detenute dagli stessi comuni, gestisce in qualità di **ente strumentale controllato** della medesima Unione le attività, le funzioni ed i servizi di competenza degli enti locali, definiti dal successivo art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000 e successive modifiche e integrazioni.

<b>Ragione Sociale</b>	<b>AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE</b>
<b>Codice fiscale</b>	02468280348
<b>Attività svolta</b>	Gestisce le attività, le funzioni e i servizi, di competenza degli enti locali, definiti dall' art. 4, ai sensi dell'art. 114 del D. Lgs. 267/2000, e successive modifiche e integrazioni.  Organizza ed eroga servizi socio-assistenziali e socio-sanitari rivolti alla persona e alla famiglia ed in particolare a Minori, Adulti, Disabili ed Anziani. Ha come scopo il miglioramento della qualità dei servizi erogati ai cittadini e l'utilizzo solidale delle risorse territoriali disponibili.
<b>Capitale sociale al 31.12.2018</b>	€. 25.000

<b>Ragione Sociale</b>	<b>AZIENDA PEDEMONTANA SOCIALE</b>
Capitale sociale al 31.12.2018	€ 25.000
Quota di partecipazione detenuta dall'Unione Pedemontana Parmense	al 31.12.2018 = 100%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 5.429.451,52
Numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/Società	COME DA STATUTO
Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Ente negli organi di governo dell'Ente/società	€ 0,00
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	<a href="http://www.pedemontanasocialeparma.it/Default.asp">http://www.pedemontanasocialeparma.it/Default.asp</a>

Con atto di Consiglio Unione n.10 del 10/04/2018 è stata approvata la convenzione tra Unione e Azienda per la gestione associata di alcuni servizi di amministrazione generali (personale, trasparenza e anticorruzione, centrale unica di committenza, comunicazione, servizi informatici, nucleo di valutazione) le cui entrate e spese sono state previste nel bilancio di previsione 2019/2021 .

L'ente dal 2017 partecipa anche alla seguente Fondazione e in Destinazione Turistica Emilia in qualità di “socio aderente”:

<b>Ragione Sociale</b>	<b>FONDAZIONE EMILIANO-ROMAGNOLA VITTIME DEI REATI</b>
Codice fiscale	02468280348
Attività svolta	Dare sostegno immediato alle vittime dei crimini dolosi di maggiore gravità (art. 7 della legge regionale n. 24 del 2003)
Capitale sociale al 31.12.2017	470.000,00
Quota di partecipazione detenuta dal l'Unione	Al 31.12.2018 = 0,36%
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Onere complessivo a carico dell'amministrazione (Esercizio 2018)	€ 500,00
Numero dei rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/Società	0

Trattamento economico complessivo spettante ai rappresentanti dell'Unione negli organi di governo dell'Ente/società	0
Utile (o perdita) esercizio 2018	- €25.351,23
Utile (o perdita) esercizio 2017	- € 94.368,64
Utile (o perdita) esercizio 2016	€ 9.949,90
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	<a href="https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati">https://www.regione.emilia-romagna.it/fondazione-per-le-vittime-dei-reati</a>

	<b>DESTINAZIONE TURISTICA EMILIA</b>
Ragione Sociale	Ente pubblico strumentale istituito ai sensi dell'art.12 della Legge Regionale n.4 del 25/03/2016
Attività svolta	Servizi conferiti dalla Legge Regionale 4/2016 e funzioni in materia turistica conferite dalla Regione e Enti pubblici
Quota di partecipazione detenuta dal l'Unione	Al 31.12.2018 = non definita
Durata dell'impegno	COME DA STATUTO DELLA SOCIETA'
Link al sito istituzionale dell'Ente/Società	<a href="http://www.provincia.parma.it/">http://www.provincia.parma.it/</a>

## ***SECONDA PARTE – PROGRAMMAZIONE***

### ***Premessa***

La parte seconda della sezione operativa riprende ed approfondisce gli aspetti della programmazione in materia personale, di lavori pubblici e patrimonio, sviluppando di conseguenza tematiche già delineate nella sezione strategica ma soggette a precisi vincoli di legge. Si tratta dei comparti del personale, opere pubbliche e patrimonio, tutti interessati da una serie di disposizioni di legge tese ad incanalare il margine di manovra dell'amministrazione in un percorso delimitato da precisi vincoli, sia in termini di contenuto che di procedimento. L'ente, infatti, provvede ad approvare il piano triennale del fabbisogno di personale, il programma triennale delle OO.PP. con l'annesso elenco annuale ed infine il piano della valorizzazione e delle alienazioni immobiliari. Si tratta di adempimenti propedeutici alla stesura del bilancio, poiché le decisioni assunte con tali atti a valenza pluriennale incidono sulle previsioni contabili.

### **3.4 PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI PUBBLICI**

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del d.lgs.163/2006, è soggetto alle indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16.1.2018 n. 14 “regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali.

L'Unione non ha approvato il piano delle opere pubbliche, non essendo previsti investimenti superiori a 100.000 euro nel triennio 2019/2021.

Per il 2020 è previsto un intervento di adeguamento dell'impianto di videosorveglianza O.C.R. dell'Unione in accordo con la Prefettura di Parma per euro 50.000 finanziato da avanzo presunto.

### **3.5 VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE DEL PATRIMONIO**

L'ente, con delibera di giunta, approva l'elenco dei singoli beni immobili ricadenti nel proprio territorio che non sono strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali e che diventano, in virtù del loro inserimento nell'elenco, suscettibili di essere valorizzati o, in alternativa, di essere dismissioni. Viene così redatto il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione, soggetto poi all'esame del consiglio. L'avvenuto inserimento di questi immobili nel piano determina la conseguente riclassificazione tra i beni nel patrimonio disponibile e ne dispone la nuova destinazione urbanistica. La delibera di consiglio che approva il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni costituisce variante allo strumento urbanistico. Questa variante, in quanto relativa a singoli immobili, non ha bisogno di ulteriori verifiche di conformità con gli eventuali atti di

pianificazione di competenza della provincia o regione. NON AVENDO L'UNIONE PEDEMONTANA PARMENSE NEL PROPRIO PATRIMONIO BENI SOGGETTI A VALORIZZAZIONE O DISMISSIONE LA PROGRAMMAZIONE IN OGGETTO E' NULLA.

### **3.6 PROGRAMMA BIENNALE ACQUISTI E SERVIZI**

Nel Dup gli enti locali devono inserire la programmazione degli acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a 40 mila euro. Tale obbligo è stato introdotto dall'art. 21 del nuovo codice degli appalti (dlgs 50/2016), che ha ampliato l'analoga previsione contenuta nella legge di stabilità 2016 (comma 505 della legge 208/2015). Quest'ultima, infatti, aveva limitato il campo ai soli acquisti di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro. Ora, invece, la soglia è stata abbassata a 40 mila euro, ovvero l'importo massimo di acquisto autonomo per i comuni non capoluogo che sono stazioni appaltanti non qualificate. Ovviamente, il dlgs 118/2011, nel disciplinare i contenuti del Dup, non richiama la programmazione degli acquisti di beni e servizi, non essendo ancora stato aggiornato alle richiamate novità normative. Inoltre l'art. 21, comma 1, del dlgs 50 impone il raccordo con i documenti programmatori, oltre che (ovviamente) con il bilancio.

Il programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi, è soggetto alle indicazioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture e trasporti del 16.1.2018 n. 14 "regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali; l'Unione non ha previsto acquisizione di forniture e servizi per il biennio 2020/2021 per importi pari o superiori ad €. 40.000.

### **3.7 FABBISOGNO DI PERSONALE Dup 2021-2023**

L'Ente ha in corso le procedure per la conclusione dei procedimenti di assunzione previsti nella programmazione triennale del fabbisogno del personale 2020-2022 già definita con specifiche delibere di Giunta dell'Unione adottate nel corso dell'anno 2020.

### **Quadro legislativo di riferimento sul PTFB**

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha emanato il decreto 8 maggio 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.173 del 27 luglio 2018, in attuazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, il quale prevede all'art.4 comma 2, ultimo periodo, che *"Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*; mentre al successivo comma 3 precisa che *"In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente"*.

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale. Tale sanzione scatta, inoltre, sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti di inoltre entro trenta giorni

dall'approvazione del PTFP (articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001). L'Art. 22, comma 1, del d.lgs.75/2017 prevede che *“Le linee di indirizzo per la pianificazione di personale di cui all'articolo 6-ter del decreto legislativo n. 165 del 2001, come introdotte dall'articolo 4, sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. In sede di prima applicazione, il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo”*. Le linee di indirizzo, contrariamente a quanto disposto nella norma transitoria, prevedono che *“la sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente”*, precisando quindi che *“Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati”*. In particolare secondo le nuove linee di indirizzo, gli enti locali che avessero correttamente adottato ed approvato il piano triennale delle assunzioni 2018-2020 potrebbero procedere alla conclusione delle procedure di assunzioni in esse contenute anche in assenza di adeguamento alle disposizioni previste dal d.lgs.75/2017. Inoltre, l'art.1 del decreto precisa che *“Il presente decreto definisce, ai sensi dell'articolo 6-ter, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come inserito dall'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 le allegate linee di indirizzo, che ne costituiscono parte integrante, volte ad orientare le pubbliche amministrazioni nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale”* mentre l'art.2, rubricato *“Efficacia e divieto di assunzione”*, precisa che *“Le linee di indirizzo allegate entrano in vigore il giorno della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale”* precisando come il termine dei sessanta giorni decorra a partire dalla sua pubblicazione in G.U. avvenuta in data 27/07/2018 (ossia entro il 25/09/2018).

## 1.2 Il calcolo della spesa della dotazione organica

Le amministrazioni devono partire dall'ultima dotazione organica approvata non sono in termini di quantità ma anche di valore. Partendo dai recenti valori previsti dal CCNL della Funzioni Locali, sottoscritto in data 21/05/2018, per ciascuna categoria giuridica di ingresso, considerato che nel nuovo contratto è stata eliminata la categoria giuridica di ingresso D3, gli importi sono rappresentati dalla seguente tabella:

Cat.	Importi al 01/04/2018	13° mens.	Totale
<b>Dirig.</b>	39.979,29	3.331,61	<b>43.310,90</b>
<b>D3</b>	25.451,86	2.120,99	<b>27.572,85</b>
<b>D1</b>	22.135,47	1.844,62	<b>23.980,09</b>
<b>C1</b>	20.344,07	1.695,34	<b>22.039,41</b>
<b>B3</b>	19.063,80	1.588,65	<b>20.652,45</b>

<b>B1</b>	18.034,07	1.502,84	<b>19.536,91</b>
<b>A1</b>	17.060,97	1.421,75	<b>18.482,72</b>

La vigente programmazione fabbisogno di personale 2020-2022, prevista nel DUP, è stata effettuata nel rispetto della normativi e limiti previsti dalla norma ed adeguata alle disposizioni di cui al d.lgs.75/2017, nonché alle linee di indirizzo contenute nel decreto del Ministro della Funzione Pubblica del 08/05/2018 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.173 del 27/07/2018.

Fermo restando il principio generale di rispetto dei limiti in materia di spesa di personale:

- a) l'assunzione di personale a tempo indeterminato è possibile nell'ambito delle "capacità assunzionali" dell'Ente;
- b) l'assunzione di personale a tempo determinato è possibile nell'ambito del limite di spesa dell'Ente per *forme di lavoro flessibile*;

Il DECRETO-LEGGE 28 gennaio 2019, n. 4 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (GU n.23 del 28-1-2019) – entrato in vigore dal 29/01/2019Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 28 marzo 2019, n. 26 (in G.U. 29/03/2019, n. 75) che all'art.14 bis prevede quanto segue:

- c) 1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - d) a) al comma 5, quinto periodo, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "cinque anni" e le parole: "al triennio precedente" sono sostituite dalle seguenti: "al quinquennio precedente";
  - e) b) dopo il comma 5-quinquies sono inseriti i seguenti: "5-sexies. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le regioni e gli enti locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità' assunzionali per ciascuna annualita', sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualita', fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.
  - f) 5-septies. I vincitori dei concorsi banditi dalle regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi".

***Nuova disciplina per le assunzioni degli enti locali (art. 33)***

L'articolo 33 comma 2 del decreto crescita introduce una nuova disciplina per le assunzioni a tempo indeterminato degli enti locali, superando il cosiddetto "turn-over" sinora vigente. Il nuovo limite infatti non sarà più parametrato in funzione al personale cessato dal servizio nell'anno precedente, bensì in rapporto alle entrate correnti accertate in bilancio risultanti dagli ultimi tre rendiconti approvati, al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità. Il limite % così calcolato, differenziato per fascia demografica degli enti, rappresenterà la soglia massima di spesa di personale lorda sostenibile, comprensiva di oneri riflessi. All'interno di questo valore soglia gli enti potranno assumere personale rispettando la % massima di incremento, fermo restando la coerenza con la programmazione triennale del fabbisogno di personale e il mantenimento degli equilibri di bilancio asseverati dall'organo di revisione.

Un apposito decreto ministeriale avrebbe dovuto stabilire:

- le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica;
  - le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.
- I valori soglia potranno essere aggiornati ogni 5 anni.

Infine, l'ultimo periodo del comma 2 dell'art. 33 del decreto crescita introduce un nuovo meccanismo di «adeguamento» delle risorse decentrate in relazione all'andamento del personale in servizio, per garantire il valore medio pro-capite 2018. La norma così dispone testualmente:

«Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.»

La legge 56/2019 ha inoltre stabilito per il triennio 2019/2021 la facoltatività delle procedure di mobilità volontaria ex art. 30 D.L.vo 165/2001.

Il decreto ministeriale attuativo delle disposizioni di cui all'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019, è stato approvato in data 17/03/2020 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27/04/2020, ma la sua applicazione, in materia di assunzioni, non si riferisce alle Unioni ma esclusivamente ai Comuni. Pertanto le nuove disposizioni valgono SOLO PER I COMUNI.

Per le Unioni, in considerazione del fatto che non sono state abrogate o disapplicate le norme precedenti, rimangono vigenti le norme che seguono:

1. 1 comma 229 della legge 208/2015: "a decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, (...) le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente".
2. 32 del d.lgs. 267/2000: i comuni possono cedere integralmente o parzialmente i propri spazi assunzionali all'unione di cui fanno parte.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2020-2022, approvato con delibera di Consiglio Unione n. 31 del 24/09/2019, e nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) – Periodo 2020/2022 – di cui alla delibera di Consiglio Unione n. 42 del 16/12/2019 prevedono, per quanto attiene la programmazione fabbisogno di personale dell'Ente quanto segue:

Il percorso di adeguamento e la definizione della programmazione del fabbisogno di personale 2020-2022 verranno adottati con separata delibera di Giunta dell'Unione tenendo conto delle disposizioni normative soprarichiamate e delle seguenti direttive-previsioni:

- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni e nell'ambito della capacità assunzionali dell'Ente ed esigenze dei servizi gestiti dall'Unione, il turn-over del personale cessato a tempo indeterminato;
- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni per forme di lavoro flessibile ed esigenze dei servizi gestiti dall'Unione, il reclutamento di personale mediante forme di lavoro flessibile per garantire la funzionalità dei servizi in caso di assenze prolungate dal servizio del personale dipendente o di particolari e temporanee punte di attività;
- Dovrà essere prevista e garantita l'acquisizione di personale in capo all'Unione di personale adeguato per la gestione delle funzioni/servizi trasferiti dai Comuni all'Unione.

La programmazione del fabbisogno di personale a tempo indeterminato 2020-2022, di cui alle specifiche deliberazione di Giunta Unione, ha previsto per l'anno 2020, in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente, ad integrazione della programmazione di personale già effettuata e secondo quanto indicato nel DUP, le seguenti assunzioni di personale a tempo indeterminato:

- Assunzione di n. 1 Ispettore di Polizia Locale/Addetto al Coordinamento e Controllo – cat. D – posizione economica D1 – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno per SERVIZIO POLIZIA LOCALE – mediante accesso dall'esterno con espletamento procedure di mobilità nazionale (art. 34 bis D.L.vo 165/2001) ed espletamento di nuova procedura selettiva. Viene previsto espletamento di NUOVA procedura selettiva in quanto trattasi di posto di nuova istituzione/profilo rispetto alla dotazione organica e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 91, comma quarto, D.L.vo 267/2000 (Corte Conti Puglia delibera n. 72/2019);
- Assunzione di n. 1 Istruttore Amministrativo-contabile – cat. C – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato ed a tempo pieno ed assegnazione al SERVIZIO UNICO DEL PERSONALE per “sostituzione di personale che cessa dal servizio per cessione contratto di lavoro ad altro Ente” – mediante accesso dall'esterno con espletamento procedura di MOBILITA' NEUTRALE ex art. 30, comma 1, D.L.vo 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;

## CAPACITA' ASSUNZIONALE DELL'ENTE PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO

La percentuale del turn over per le Unioni risulta pertanto pari al 100% delle cessazioni intervenute.

La capacità assunzionale residua 2020 dell'Unione Pedemontana Parmense, a seguito della programmazione sopra riportata per l'anno 2020, risulta essere la seguente, come da deliberazione di Giunta comunale n. 42 del 23 giugno 2020:

Capacità Assunzionale 2020 disponibile – come da delibera di Giunta Unione n. 42 del 23/06/2020	1.791,40 euro
---	---------------

## LIMITI ASSUNZIONI FORME DI LAVORO FLESSIBILE

Con delibera di Giunta dell'Unione n. 38 del 03/09/2013 è stato determinato nella somma di euro **59.355,39 l'importo delle spese per forme di lavoro flessibile** (a tempo determinato, o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata) anno 2009, su base annuale, dell'Unione Pedemontana Parmense da prendere a riferimento per la determinazione del **parametro finanziario e limite di spesa per forme di lavoro flessibile dell'Unione ex art. 9, comma 28, DL 78/2010 convertito nella legge n. 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni.**

## PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE 2021-2023

Il percorso di adeguamento e la definizione della programmazione del fabbisogno di personale 2021-2023 verranno adottati con separate delibera di Giunta dell'Unione tenendo conto delle disposizioni normative soprarichiamate e delle seguenti direttive-previsioni:

- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni e nell'ambito della capacità assunzionali dell'Ente ed esigenze dei servizi gestiti dall'Unione, il turn-over del personale cessato a tempo indeterminato;
- Dovrà essere approfondito, perseguito e valorizzato percorso per la cessione spazi finanziari ex DM 17/4/2020 da parte dei Comuni aderenti all'Unione, nel rispetto delle normative previste, per un'efficiente politica del personale che consenta una programmazione del fabbisogno di personale congrua ed adeguata alle esigenze e bisogni dei singoli servizi dell'Unione;
- Dovrà essere previsto, compatibilmente e nel rispetto delle disposizioni normative in materia di vincoli alla spesa di personale, limitazioni alle assunzioni per forme di lavoro flessibile ed esigenze dei servizi gestiti dall'Unione, il reclutamento di personale mediante forme di lavoro flessibile per garantire la funzionalità dei servizi in caso di assenze prolungate dal servizio del personale dipendente o di particolari e temporanee punte di attività;

- Dovrà essere prevista e garantita l'acquisizione di personale in capo all'Unione di personale adeguato per la gestione delle funzioni/servizi trasferiti dai Comuni all'Unione.

I fondi per la contrattazione collettiva decentrata integrativa dovranno essere costituiti nel rispetto delle nuove disposizioni previste dal CCNL 21 maggio 2018, delle limitazioni e disposizioni di specifiche previste da norme di legge tenendo conto in ogni caso delle funzioni/servizi gestiti dall'Unione (per effetto di trasferimento di funzioni/servizi dai Comuni) e dell'esigenza di un'adeguata incentivazione del personale mediante i sistemi premianti previsti nell'ordinamento.